

**CDE**



Università  
Della Calabria

# **GLOSSARIO UNIONE EUROPEA**

**Mario Lo Feudo**

(Responsabile Documentalista del  
Centro di Documentazione Europea  
Università della Calabria)

# **INTRODUZIONE**

## <<A >>

### **Abuso di posizione dominante**

Sono quelle pratiche commerciali, che limitano la libera concorrenza, adottate da una impresa dominante per controllare il mercato.

### **Accesso al fascicolo della Commissione**

E' il diritto che le persone fisiche o giuridiche hanno di poter visionare il fascicolo che le interessa allorché la Commissione, dopo la conclusione di una indagine, propone di adottare una decisione sfavorevole per le stesse. L'accesso al fascicolo rappresenta una garanzia in tutela del diritto di difesa delle parti.

### **Accordi di Schengen**

Sono gli accordi firmati il 14 giugno 1985 da Germania, Belgio, Francia, Lussemburgo e Paesi Bassi relativi alla soppressione graduale dei controlli alle frontiere comuni. La Convenzione di applicazione degli accordi di S. è stata firmata il 12 giugno 1990 dagli stessi Stati membri. L'Italia l'ha firmata il 27 novembre 1990; la Spagna e il Portogallo il 25 giugno 1991; la Grecia il 6 maggio 1992. Con il Trattato di Amsterdam del 1997 il sistema di Schengen è stato inserito nella struttura dell'Unione europea.

### **Accordo di R & S**

E' l'accordo concluso tra imprese allo scopo di svolgere, in maniera congiunta, attività di ricerca e sviluppo, per accumulare nuove conoscenze e ripartire rischi e costi.

### **Accordo di specializzazione**

E' quel particolare tipo di accordo fra imprese relativo alle condizioni di alta specializzazione da esse effettuata nella produzione di un bene o servizio. I vantaggi che tali accordi offrono sono relativi al miglioramento della produzione o della distribuzione, consentendo una maggiore razionalità produttiva e la riduzione del costo del prodotto per i consumatori.

### **Accordo europeo**

L'accordo europeo indica una forma specifica di intesa, conclusa tra l'Unione europea ed alcuni Stati dell'Europa centrale ed orientale in base all'articolo 238 del trattato CE. L'obiettivo dell'accordo è di preparare la futura adesione all'Unione europea dello Stato associato e si basa sul rispetto dei principi dei diritti umani, della democrazia, dello Stato di diritto e dell'economia di mercato.

### **Accordo orizzontale**

E' l'accordo concluso tra concorrenti effettivi o potenziali, operanti a pari livelli della catena produttiva o di distribuzione, per condividere alcuni settori particolari, per condividere rischi, realizzare economie, lanciare innovazioni sul mercato. Tali accordi possono limitare, però, anche la libera concorrenza, quando intervengono per fissare prezzi o ripartire il mercato.

### **Accordo sociale**

L'Accordo sociale era allegato al Protocollo sociale, che è a sua volta allegato al trattato sull'Unione europea. Firmato da 14 Stati membri, (il Regno Unito aveva preferito non associarsi) esso precisava gli obiettivi della politica sociale alla luce della Carta sociale del 1989: promozione dell'occupazione, miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, lotta contro l'esclusione, sviluppo delle risorse umane, ecc. Stabiliva inoltre la

procedura secondo cui vanno adottate le misure in materia sociale. Ribadiva infine il riconoscimento del ruolo fondamentale delle parti sociali nel contesto del dialogo sociale.

### **Accordo verticale**

Viene definito accordo verticale, quel tipo di accordo o pratica concordata tra due imprese appartenenti a livelli diversi della catena produttiva o di distribuzione, tendenti a stabilire le condizioni di acquisto, vendita o rivendita di alcuni beni o servizi.

### **"Acquis" comunitario**

L'"acquis comunitario" corrisponde alla piattaforma comune di diritti ed obblighi che vincolano l'insieme degli Stati membri nel contesto dell'Unione europea. Può essere definito come l'insieme dei testi giuridici adottati dalle Istituzioni europee ed i trattati istitutivi. Esso è in costante evoluzione ed è costituito: dai principi, dagli obiettivi politici e dal dispositivo dei trattati; dalla legislazione adottata in applicazione dei trattati e dalla giurisprudenza della Corte di giustizia; dalle dichiarazioni e dalle risoluzioni adottate nell'ambito dell'Unione; dagli atti che rientrano nella politica estera e di sicurezza comune; dagli atti che rientrano nel contesto della giustizia e degli affari interni; dagli accordi internazionali conclusi dalla Comunità e da quelli conclusi dagli Stati membri tra essi nei settori di competenza dell'Unione. I paesi candidati devono accettare tale acquis per poter aderire all'Unione europea.

### **ADAPT**

Iniziativa comunitaria per l'adattamento della forza lavoro ai mutamenti industriali.

### **Adventure**

Progetti comunitari dedicati alle nuove opportunità.

### **Agenda 2000**

L'Agenda 2000 è un programma d'azione adottato dalla Commissione europea in data 15 luglio 1997 per rispondere alla richiesta del Consiglio europeo di Madrid (dicembre 1995) di presentare sia un documento d'insieme sull'allargamento e sulla riforma delle politiche comuni, sia un documento sul futuro contesto finanziario dell'Unione a decorrere dal 31 dicembre 1999. Al documento è anche allegato il parere della Commissione sulle candidature di adesione con riguardo all'insieme delle questioni che l'Unione dovrà affrontare agli inizi del XXI secolo. L'Agenda 2000 è composta da tre sezioni. **La prima** affronta la questione del funzionamento dell'Unione europea, in particolare la riforma della politica agricola comune e della politica di coesione economica e sociale. Contiene inoltre raccomandazioni per far fronte alla sfida dell'allargamento nelle migliori condizioni e propone di porre in essere un nuovo assetto finanziario per il periodo 2000-2006. **La seconda** propone una strategia di preadesione rafforzata, integrandovi due nuovi elementi: la partnership per l'adesione e la più ampia partecipazione dei paesi candidati a programmi comunitari ed ai meccanismi di applicazione dell'"acquis" comunitario. **La terza** prevede uno studio di impatto sugli effetti che l'allargamento avrà sulle politiche dell'Unione europea.

## **Agenda 21**

E' il programma di sviluppo sostenibile per il ventunesimo secolo adottato da 179 governi nel corso della Conferenza tenutasi a Rio de Janeiro tra il 3 ed il 4 giugno 1992. Consiste in un documento contenente principi, obiettivi e azioni per uno sviluppo più equilibrato.

## **Agenzie di Regolazione**

Le Agenzie europee di regolazione. Partecipano concretamente all'esercizio della funzione esecutiva a livello comunitario. Sono incaricate di svolgere il loro ruolo mediante atti che contribuiscono alla regolamentazione di un dato settore. Il libro bianco sulla Governance europea ha dedicato ad esse un'analisi specifica.

## **Agricoltore**

Persona fisica o giuridica, o associazione di persone fisiche o giuridiche, la cui azienda agricola si trovi sul territorio dell'Unione europea.

## **Agrimed**

Programma d'azione europea di Agricoltura >Mediterranea.

## **Aiuti di preadesione**

Affinché i paesi candidati siano in grado di conformarsi all'"acquis" comunitario all'atto di aderire all'Unione, gli aiuti alla preadesione previsti per il periodo 2000-2006 e destinati all'Europa centrale ed orientale sono costituiti da due principali elementi: il programma PHARE che finanzia i progetti necessari per adeguare i sistemi amministrativi e giudiziari e sviluppare infrastrutture dei paesi candidati; due fondi di assistenza al fine di gestire aiuti complementari in favore dell'agricoltura e delle infrastrutture, in particolare nei settori dell'ambiente e dei trasporti. Questi ultimi aiuti costituiscono uno "Strumento strutturale di preadesione" (ISPA) che svolgerà nei confronti dei paesi candidati lo stesso ruolo che attualmente svolge il Fondo di coesione nei confronti della Spagna, del Portogallo, della Grecia e dell'Irlanda.

## **Aiuti di Stato**

Sono rappresentati dagli interventi che un Singolo Stato effettua in favore di una impresa o di un settore produttivo.

## **Alfabetizzazione digitale**

Con tale espressione viene individuato l'insieme delle conoscenze necessarie per l'utilizzo dei sistemi digitali. Viene anche definita alfabetizzazione informatica

## **Allargamento dell'UE**

Con questo termine si indicano le nuove adesioni che si sono succedute nella storia della Comunità europea, con il risultato che nove paesi si sono finora aggiunti ai sei paesi fondatori che sono la Germania, il Belgio, la Francia, l'Italia, il Lussemburgo e i Paesi Bassi.

## **Alta Autorità**

Organo esecutivo della CECA incaricato di assicurare la realizzazione degli obiettivi che il trattato determina.

### **Altener**

Programma di sviluppo e di promozione delle fonti di energia rinnovabili nella Comunità.

### **Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune (PESC)**

In seguito al dibattito sull'opportunità di nominare un responsabile PESC, la funzione di **Alto rappresentante** è stata istituita dal trattato di Amsterdam ed è esercitata dal segretario generale del Consiglio al fine di assistere la Presidenza che rappresenta l'Unione per le questioni inerenti alla politica estera e di sicurezza comune. L'Alto rappresentante contribuisce anche alla formulazione, all'elaborazione e all'attuazione delle decisioni politiche del Consiglio. Agendo in nome del Consiglio e dietro richiesta della Presidenza, egli può condurre il dialogo politico con dei terzi.

### **Ambiente**

La politica della Comunità in materia ambientale è volta alla salvaguardia, alla tutela e al miglioramento della qualità dell'ambiente, nonché alla protezione della salute umana; all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; alla promozione, sul piano internazionale, di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale e mondiale (articolo 174, ex articolo 130 R). In sede di elaborazione, la politica ambientale è soggetta a molteplici procedure decisionali a seconda dei settori cui si applicano le disposizioni da adottare.

### **American Committee on United Europe**

Organismo creato per sostenere, soprattutto finanziariamente, la causa dell'unità europea.

### **Ammenda**

E' la sanzione pecuniaria inflitta dalla Commissione ad una impresa, quando ritiene che questa abbia violato le regole comunitarie sulla concorrenza.

### **Amnesty International**

Organizzazione mondiale, apolitica e autonoma, fondata a Londra nel 1961 per la difesa dei diritti umani contro la tortura e le detenzioni immotivate o procedure illegali.

### **Antidumping Jumping**

E' l'effetto degli investimenti diretti all'estero di una impresa allo scopo di evitare di pagare il dazio antidumping, attraverso la produzione localizzata nei mercati esteri di vendita.

### **Antitrust**

E' un settore della normativa e della politica di concorrenza che vieta abusi di posizioni dominanti e regolamentano accprdi e pratiche commerciali che limitano la concorrenza.

### **Approfondimento**

Con il termine "approfondimento" viene indicata la dinamica di integrazione presente sin dall'inizio della costruzione europea. Unione doganale all'inizio, mercato comune poi e zona euro infine, le Comunità europee si sono trasformate in un'unione tra i popoli dell'Europa L'approfondimento costituisce, pertanto, una concetto parallelo a

quello dell'allargamento ed è spesso stato considerato come un preliminare necessario a quest'ultimo.

### **Aproma**

Associazione di prodotti di mercato.

### **Architettura europea**

Con questo termine si indica l'insieme delle organizzazioni, delle istituzioni, dei trattati e delle relazioni consuetudinarie intorno a cui si articola lo spazio europeo al fine di trattare di concerto problemi di interesse comune. La parte essenziale dell'architettura europea è stata predisposta dal trattato sull'Unione europea, che ha posto in essere **tre pilastri**: la **Comunità europea** (primo pilastro); la **politica estera di sicurezza comune** (secondo pilastro); la **cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni** (terzo pilastro).

### **Arge Alp**

Comunità di lavoro delle Regioni Alpine. Il 12 ottobre 1972 si tenne a Mosern in Tirolo, su invito del Capitano Eduard Wallnofer, la riunione di fondazione della Comunità di Lavoro Regioni Alpine. Vi fanno parte 10 Lander, Province, Regioni e Cantoni degli Stati di Austria, Germania, Italia e Svizzera, comprendendo 23 milioni di abitanti e 142.000 Kq. Ha un proprio statuto.

### **ARGO**

Cooperazione amministrativa nei settori dell'immigrazione e del diritto di asilo.

### **Arion**

Programma comunitario relativo a visite di studio per i responsabili della politica educativa.

### **Armonizzazione**

Con questo termine viene indicato il coordinamento delle politiche nazionali e delle norme tecniche ai fini del libero scambio dei prodotti e dei servizi nell'Unione Europea.

### **Asilo**

Vedi Libera circolazione delle persone.

### **Assemblea**

Assemblea Europea. Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa.

### **Assemblea Comune**

Organo parlamentare della CECA incaricato di esercitare i poteri di controllo attribuitigli dal trattato.

### **Astensione costruttiva**

L'astensione costruttiva o positiva, come altri la chiamano, si colloca nell'ambito della PESC e si ispira al principio secondo cui l'astensione di uno Stato membro all'atto del voto in sede di Consiglio non osta all'unanimità. Questa possibilità è stata introdotta dal trattato di Amsterdam, con il nuovo articolo 23 del trattato sull'Unione europea, il

quale stabilisce che ove l'astensione sia accompagnata da una dichiarazione formale, lo Stato membro di cui trattasi non è tenuto ad applicare la decisione, ma deve comunque accettare che quest'ultima vincoli l'Unione. Di conseguenza, lo Stato membro deve astenersi da qualsiasi comportamento che possa essere in antinomia con l'azione dell'Unione che ha come fondamento la decisione stessa.

#### **Atlantic Council**

E' il massimo organo del Patto Atlantico, composto dai rappresentanti dei paesi associati, presieduto dal segretario generale della NATO.

#### **Attestazione negativa**

Viene così definita l'attestazione che la Commissione europea emette, quando giunge alla conclusione che non vi sono motivi per agire nei confronti di un accordo o di una pratica. L'attestazione negativa può essere emessa sotto forma di decisione formale oppure a livello informale mediante una semplice lettera amministrativa.

#### **Attività di previsione**

La disciplina dell'attività di previsione può essere definita come l'analisi degli sviluppi scientifici e delle sfide sociali attuali, al fine d'identificare le future priorità di ricerca e fornire così una prospettiva a lungo termine al processo d'elaborazione delle politiche.

#### **Atto Unico Europeo (AUE)**

Viene così definito il Trattato siglato a Lussemburgo e all'Aja nel 1986, entrato in vigore il primo luglio 1987, che ha disposto gli adattamenti richiesti per la realizzazione del mercato interno. Si è trattato della prima revisione dei trattati di Roma ed ha instaurato il mercato interno con la libera circolazione di merci, persone, capitali e servizi, oltre che ampliato i poteri del Parlamento europeo.

#### **Audizione**

E' il diritto che hanno le parti interessate, alle quali la Commissione europea ha comunicato addebiti di violazione del diritto comunitario, di far conoscere le proprie ragioni ed il proprio punto di vista. L'audizione può essere effettuata per iscritto oppure in forma orale, condotta dal consigliere auditore.

#### **Auto-OIL**

Programma Comunitario relativo alla lotta contro l'inquinamento atmosferico provocato dai veicoli a motore.

#### **Autorità di gestione**

Viene definita autorità di gestione qualsiasi autorità, pubblica o privata, nazionale o locale, designata dallo Stato membro a gestire gli interventi dei fondi strutturali.

#### **Autorità di vigilanza EFTA**

Detta anche ESA (EFTA Surveillance Authority). Ha il compito di garantire, di concerto con la Commissione europea, l'adempimento degli obblighi stabiliti dall'accordo SEE. L'Autorità ha ampie competenze nel settore della concorrenza e degli aiuti di stato.



### **Azione comune**

Con questo termine si designava un'azione coordinata dagli Stati membri, condotta in nome o nel contesto dell'Unione, attraverso la quale le risorse (umane, finanziarie, materiali o di altro genere) sono attivate per il conseguimento di obiettivi comuni. Tramite l'azione comune gli obiettivi dell'Unione potevano essere meglio realizzati rispetto a quella dei singoli Stati membri che agivano isolatamente. L'azione comune è stata soppressa dal trattato di Amsterdam e sostituita dalle "decisioni" e "decisioni quadro".

### **Azioni innovative**

Le Azioni innovative del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) sono laboratori di idee per le regioni svantaggiate. Nell'ambito degli interventi principali dei Fondi strutturali le possibilità di sperimentazione sono spesso limitate e le Azioni innovative offrono pertanto ai soggetti attivi a livello regionale quello "spazio di rischio" che è necessario per rispondere alle sfide poste dalla nuova economia.

## **<< B >>**

### **BAC + 2**

Direttiva 92/51 del 18 giugno 1992 che estende il sistema di riconoscimento dei titoli di studio previsto dalla precedente direttiva anche ai diplomi di istruzione superiore.

### **BAC + 3**

Direttiva 89/48 del 21 dicembre 1988. Riconoscimento dei titoli di studio validi per l'accesso a una professione regolamentata, comprovante una formazione professionale di almeno tre anni.

### **Banca Euromediterranea**

E' stata pensata come un'articolazione della Banca europea per gli investimenti, ma la sua istituzione concreta non è ancora neppure all'orizzonte.

### **Barriere d'ingresso**

Sono così denominati quei fattori che impediscono o sono di ostacolo all'ingresso delle imprese in un determinato mercato. Possono essere di natura ambientale oppure politica quando sono causate dalle scelte dei governi.

### **Benessere degli animali**

Il benessere degli animali è apparso, per la prima volta, in una dichiarazione allegata al trattato istitutivo della Comunità europea nel corso della Conferenza intergovernativa sull'Unione politica (1991-1992). Da quel momento in poi, le Istituzioni sono ormai tenute a tener conto di questo fattore all'atto di elaborare ed attuare la normativa

comunitaria nei settori della politica agricola comune, dei trasporti, del mercato interno e della ricerca.

### **Berlaymont**

Sede degli uffici delle Comunità europee.

### **Bilancio**

Tutte le entrate e le spese dell'Unione formano oggetto di previsioni annuali e sono iscritte nel bilancio comunitario. Esso si basa su diversi principi, tra i quali: l'unità (l'insieme delle spese e delle entrate è riunito in un unico e solo documento); l'annualità (le operazioni di bilancio sono raggruppate in un esercizio annuale); l'equilibrio (le spese non devono superare le entrate). La Commissione ha il compito di trasmettere al Consiglio, che condivide col Parlamento europeo l'autorità di bilancio, un progetto preliminare di bilancio. La ripartizione del potere tra queste due istituzioni è stabilita in funzione della natura delle spese: spese obbligatorie o spese non obbligatorie. Tuttavia a prescindere dalla classificazione delle spese e della conseguente ripartizione del potere, merita ricordare che, in ultima istanza, spetta al Parlamento europeo adottare o respingere il bilancio nella sua integralità.

### **Bridge**

Ricerca biotecnologia per l'innovazione, lo sviluppo e la crescita in Europa.

### **Burocrate**

Con tale termine vengono chiamati che lavorano presso le sedi delle istituzioni europee.

## << C >>

### **Caddia**

Cooperazione nel campo dell'automazione dei dati e della documentazione relativa alle importazioni – esportazioni e all'agricoltura.

### **Caleidoscopio**

Programma per promuovere la creazione artistica contemporanea e la conoscenza del patrimonio culturale europeo.

### **CAMPFOND**

Consorzio prodotti di fonderia. Successivamente fu assorbito dal Campsider.

### **CAMPSIDER**

Consorzio approvvigionamento materie prime siderurgiche.

### **Capitali della cultura**

Ogni anno alcune città europee sono designate “capitali della cultura”, con l'obiettivo di pubblicizzare quella città con la serie di iniziative che vi si realizzano, in maniera tale da sensibilizzare tutti gli altri cittadini europei al vasto patrimonio culturale che, inconsapevolmente, condividono.

### **CARDS**

E' il programma comunitario, previsto da un Regolamento del 5 dicembre 2000 che stabilisce il quadro di assistenza comunitaria alla ricostruzione, allo sviluppo e alla stabilizzazione dei Balcani occidentali che copre tutta l'area dell'ex Jugoslavia (meno la Slovenia) e l'Albania.

### **Carnet**

Azioni specifiche per l'utilizzazione pulita ed efficiente dei combustibili solidi.

### **Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea**

Tale carta è stata proclamata in forma solenne nell'ambito del Consiglio Europeo di Nizza il 7 dicembre 2000 e si prefigge l'obiettivo di raccogliere in un unico testo i diritti fondamentali riconosciuti dall'Unione, in maniera tale da rendere gli stessi maggiormente visibili. La carta si compone di 54 articoli e stabilisce i diritti fondamentali in materia di dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia.

### **Carta dei servizi pubblici**

L'idea di carta dei servizi pubblici si riallaccia ai diritti fondamentali ed i principi che ispirano la prestazione dei servizi agli utenti. Tra questi principi rivestono particolare importanza la continuità del servizio, la qualità, la sicurezza dell'approvvigionamento, la parità di accesso, un prezzo ragionevole e l'accettabilità sotto il profilo sociale, culturale ed ambientale.

### **Carta europea**

La Carta europea è una sorta di costituzione ideale che dovrebbe essere formata da un testo in cui si enunciano, in maniera precisa e concisa, i principi di base del sistema politico europeo. La Carta dovrebbe esprimere, insomma, i grandi principi su cui deve essere basato l'assetto istituzionale dell'Unione e quelli che disciplinano i rapporti tra le istituzioni e i cittadini.

### **Carta europea d'assicurazione malattia**

E' la Carta che consente di beneficiare dell'assistenza sanitaria per tutte le persone che soggiornano in uno degli Stati aderenti all'Unione europea.

### **Carta europea per le piccole imprese**

Firmata dai Capi di Stato e di Governo a Santa Maria da Feira il 19-20 giugno 2002; allegato III delle conclusioni; invita la Commissione a presentare una relazione annuale di attuazione al Consiglio europeo di primavera. La Carta riconosce che le piccole imprese costituiscono la spinta principale dell'economia europea oltre che la chiave essenziale della concorrenzialità. E' stata firmata anche dai Paesi candidati nell'aprile 2002 a Maribor, per cui è divenuta il fondamento della politica che sarà adottata in futuro per le piccole imprese dall'Europa allargata.

### **Carta sociale**

La Carta dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori, detta Carta sociale è stata adottata nel 1989, sotto forma di dichiarazione, da tutti gli Stati membri, ad eccezione del Regno Unito. È considerata uno strumento politico contenente "obblighi morali" nell'intento di garantire negli Stati membri il rispetto di alcuni diritti sociali, quali il mercato del lavoro, la formazione professionale, le eguali opportunità e l'ambiente di lavoro. In essa si chiede espressamente alla Commissione di promuovere iniziative nell'intento di tradurre in atti legislativi il contenuto della Carta.

### **Cartello**

Sono così denominati gli accordi conclusi tra imprese concorrenti volti a limitare o ad eliminare la concorrenza tra di esse, allo scopo di aumentare i prezzi, senza apportare alcun miglioramento a beni o servizi.

### **Censura**

La censura è lo strumento di controllo politico più radicale che il Parlamento può adottare nei confronti della Commissione europea per il suo operato; per la verità scarsamente utilizzato. Se approvata, con la maggioranza dei due terzi dei parlamentari, provoca le dimissioni in blocco dei membri della Commissione, presidente compreso, anche se il comportamento illecito riguarda un solo Commissario.

### **Centro di coordinamento del mercato unico**

Si tratta di un centro, uno per ogni Stato aderente all'UE, istituito allo scopo di superare gli ostacoli ancora esistenti nel mercato interno. In Italia è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

### **Centro regionale per l'ambiente**

Vedi REC (Regional Environment Centre).

### **Cerchi concentrici**

Il concetto di "cerchi concentrici" sta ad indicare un'architettura dell'Europa costituita da sottoinsiemi di Stati che hanno raggiunto differenti livelli d'integrazione. È stato studiato da diverse personalità, di cui alcune ritengono che si avrebbe il "cerchio di diritto comune" (gli Stati membri dell'Unione); il "cerchio dei più vicini" (paesi non facenti parte dell'Unione ma in attesa di adesione) e, infine, i "cerchi più ristretti" che postulano una cooperazione più rafforzata (cerchio monetario, cerchio della difesa, ecc.).

### **Certificazione**

Con tale termine viene individuata una procedura mediante la quale una terza parte non interessata, attesta che un prodotto, un processo o un servizio è conforme ad una specifica tecnica.

### **Cittadinanza dell'Unione**

La cittadinanza dell'Unione è subordinata alla cittadinanza di uno Stato membro. È quindi considerato cittadino dell'Unione chiunque abbia la cittadinanza di uno Stato membro. Oltre ai diritti e doveri previsti dal trattato istitutivo della Comunità europea, la cittadinanza dell'Unione comporta quattro diritti specifici: diritto di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio dell'Unione; diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni comunali e a quelle del Parlamento europeo, nello Stato in cui si risiede; tutela diplomatica e consolare da parte delle autorità di qualsiasi Stato membro, allorché lo Stato di cui il soggetto è cittadino non sia rappresentato in un paese terzo. diritto di petizione e di ricorso al mediatore europeo. Il concetto di cittadinanza dell'Unione non sostituisce ma si aggiunge a quello di cittadinanza nazionale. Questa complementarità renderà più tangibile il sentimento di appartenenza del cittadino all'Unione.

### **Classificazione delle spese**

La classificazione delle spese indica la distinzione tra le spese dell'Unione giuridicamente stabilite dai trattati, dal diritto derivato, dalle convenzioni, dai trattati internazionali e dai contratti di diritto privato (spese "obbligatorie" - SO) e le spese il cui importo può essere liberamente fissato dall'autorità di bilancio (spese "non obbligatorie" - SNO).

### **Clausola bianca (o autorizzata)**

Detta anche clausola autorizzata, viene così definita quella disposizione, contenuta in alcuni regolamenti di esenzione per categoria, che elenca gli accordi o le pratiche che si presume non impediscano, restringano o distorcano la concorrenza all'interno del mercato comune e che, pertanto, sono considerate compatibili con le norme comunitarie di concorrenza

### **Clausola contrattuale abusiva**

Una clausola contrattuale è considerata abusiva se determina uno squilibrio significativo tra i diritti e gli obblighi delle parti, per esempio tra consumatore e produttore, a svantaggio del consumatore

### **Clausola di non concorrenza**

E' la clausola contrattuale che determina un obbligo diretto o indiretto tra le parti a non operare in maniera indipendente ed in concorrenza con i beni o i servizi contrattuali.

### **Clausola di Salvaguardia**

Strumento che permette ad uno Stato membro di chiedere di essere esentato temporaneamente dai suoi obblighi nei confronti dei partners comunitari.

### **Clausola di sospensione**

La clausola di sospensione è stata introdotta nel trattato sull'Unione (articolo 7) dal trattato di Amsterdam. In base a questa clausola, lo Stato membro che non rispetti i principi sui quali poggia l'Unione (libertà, democrazia, rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché rispetto dello Stato di diritto) potrà essere sospeso dall'esercizio di determinati diritti (ad esempio il diritto di voto in sede di Consiglio).

### **Clausola inglese**

Si tratta di accordi contrattuali tra il fornitore ed il suo cliente che permette al secondo di acquistare un determinato prodotto da altri fornitori a condizioni più favorevoli, a meno che il fornitore non accetti di fornire il prodotto alle stesse condizioni.

### **Clausola nera**

Vedi restrizioni fondamentali.

### **Club del Coccodrillo**

Con questa denominazione veniva individuato il folto gruppo di parlamentari europei, comprendente anche Altiero Spinelli, che lavorarono al progetto di trattato meglio conosciuto come "proposta Spinelli", approvato a larga maggioranza dal Parlamento europeo il 14 febbraio 1984 e che portò, con tante modifiche peggiorative, all'Atto Unico europeo, approvato dal Consiglio l'anno successivo. La denominazione deriva dal nome di un ristorante di Strasburgo, dove avvenne il primo incontro.

### **Codecisione**

La codecisione, spesso chiamata anche compartecipazione, è una procedura prevista dal Trattato sull'Unione europea, con la quale il Parlamento assume un ruolo paritario con il Consiglio e la Commissione nella redazione di atti comunitari. Prevede tre letture, che si svolgono attraverso varie fasi, tra le istituzioni interessate.

### **Codice di buona condotta**

Il Trattato di Amsterdam ha esplicitamente introdotto il concetto di trasparenza nel preambolo del Trattato sull'Unione europea, affermando che esso segna una nuova tappa nel processo di creazione di un'unione sempre più stretta tra i popoli dell'Europa, in cui le decisioni vengano prese nel modo più trasparente possibile e il più vicino possibile ai cittadini. Questa idea è stata sviluppata ulteriormente nel dicembre 2000 durante il vertice di Nizza, con la proclamazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Questa comprende, fra i diritti fondamentali della cittadinanza, il diritto a una buona amministrazione e il diritto di sottoporre al Mediatore europeo casi di cattiva amministrazione. Il codice di buona condotta amministrativa rappresenta uno

strumento aggiuntivo per rendere più trasparente l'azione delle istituzioni comunitarie verso i cittadini europei, allo scopo di avvicinarli e renderli più partecipativi.

### **Codificazione dei testi legislativi**

La codificazione costitutiva od ufficiale consiste nell'adottare un atto giuridico nuovo, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale (Serie L), che integri ed abroghi gli atti oggetto della codificazione senza cambiarne la sostanza. La codificazione può essere: verticale (il nuovo atto giuridico integra in un solo atto quello di base e relativi atti che lo modificano); orizzontale (il nuovo atto giuridico integra in un solo atto più atti di base paralleli - e relative modifiche - che vertono sulla stessa materia.

### **Codigital**

Iniziativa lanciata dalla Commissione europea nel 2001, finalizzata ad aiutare le Piccole e Medie imprese nell'utilizzo di Internet come strumento di lavoro.

### **Coesione economica e sociale**

Le origini della coesione economica e sociale risalgono al trattato di Roma, nel cui preambolo si fa riferimento alla riduzione delle "disparità fra le differenti regioni e il ritardo di quelle meno favorite". Tuttavia, solo a partire dagli anni '70 la Comunità ha preso una serie di iniziative organiche per coordinare ed integrare sul piano finanziario gli strumenti d'intervento nazionali. L'Atto unico europeo introdusse, oltre al mercato unico, l'obiettivo della coesione economica e sociale propriamente detta. Grazie al trattato di Maastricht (TUE) questa politica è stata istituzionalizzata nel trattato che istituisce la Comunità europea. La coesione economica e sociale esprime la solidarietà tra gli Stati membri e le regioni dell'Unione europea, favorisce lo sviluppo equilibrato e sostenibile, la riduzione del divario strutturale tra regioni e paesi e le pari opportunità tra le persone. La coesione viene attuata tramite una serie di interventi finanziari, ma soprattutto tramite i Fondi strutturali.

### **College d'Europe**

Istituto di insegnamento europeo post-universitario, fondato a Bruges nel 1949, a seguito del congresso dell'Aja.

### **Collocamento**

Con questo termine si esprime il periodo di formazione o di esperienza professionale trascorso presso un'organizzazione ospitante in un altro Paese, nel quadro di una cooperazione tra organismi di formazione, comprese le università e le imprese. Il periodo di collocamento ha lo scopo di migliorare le competenze dei beneficiari e di aumentare le loro possibilità di trovare un posto di lavoro.

### **Collusione**

Con tale termine viene solitamente inteso il coordinamento del comportamento concorrenziale delle imprese al fine di aumentare il prezzo di un prodotto o di un servizio. La collusione può essere anche tacita quando non deriva da accordi espliciti tra imprese. Ma da situazioni determinate da azioni interdipendenti fra imprese concorrenti.

### **Comenius**

Community programme for school education. Programma comunitario relativo all'istruzione scolastica.

### **Comest**

Base di dati per il commercio estero delle comunità europee.

### **Comett**

Community programme in education and training for technology. Programma comunitario per l'istruzione e la formazione nel campo delle tecnologie.

### **Cominform**

Ufficio di informazione tra i partiti comunisti e operai, costituito il 5 ottobre 1947, in sostituzione del Comintern (Internazionale Comunista). Creato come opposizione al Piano Marshall, venne sciolto il 18 aprile 1956).

### **Comitati e gruppi di lavoro**

Nelle varie fasi del processo legislativo delle istituzioni comunitarie intervengono specifici comitati allo scopo di assisterle. La Commissione, prima di formulare una nuova proposta legislativa, consulta regolarmente dei comitati di esperti composti da rappresentanti degli ambienti interessati, da esperti privati o provenienti dalle pubbliche amministrazioni. Esistono circa 60 comitati consultivi, di cui la metà competente per questioni agricole. Altre commissioni permanenti organizzano il lavoro dei deputati europei e anche il Consiglio viene coadiuvato da comitati e da gruppi di lavoro che ne preparano le decisioni.

### **Comitato consultivo**

Si tratta di un comitato composto di rappresentanti degli stati membri che viene interpellato dalla Commissione in casi di antitrust o di concentrazioni per i quali è prevista una consultazione

### **Comitato delle Regioni**

Il Comitato delle Regioni (CdR) è stato istituito dal Trattato di Maastricht ed è composto di 222 rappresentanti delle collettività regionali e locali, nominati per quattro anni dal Consiglio, con voto unanime, sulla base di una proposta degli Stati membri. Viene consultato dal Consiglio o dalla Commissione in settori che investono interessi regionali, in particolare l'istruzione, la gioventù, la sanità pubblica, la coesione economica e sociale. Dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, il Comitato delle regioni deve essere consultato obbligatoriamente in merito ad un numero più vasto di settori: ambiente, Fondo sociale, formazione professionale, cooperazione transfrontaliera e trasporti. Esso può anche formulare pareri di propria iniziativa ed essere consultato dal Parlamento europeo.

### **Comitato di conciliazione**

Nell'ambito della procedura di codecisione tra il Consiglio ed il Parlamento, può essere istituito, a norma dell'articolo 251 paragrafo 4 del trattato che istituisce la Comunità europea, un comitato di conciliazione composto da membri del Consiglio o loro rappresentanti e da un numero eguale di rappresentanti del Parlamento. Solitamente si fa ricorso a detto comitato per concordare un unico testo di compromesso, che può essere accettato da entrambe le parti e che dovrà essere adottato entro sei settimane, dal Consiglio e dal Parlamento. In mancanza di approvazione da parte di una delle due istituzioni, l'atto in questione è considerato non adottato.



### **Comitato di coordinamento**

L'articolo 36 del trattato sull'Unione europea ha istituito un comitato di coordinamento composto di alti funzionari, il cui ruolo è di preparare i lavori del Consiglio nel settore della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia civile. In pratica, questo comitato già esisteva a partire dal Consiglio europeo di Rodi (dicembre 1988).

### **Comitato di preparazione dei progetti**

Vedi PPC: Project Preparation Committee.

### **Comitato economico e sociale**

Il Comitato economico e sociale è composto di 222 membri, ripartiti in tre categorie: datori di lavoro, lavoratori e rappresentanti di attività specifiche (agricoltori, artigiani, PMI ed industrie, professioni liberali, rappresentanti dei consumatori, rappresentanti della comunità scientifica e pedagogica, dell'economia sociale, delle famiglie, dei movimenti ecologici). I membri del Comitato sono nominati per quattro anni dal Consiglio, che delibera all'unanimità. Il Comitato è consultato preliminarmente all'adozione di un numero rilevante di atti e può anche formulare pareri di propria iniziativa. Dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, il Comitato economico e sociale deve essere consultato, obbligatoriamente, in merito ad un numero più vasto di temi (nuova politica in materia di occupazione, questioni sociali, sanità pubblica) e può essere consultato dal Parlamento europeo.

### **Comitato euro**

Si tratta di un comitato istituito presso il Ministero del Tesoro ed è composto da rappresentanti dell'economia, della finanza, del mondo delle imprese e della pubblica amministrazione. Ha avuto il compito di coordinare le iniziative per l'introduzione dell'euro in Italia.

### **Comitatologia**

Con tale termine viene solitamente indicata una procedura, più correttamente conosciuta come "procedura dei comitati". Sta ad indicare quel particolare processo in cui la Commissione, nell'attuare le leggi dell'Unione europea, deve sentire prima alcuni comitati consultivi speciali, composti da esperti provenienti dai vari paesi aderenti.

### **Comitato Monnet**

Detto anche Comitato d'Azione per gli Stati Uniti d'Europa, venne fondato da Jean Monnet il 13 ottobre 1955 con lo scopo di elaborare proposte precise per realizzare l'unità politica dell'Europa.

### **Comitato per l'occupazione**

Creato dal trattato di Amsterdam, il Comitato consultivo per l'occupazione si è sostituito al Comitato per l'occupazione ed il mercato del lavoro creato nel 1996. Esso è composto da due rappresentanti per ogni Stato membro e da due della Commissione; assistere il Consiglio nell'esercizio delle sue funzioni in materia di occupazione e segue tali politiche nel modo come vengono stabilite dagli Stati membri, promuovendone il coordinamento e formulando pareri, ma soprattutto consultando le parti sociali.

### **Comitato politico (COPO)**

Il Comitato politico è costituito da direttori politici dei ministeri degli affari esteri degli Stati membri. Ha il compito di seguire la situazione internazionale nei settori che rientrano nel campo della PESC e di contribuire alla definizione delle politiche attraverso la formulazione di pareri rivolti al Consiglio. Spetta anche allo stesso Comitato sorvegliare l'attuazione delle politiche convenute, senza pregiudizio delle competenze proprie della Presidenza e della Commissione.

### **Comitatologia**

Secondo il trattato che istituisce la Comunità europea la Commissione ha, di norma, l'obbligo di dare esecuzione, a livello comunitario, alla normativa adottata dal Consiglio (articolo 202 del trattato CE, ex articolo 155). In concreto ciò significa che ogni atto di natura legislativa precisa le competenze di esecuzione che esso conferisce alla Commissione, nonché le modalità secondo le quali deve esercitarle. Di frequente, nell'atto di base è previsto che la Commissione venga assistita da un Comitato, che opera nell'osservanza di una procedura comunemente nota come "Comitatologia".

In quanto sedi di discussioni, i comitati sono composti da rappresentanti degli Stati membri e presieduti dalla Commissione. Sono cioè organi che consentono a quest'ultima di instaurare un dialogo con le amministrazioni nazionali prima di adottare le misure di esecuzione, cioè le disposizioni che danno attuazione o applicano le norme di base. In tal modo la Commissione si assicura che le disposizioni di esecuzione corrispondano al meglio alla realtà di ciascuno dei paesi interessati.

Le procedure che disciplinano le relazioni tra la Commissione e questi comitati corrispondono a modelli procedimentali già dettati da una decisione del Consiglio del 13 luglio 1987, chiamata decisione "comitatologia". Questa prima decisione è stata sostituita da una decisione del Consiglio del 28 giugno 1999 che tiene conto delle successive modificazioni apportate al trattato in particolare del nuovo ruolo di colegislatore acquistato dal Parlamento europeo, nonché per rispondere a taluni critici che giudicavano il sistema delle disposizioni di applicazione comunitario troppo complesso e poco trasparente.

La nuova decisione "comitatologia" conferisce al Parlamento europeo il diritto di controllare l'attuazione degli atti legislativi adottati in codecisione col Consiglio. Quando questi atti legislativi sono stati adottati secondo tale procedura, il Parlamento potrà d'ora innanzi esprimere il proprio disaccordo sui progetti di misure presentate dalla Commissione o dal Consiglio che, a suo parere, eccedano le competenze d'esecuzione previste dall'atto di base.

### **Commercio parallelo**

Viene definito tale il commercio di prodotti che avviene al di fuori del sistema ufficiale di distribuzione realizzato da una determinata impresa. I commercianti paralleli acquistano prodotti nei paesi in cui questi costano di meno, vendendoli nei paesi dove costano di più. Il flusso dei prodotti che si crea con tale pratica viene definito commercio parallelo.

### **Commissione europea**

La Commissione europea è l'istituzione che ha poteri di iniziativa, di esecuzione, di gestione e di controllo. In quanto custode dei trattati, essa incarna l'interesse comunitario. Composta da un collegio di 20 membri indipendenti (2 membri per la Germania, la Spagna, la Francia, l'Italia e il Regno Unito, e da un membro per ciascuno degli altri paesi), essa è nominata, di comune accordo, dai governi degli Stati membri, ed è soggetta al voto di investitura del Parlamento europeo, dinanzi al quale è anche

responsabile. Il mandato della Commissione è di 5 anni. Il collegio dei commissari è assistito da un'amministrazione composta da direzioni generali e da servizi specializzati, i cui organici sono ripartiti principalmente tra Bruxelles e Lussemburgo. Detiene il diritto esclusivo di iniziativa legislativa.

### **Commissione temporanea di inchiesta**

Può essere istituita dal Parlamento europeo, su richiesta di un quarto dei suoi membri, per esaminare le denunce di violazione o cattiva amministrazione dell'applicazione del diritto comunitario; semprechè i fatti denunciati non siano pendenti davanti ad un organo giudiziario, comunitario o nazionale.

### **Commissioni parlamentari**

Diverse commissioni sono state poste in essere dal Parlamento europeo al fine di organizzare i lavori di quest'ultimo. All'inizio della legislatura, ovvero a metà della stessa, i componenti di ciascuna commissione sono eletti in funzione della loro appartenenza politica e della loro esperienza.

Numero e attribuzioni delle commissioni parlamentari sono fissati dai parlamentari stessi, conformemente al regolamento interno del PE. Attualmente esistono 17 commissioni permanenti specializzate, nella cui sede sono discusse le proposte della Commissione. Inoltre il Parlamento può istituire sottocommissioni, commissioni temporanee, ovvero commissioni d'inchiesta, ove lo ritenga necessario. Finora sono state costituite due commissioni di inchiesta, di cui l'una nel 1996 sul regime del transito comunitario e l'altra nel 1997 sull'epidemia di encefalopatia spongiforme bovina (ESB). Il principale compito delle commissioni permanenti è di dibattere in merito alle proposte di nuove disposizioni legislative trasmesse dalla Commissione europea e di predisporre rapporti di iniziativa. Per ogni proposta legislativa o di iniziativa è designato un relatore sulla base di un accordo tra i gruppi politici che compongono il Parlamento. La sua relazione è discussa, emendata e votata in seno alla commissione parlamentare e, successivamente, è trasmessa all'assemblea plenaria, che si riunisce una volta al mese a Strasburgo per dibattere e votare sulla base della relazione.

Ai fini del voto di approvazione della Commissione europea, che spetta al Parlamento, le commissioni parlamentari sono anche il luogo in cui si svolge la preventiva audizione dei membri candidati della Commissione, ciascuno nel proprio settore di competenza.

### **Compartecipazione**

Vedi Codecisione.

### **Competenze esterne della Comunità europea**

Le competenze esterne della Comunità europea si definiscono in funzione della loro ripartizione tra la Comunità e gli Stati membri. Sono dette "esclusive" quando sono integralmente esercitate dalla Comunità (politica agricola comune) e "miste" quando sono esercitate insieme con gli Stati membri (esempio: politica dei trasporti).

Questa tipologia è stata messa a punto dalla giurisprudenza della Corte di giustizia e si basa sulla teoria delle competenze implicite, secondo cui la competenza esterna discende dall'esistenza di una competenza sul piano interno. In realtà, il trattato istitutivo della Comunità europea ha esplicitamente attribuito delle competenze esterne alla Comunità soltanto in due casi: la politica commerciale (articolo 133, ex articolo 113) e gli accordi di associazione (articolo 310, ex articolo 238).

Sottolineiamo che la politica estera e di sicurezza comune rientra nelle relazioni esterne dell'Unione europea, rette dal metodo intergovernativo (secondo pilastro) e non nella sfera delle competenze esterne della Comunità europea.

Lo sviluppo delle attività comunitarie (esempio: perfezionamento del mercato interno), l'evoluzione del commercio mondiale, nonché una giurisprudenza più sfumata, hanno reso più difficile l'esercizio delle competenze esterne proprio nel momento in cui acquista maggiore rilevanza il dovere di cooperazione e di coordinamento in nome dell'unità della rappresentanza internazionale.

Affinché la Comunità possa adeguarsi alla radicale evoluzione delle strutture dell'economia mondiale e tener conto al tempo stesso delle ampie responsabilità concesse all'Organizzazione mondiale del commercio, il trattato di Amsterdam ha modificato l'articolo 133 del trattato istitutivo della Comunità europea nel senso che il Consiglio, deliberando all'unanimità, di estendere l'applicazione della politica commerciale comune ai negoziati ed agli accordi internazionali in materia di servizi e di diritti di proprietà intellettuale.

### **Competitività**

Il Libro bianco del 1994 della Commissione europea, dedicato alla crescita, alla competitività e all'occupazione, contiene delle linee direttrici ai fini di una politica di competitività globale. Quest'ultima persegue quattro obiettivi che sono ancora di attualità:

Facilitare l'inserimento delle imprese europee in un contesto competitivo globalizzato ed interdipendente;

Sfruttare i vantaggi competitivi connessi alla dematerializzazione dell'economia;

Favorire uno sviluppo industriale durevole;

Ridurre il divario tra i ritmi di sviluppo dell'offerta e della domanda.

Il nuovo Titolo in materia di occupazione inserito nel trattato istitutivo della Comunità europea in seguito all'entrata in vigore del trattato di Amsterdam tiene conto degli obiettivi stabiliti dal Libro bianco.

### **Composizione della Commissione**

La questione della composizione della Commissione è stata molto dibattuta nel corso della Conferenza intergovernativa che ha elaborato il trattato di Amsterdam, ma nessuna decisione in merito è stata presa per il momento. Si tratta di stabilire la categoria di grandezza ottimale del Collegio dei Commissari, al fine di garantire la legittimità, la collegialità e l'efficienza di un'istituzione il cui ruolo è di rappresentare, in piena indipendenza, l'interesse generale.

Il dibattito sulla composizione è strettamente legato a quello relativo alla collegialità della Commissione. La collegialità costituisce un aspetto peculiare della struttura della Commissione, nel senso che le posizioni espresse da quest'ultima riflettono il punto di vista del Collegio complessivamente considerato e non invece il punto di vista dei singoli membri della Commissione. Nell'ottica dei futuri ampliamenti, alcuni temono che un sensibile aumento del numero di Commissari possa portare alla nazionalizzazione della loro funzione ai danni della collegialità. Per converso, in caso di limitazione del numero dei Commissari, altri temono che alcune nazionalità non siano rappresentate in seno al Collegio.

Con il trattato di Amsterdam è stato allegato al trattato sull'Unione europea un protocollo sulle istituzioni, il quale stabilisce che, col prossimo allargamento dell'Unione, la Commissione sarà costituita da un solo commissario per nazionalità, a

condizione che la ponderazione dei voti in sede di Consiglio venga dosata in modo accettabile per tutti gli Stati membri. Inoltre, almeno un anno prima che l'Unione europea conti oltre 20 Stati membri si dovrà convocare una nuova Conferenza intergovernativa al fine di rivedere interamente la composizione ed il funzionamento delle istituzioni. Infatti, affinché l'Unione europea possa funzionare con oltre 20 membri le attuali procedure dovranno essere rimodellate a fondo.

### **Compromesso di Ioannina**

Il compromesso di Ioannina prende il nome da una riunione informale, tenuta dai ministri degli Affari esteri a Ioannina, in Grecia, in data 29 marzo 1994, dalla quale è segnatamente scaturita una decisione del Consiglio sulla specifica questione del voto a maggioranza qualificata nell'Unione costituita da 16 membri. La decisione è stata in seguito ritoccata per tener conto della mancata adesione della Norvegia. Secondo il compromesso ivi raggiunto, ove membri del Consiglio che rappresentino tra i 23 voti (precedente soglia della minoranza di bloccaggio) ed i 26 voti (nuova soglia della minoranza di bloccaggio) indicano la loro intenzione di opporsi a che una decisione venga presa dal Consiglio a maggioranza qualificata, il Consiglio farà tutto quanto è in suo potere per pervenire, entro un congruo termine, ad una soluzione soddisfacente che possa essere adottata con almeno 65 voti su 87.

Una dichiarazione allegata al trattato di Amsterdam proroga il compromesso fino all'entrata in vigore del prossimo allargamento.

### **Compromesso di Lussemburgo**

Il compromesso di Lussemburgo (gennaio 1966) ha posto fine alla cosiddetta crisi della "sedia vuota", esplosa nel luglio del 1965, durante la quale la Francia non ha partecipato alle sedute del Consiglio. Il compromesso fu una constatazione di disaccordo tra, da un lato, quanti ritenevano che allorché fossero in gioco rilevanti interessi nazionali, i membri del Consiglio avrebbero dovuto adoperarsi per giungere, entro un congruo termine, a soluzioni suscettibili di essere approvate da tutti nel rispetto dei loro interessi reciproci e, dall'altro, la Francia, favorevole a che le discussioni proseguissero fino al raggiungimento di un accordo unanime. Successivamente, altri Stati membri si sono associati al punto di vista francese.

Il compromesso non ha comunque impedito al Consiglio di prendere le proprie decisioni conformemente al trattato che, in numerosi casi, prevede il voto a maggioranza qualificata. Né ha avuto incidenze sugli sforzi compiuti dai membri del Consiglio per ravvicinare le posizioni ancor prima che il Consiglio statuisse.

### **Comunicazione Carlsberg**

Si tratta di una comunicazione, pubblicata nella Gazzetta ufficiale, con la quale la Commissione europea informa i terzi di una avvenuta notifica e li invita a presentare osservazioni o informazioni sul caso. Così denominata in quanto è stata utilizzata per la prima volta nel caso Carlsberg nel 1992.

### **Comunicazione degli addebiti**

E' la comunicazione scritta che la Commissione europea deve inviare alle persone o alle imprese interessate prima di adottare una decisione che potrebbe avere effetti negativi sui loro diritti. L'obbligo per la Commissione mira a tutelare il diritto di difesa dei destinatari che possono agire per far conoscere le proprie ragioni.

### **Comunicazione della Commissione**

Si tratta di un testo interpretativo adottato dalla Commissione europea su una determinata materia o per rendere più agevole l'applicazione di regole, garantire la trasparenza e certezza del diritto. Tali testi alcune volte sono chiamati "orientamenti" o "linee direttrici" e vengono pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

### **Comunicazione "de minimis"**

Viene così chiamata la comunicazione della Commissione europea che specifica le condizioni minimali per poter essere considerate apprezzabili, le dimensioni di un accordo o di una pratica aziendale. Quando la quota di mercato di un accordo rimane al di sotto di questa soglia, non vengono considerate apprezzabili, quindi ritenute incapaci di incidere sulla concorrenza nel mercato comune o sugli scambi tra Stati membri. Pertanto, tali accordi, non hanno un interesse comunitario sufficiente per giustificare un intervento.

### **Comunitarizzazione**

Con questo termine si indica il sistema secondo cui un determinato settore che, nell'assetto istituzionale dell'Unione, è soggetto al metodo intergovernativo (secondo e terzo pilastro), viene trasferito al metodo comunitario (primo pilastro).

Il metodo comunitario si basa sull'idea secondo cui la difesa dell'interesse generale dei cittadini dell'Unione è meglio garantita quando le istituzioni comunitarie svolgono appieno il loro ruolo nel processo decisionale, sempre nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Con l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, gli aspetti inerenti alla libera circolazione delle persone che attualmente rientrano nel campo della giustizia e degli affari interni (terzo pilastro) sono stati "comunitarizzati" e quindi retti dal metodo comunitario dopo una fase transitoria di cinque anni.

### **Concentrazione**

Viene definita concentrazione la fusione di due o più imprese indipendenti; quando una di esse ottiene il controllo dell'altra; quando viene costituita una nuova impresa comune che esercita tutte le funzioni in maniera autonoma. Quando ciò avviene per salvare un'azienda sull'orlo del fallimento, viene definita "Concentrazione di salvataggio".

### **Concorrenza**

Le regole di concorrenza garantiscono il buon funzionamento dello Spazio economico europeo, basato sulla legge del mercato. Per concorrenza deve intendersi la situazione sul mercato nella quale i venditori di un prodotto o un servizio lottano quotidianamente per assicurarsi la maggiore quantità di clienti possibili per raggiungere il proprio obiettivo commerciale. Viene definito "Concorrente effettivo" l'impresa che opera attivamente sullo stesso mercato. Il "Concorrente potenziale" è invece quello che possiede elementi tali da potersi inserire, nel breve periodo, sul mercato rilevante. La "Concorrenza all'interno del marchio" è invece quella tra distributori del prodotto della stessa marca, a prezzo diversificato. La "Concorrenza tra marchi" è quella esercitata da imprese che hanno creato marchi diversi all'interno dello stesso segmento di mercato.

### **Conferenza europea**

La Conferenza europea è destinata ad accompagnare l'allargamento nel corso dei prossimi anni, riunendo gli Stati membri dell'Unione europea e gli Stati europei che

potrebbero aderire all'Unione. Costituisce la sede multilaterale per consultazioni politiche su questioni d'interesse generale come:

la politica estera e di sicurezza comune;

la giustizia e gli affari interni;

i settori economici e quelli che rientrano nella cooperazione regionale.

Lanciata dal Consiglio europeo di Lussemburgo del dicembre 1997 dietro iniziativa della Francia presentata nell'ottobre 1997, la Conferenza si riunisce una volta all'anno a livello di capi di Stato o di governo e del presidente della Commissione e, inoltre, sempre una volta all'anno, a livello dei ministri degli affari esteri. La precedenza è esercitata dallo Stato membro che presiede il Consiglio dell'Unione europea.

La Conferenza si è riunita per la prima volta a Londra in data 12 marzo 1998 ed ha deciso in particolare di costituire un gruppo comune di esperti col compito di riferire in merito ai crescenti problemi che la criminalità organizzata pone alle imprese europee, soprattutto nei paesi dell'Est. La prima riunione a livello ministeriale ha avuto luogo il 6 ottobre 1998 a Lussemburgo.

### **Conferenza intergovernativa (CIG)**

Col termine di Conferenza intergovernativa si indica un negoziato condotto tra i governi degli Stati membri in esito al quale i trattati possono essere modificati. L'importanza della Conferenza è fondamentale a livello dell'integrazione europea in quanto i cambiamenti nella struttura istituzionale e giuridica - o semplicemente nel contenuto dei trattati - sono stati sempre il risultato di conferenze intergovernative (es.: Atto unico europeo e Trattato sull'Unione europea).

Nella storia della Comunità si contano cinque conferenze, di cui tre a partire dal 1985. Quella del 1996 è la sesta: essa ha tenuto riunioni regolari, in linea di massima una volta al mese, a livello dei ministri degli affari esteri. Lanciata il 29 marzo 1996, è stata portata a termine col Consiglio europeo di Amsterdam (17 giugno 1997), che ha adottato il trattato di Amsterdam. I lavori erano stati preparati da un gruppo composto da un rappresentante di ciascun ministro degli Affari esteri degli Stati membri e dal Commissario incaricato delle questioni istituzionali. All'organizzazione pratica dei lavori provvede il Segretariato generale del Consiglio.

Nel corso dei lavori della Conferenza il Parlamento europeo è stato regolarmente informato in merito allo stato di avanzamento dei lavori e, quando l'ha ritenuto opportuno, ha potuto esprimere il proprio punto di vista su tutte le questioni dibattute.

In considerazione del fatto che il trattato di Amsterdam non ha introdotto tutte le riforme istituzionali necessarie a garantire che le istituzioni funzionino con la dovuta efficacia dopo l'allargamento, il Consiglio europeo di Colonia del giugno 1999, ha previsto di convocare una settimana CIG per l'anno 2000 la quale dovrà pervenire entro la fine dell'anno ad un accordo sulle seguenti questioni: dimensioni e composizione della Commissione europea, ponderazione dei voti in seno al Consiglio dell'UE, eventuale estensione del voto a maggioranza qualificata ad altre materie.

Merita sottolineare che i negoziati per l'adesione di nuovi Stati membri all'Unione europea assumono la forma di conferenze intergovernative bilaterali tra l'Unione europea e ciascuno degli Stati candidati. Le conferenze intergovernative sull'adesione dell'Estonia, dell'Ungheria, della Polonia, della Repubblica ceca, della Slovenia e di Cipro sono state aperte solennemente il 30 marzo 1998, mentre la prima riunione a livello ministeriale ha avuto luogo il 10 novembre 1998.

### **Congresso dell'Aja**

Denominato anche "Congresso d'Europa", si è tenuto in quella città il 7 maggio 1948 su impulso di personalità politiche europee e di movimenti europeisti. Le conclusioni raccomandavano la creazione di una Unione o Federazione europea.

### **Consigliere auditore**

E' un funzionario indipendente, di grado superiore, incaricato di organizzare le audizioni e di garantire il corretto svolgimento delle stesse. Tra i suoi compiti figura anche quello di comporre le eventuali controversie tra i servizi della Commissione e le parti interessate in materia di riservatezza dei documenti e di accesso al fascicolo che una o più parti richiedono per preparare la propria difesa. Il Consigliere auditore dipende amministrativamente dal Commissario responsabile della concorrenza e la durata del suo mandato viene stabilita da una decisione della Commissione europea.

### **Consiglio d'associazione**

Il Consiglio di associazione è composto da rappresentanti del Consiglio e della Commissione e da rappresentanti del governo dello Stato associato.

### **Consiglio dell'Unione europea**

Il Consiglio dell'Unione (Consiglio dei ministri o Consiglio) è la principale istituzione dell'Unione avente poteri decisionali. È costituito dai ministri dei 15 Stati membri, responsabili della materia iscritta all'ordine del giorno: affari esteri, agricoltura, industria, trasporti, ecc. Tuttavia, merita ricordare che l'esistenza di diverse formazioni ministeriali a seconda delle questioni trattate non rimette in discussione il principio dell'unicità della rappresentanza di questa istituzione.

La presidenza è esercitata a turno da ciascun membro del Consiglio per una durata di sei mesi. Le decisioni sono preparate dal Comitato dei rappresentanti permanenti degli Stati membri (Coreper), coadiuvato da gruppi di lavoro composti di funzionari delle amministrazioni nazionali. Il Consiglio è assistito da un Segretariato generale. Nell'ambito del primo pilastro le decisioni del Consiglio sono adottate su proposta della Commissione.

Dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, il segretario generale ha il ruolo di Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune. A tal fine è assistito da un segretario generale aggiunto, nominato all'unanimità dal Consiglio ed incaricato della gestione del segretariato generale dello stesso.

Inoltre, in sede di Consiglio, il voto a maggioranza qualificata è oramai applicabile alla maggior parte delle nuove disposizioni (misure di incentivazione in materia sociale ed occupazionale, sanità pubblica, provvedimenti antifrodi), nonché per l'adozione di programmi-quadro in materia di ricerca. Secondo alcuni, il ricorso alla maggioranza qualificata avrebbe dovuto essere più vasto al fine di evitare il rischio di "impasse", il quale è sempre presente allorché le decisioni debbano essere prese all'unanimità. Nella prospettiva dell'allargamento dell'Unione europea, il Belgio, la Francia e l'Italia, ritenendo che l'ulteriore estensione del voto a maggioranza qualificata sia d'importanza fondamentale, hanno chiesto che una dichiarazione in merito venisse allegata all'Atto finale della Conferenza antigovernativa. Il dibattito sarà comunque rilanciato nel corso di una nuova conferenza antigovernativa che sarà convocata almeno un anno prima che l'Unione europea conti oltre 20 membri. L'obiettivo è di rivedere interamente la composizione ed il funzionamento delle istituzioni.



### **Consiglio d'Europa**

Nato a Londra, il cinque maggio 1949, come conseguenza della risoluzione dell'Aja. Organismo di cooperazione politica a carattere consultivo, con sede a Strasburgo.

### **Consiglio europeo**

Il Consiglio europeo è costituito dai Capi di Stato o di governo degli Stati membri dell'Unione, che tengono riunioni regolari. Istituito col comunicato finale del vertice di Parigi del dicembre 1974, si è riunito per la prima volta nel 1975 (10/11.03.1975, Dublino). Esso si è sostituito alla prassi delle conferenze europee al vertice, che hanno caratterizzato il periodo 1961-1974. L'esistenza del Consiglio è stata giuridicamente consacrata dall'Atto unico europeo ed è ufficializzata dal Trattato sull'Unione europea. È convocato almeno due volte all'anno e conta tra i suoi membri il presidente della Commissione europea, in quanto membro di diritto. Il suo compito è di stabilire gli orientamenti politici generali e d'imprimere all'Unione europea l'impulso necessario al suo ulteriore sviluppo. Esso è il principale organo decisionale dell'Unione europea.

### **Consolidazione dei testi legislativi**

La consolidazione dei testi legislativi consiste nella semplificazione puramente declaratoria ed ufficiosa di atti normativi. L'integrazione delle varie modifiche nell'atto di base non implica l'adozione di un atto nuovo. Si tratta semplicemente di un'operazione di chiarimento condotta dalla Commissione. Il testo che ne risulta non produce effetti giuridici, ma può essere pubblicato, ove del caso, nella Gazzetta ufficiale (serie C), senza l'indicazione di "visti" o di "consideranda".

### **Consorzio**

Con tale nome vengono individuate un gruppo di imprese che collaborano per la realizzazione di un progetto specifico.

### **Contact Point**

È un punto di contatto avente lo scopo di fornire assistenza tecnica alla Commissione europea. Ne è stato creato uno in seguito all'attivazione dell'Osservatorio europeo dei territori rurali nell'aprile 2000 con la missione di trattare le richieste di informazione, sviluppare il sito internet di Leader+, fornire un sostegno metodologico agli attori di Leader+, redigere la rivista Leader+ e preparare documenti di sintesi a livello europeo che presentino i programmi di Leader+.

### **Contesto istituzionale unico**

Costituisce la concreta espressione del principio dell'unicità istituzionale. Esso presuppone che gli Stati membri che desiderino intensificare l'integrazione e la cooperazione tra loro accettano di agire attraverso istituzioni comuni. Esige inoltre che gli Stati membri non partecipanti accettino che istituzioni comuni possano essere sollecitate per operazioni di integrazione differenziata.

### **Continuità dei contratti**

Con tale dicitura si indica il principio stabilito dal Regolamento comunitario secondo il quale tutti i contratti, di lavoro, di affitto, di abbonamento, di credito, di previdenza e di assicurazione, a partire dal primo gennaio 2002, vengono semplicemente ridenominati in euro.

### **Contratti take or pay**

Sono quei contratti, conclusi tra venditore e acquirente, nei quali il secondo accetta di acquistare dal primo una quantità fissa di un determinato prodotto ad un prezzo preciso per un determinato periodo di tempo.

### **Controllo congiunto**

Viene definito congiunto il controllo che due o più imprese o persone esercitano sull'attività di un'altra impresa, influenzandola in qualche modo; dove per influenza si intende il potere delle prime di impedire alla seconda decisioni che determinano l'indirizzo strategico della propria attività. Il controllo congiunto può essere acquisito di fatto o per vie giuridiche.

### **Controllo dell'applicazione del diritto comunitario**

Il controllo dell'applicazione del diritto comunitario spetta alla Commissione europea in quanto "custode dei trattati". Il controllo è da ricondursi al fatto che l'Unione europea è fondata sul diritto e che è suo compito garantirne il rispetto e l'effettiva applicazione da parte degli Stati membri e negli Stati membri. Nell'esercitare la funzione di controllo la Commissione vigila anche alla salvaguardia del ruolo che in materia è stato anche affidato alle autorità nazionali, in particolare a quelle giurisdizionali.

Il controllo dell'applicazione può assumere le seguenti forme: avvio di procedure d'infrazione, in seguito a reclami o casi accertati d'ufficio; ricorso contenzioso contro altre istituzioni; controllo della legittimità degli aiuti concessi dagli Stati membri; rispetto dei principi di divieto di alcune intese o di abuso di posizioni dominanti.

Le relazioni annuali della Commissione sull'applicazione del diritto comunitario rispecchiano la volontà di trasparenza non solo nei confronti delle parti in causa, ma anche nei riguardi dei cittadini e dei parlamentari.

### **Convenzione (Titolo VI del TUE)**

La cooperazione nel settore giustizia e affari interni (o Titolo VI del trattato sull'Unione europea) è stata instaurata dal trattato di Maastricht nel 1993, il quale aveva previsto degli strumenti specifici, tra cui la convenzione. Dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam tale strumento può essere utilizzato unicamente per la cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale ed è disciplinato da nuove regole. A norma del nuovo articolo 34 del trattato sull'Unione europea, la convenzione è adottata dal Consiglio all'unanimità previa consultazione del Parlamento europeo, e quindi dagli Stati membri secondo le loro norme rispettive. Una volta adottata da almeno la metà degli Stati membri, la convenzione entra in vigore per detti Stati.

La Corte di giustizia è quindi competente a pronunciarsi in via pregiudiziale sull'interpretazione di tali convenzioni e statuire su ogni controversia attinente alla loro applicazione. Dato però che il suo ruolo è subordinato all'accettazione degli Stati membri, ciascuno di essi deve indicare con una dichiarazione di accettare la competenza della Corte e designare le giurisdizioni nazionali abilitate a presentare un ricorso dinanzi ad esso.

### **Convenzione di Arusha**

Firmata nel luglio 1969; stabilisce legami commerciali con i paesi dell'ESTAF (Kenia, Uganda, Tanzania) e costituisce un importante precedente per la convenzione di Lomè.

### **Convenzione di Lugano**

E' la convenzione siglata in quella città il 16.9.1988, concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.

### **Convenzione di Schengen**

Vedi Accordi di Schengen.

### **Convenzione di Vienna**

Vedi CISG.

### **Convenzione di Yaoundè**

Firmata con 18 paesi africani e malgasci nel 1963.

### **Convenzione europea**

Si tratta di un'Assemblea composta da rappresentanti dei parlamenti nazionali ed europeo, dei governi, della Commissione europea e del Comitato regioni, varata al vertice di Laeken del 2001. Presieduta dall'ex presidente francese Valéry Giscard d'Estaing, ha avuto il compito di elaborare e proporre alla Conferenza Intergovernativa una bozza di Costituzione europea contenente le riforme idonee al funzionamento dell'Unione europea in seguito all'ampliamento.

### **Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU)**

La Convenzione europea dei diritti dell'uomo, firmata a Roma il 4 novembre 1950 sotto l'egida del Consiglio d'Europa, ha predisposto un originale sistema di tutela internazionale dei diritti dell'uomo, offrendo ai singoli soggetti la facoltà di invocare il controllo giudiziario sul rispetto dei loro diritti. La Convenzione, successivamente ratificata da tutti gli Stati membri dell'UE, ha istituito diversi organi di controllo, insediati a Strasburgo:

una commissione, incaricata di istruire le istanze presentate persone fisiche o da Stati membri;

la Corte europea dei diritti dell'uomo, che può essere adita dalla Commissione o dagli Stati membri, previo rapporto della Commissione stessa (in caso di composizione giudiziaria);

il comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, che svolge il ruolo di "custode" della CEDU, il quale si pronuncia in merito alla controversia sulle violazioni della CEDU che non siano state trattate dalla Corte.

Il numero crescente di cause che vengono proposte alla Corte ha reso necessaria una riforma del meccanismo di controllo istituito dalla Convenzione (protocollo n. 11). Pertanto, gli organi sopra descritti sono stati sostituiti, il 1° novembre 1998, da un'unica Corte europea dei diritti dell'uomo. La semplificazione delle strutture ha consentito di accorciare la durata dei procedimenti e di accentuare la natura giurisdizionale del sistema.

È stata più volte ventilata l'idea di un'adesione dell'Unione europea alla CEDU ma, in un parere del 28 marzo 1996, la Corte di giustizia delle Comunità europee ha stabilito che la Comunità non poteva aderire a tale convenzione poiché il trattato CE non prevede alcuna competenza delle istituzioni comunitarie per emanare norme o concludere accordi internazionali in materia di diritti dell'uomo. Conseguentemente, l'adesione resta per il momento subordinata ad una modificazione del trattato CE.

Questo stato di cose non ha però impedito al trattato di Amsterdam di sottolineare in alcuni punti il rispetto dei diritti fondamentali garantiti dalla CEDU, mentre in altri articoli è stata formalizzata sul piano legislativo la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee in materia. Con riferimento ai rapporti fra le due Corti

(la Corte europea e la Corte dei diritti dell'uomo) va osservato che la prassi della Corte di giustizia europea, di accogliere i principi della CEDU quali componenti dell'ordinamento comunitario ha consentito di salvaguardare la coerenza della loro giurisprudenza e la rispettiva indipendenza dei due organi.

### **Convergenza**

Per Convergenza deve intendersi un obiettivo dell'UE, nell'ambito della politica regionale, che riguarda, soprattutto, quelle regioni aventi PIL pro capite molto basso, inferiore al 75% della media comunitaria. L'obiettivo è quello di promuovere condizioni favorevoli alla crescita di tali regioni in modo da avviarsi a convergere con quelle più ricche.

### **Conversione (tasso di conversione)**

E' il valore che a partire dal primo gennaio 1999 è stato attribuito all'euro e che, da quel momento, è da considerare fisso ed immutabile.

### **Cooperazione finanziaria orizzontale**

E' il tipo di cooperazione finanziaria stabilito con i Paesi Terzi Mediterranei dopo il 192, gestita direttamente dall'Unione europea, per promuovere gli investimenti produttivi in quei Paesi e salvaguardare l'ambiente.

### **Cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale**

Intitolato una volta "Giustizia ed Affari interni", porta ormai la denominazione "Cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale" nell'intento di prevenire e di lottare contro i seguenti fenomeni: razzismo e xenofobia, ter Il Titolo VI del trattato sull'Unione europea (ovvero "terzo pilastro") è stato completamente trasformato dal trattato di Amsterdam e con la costituzione di uno spazio di libero commercio, tratta degli esseri umani e crimini contro i minori, traffico di stupefacenti, traffico di armi, corruzione e frodi.

Insieme al ravvicinamento delle disposizioni del diritto penale degli Stati membri, ove necessario, è anche prevista una più stretta cooperazione tra le forze dell'ordine, le autorità doganali e giudiziarie, sia direttamente sia tramite l'Ufficio europeo di polizia (Europol).

Se il Consiglio resta l'attore principale nell'ambito del pilastro in parola, sono tuttavia cambiati alcuni strumenti di cui può disporre. Restano la posizione comune e la convenzione, mentre l'azione comune è stata sostituita da due nuovi strumenti: la decisione e la decisione-quadro.

Inoltre, l'"acquis" di Schengen, che è stato sviluppato da alcuni Stati membri in un contesto intergovernativo e che affronta anche la cooperazione giudiziaria e di polizia, è stato integrato nell'ambito dell'Unione e della Comunità europea.

### **Cooperazione internazionale**

Sono le decisioni prese da diversi stati di collaborare su singole materie allo scopo di migliorare l'efficienza e l'efficacia, attivando canali privilegiati e scambi di informazione. Uno dei principi applicati è quello della "Cortesia internazionale" che può essere attiva o passiva; nel primo caso un Paese può chiedere agli altri contraenti di adottare adeguati provvedimenti; nel secondo caso, ogni Paese sottoscrittore garantisce di tener conto degli interessi importanti degli altri contraenti nell'applicare la propria normativa.

### **Cooperazione politica europea (CPE)**

La cooperazione politica europea è stata lanciata in via informale dal vertice dell'Aja nella riunione dei Capi di Stato e di Governo (1-2 dicembre 1969), in seguito al rapporto Davignon, ed è stata successivamente istituzionalizzata dall'Atto unico europeo del 1987. Prevedeva la consultazione tra gli Stati membri in ordine ai settori attinenti alla politica estera. Nel suo ambito gli Stati membri dovevano prendere in considerazione il punto di vista del Parlamento europeo e, nella misura del possibile, difendere le posizioni comuni in seno alle organizzazioni internazionali. Alla cooperazione politica europea è successivamente subentrata la politica estera e di sicurezza comune (PESC).

### **Cooperazione rafforzata**

Il concetto di "cooperazione rafforzata" è stato introdotto nel trattato sull'Unione europea (Titolo VII) e nel trattato istitutivo della Comunità europea (articolo 11) dal trattato di Amsterdam. Attraverso questa forma di cooperazione si vuol consentire ad un numero limitato di Stati membri, che siano determinati e capaci di andare avanti, di proseguire sulla via dell'approfondimento della costruzione europea nel rispetto del contesto istituzionale unico dell'Unione.

La cooperazione rafforzata deve rispettare diverse condizioni, e in particolare: avere come oggetto dei settori che non rientrino nella competenza esclusiva della Comunità; favorire il conseguimento degli obiettivi dell'Unione; rispettare i principi previsti dai trattati; intervenire soltanto in ultima analisi; coinvolgere la maggior parte degli Stati membri.

Nel contesto del trattato sull'Unione europea la cooperazione rafforzata ha lo scopo di accelerare l'attuazione dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. La cooperazione deve essere lanciata su domanda dello Stato membro interessato da un voto a maggioranza qualificata del Consiglio previo parere della Commissione e trasmissione della domanda al Parlamento europeo. Tale forma di cooperazione è stata quasi inapplicata.

### **Coordinamento aperto**

Viene così definito il tipo di collaborazione che gli Stati membri usano in alcuni settori di intervento strategico. La Commissione ed il Consiglio concordano gli orientamenti ed i parametri di riferimento comuni che gli Stati membri sono invitati a seguire, dopo di che essi agiscono con un coordinamento aperto.

### **Coreper**

Permanent Representatives Committee. Comitato dei rappresentanti permanenti. È costituito dai rappresentanti permanenti degli Stati membri. Ha il compito di assistere il Consiglio dell'Unione, trattando i dossier (proposte e progetti di atti presentati dalla Commissione) iscritti all'ordine del giorno di quest'ultimo, in una fase di prenegoziato. Detiene un ruolo centrale nel sistema decisionale comunitario in quanto è al tempo stesso organo di dialogo (dialogo tra i rappresentanti permanenti e di ciascuno di essi con la rispettiva capitale), e un'istanza di controllo politico (orientamento e supervisione dei lavori dei gruppi di esperti). È articolato in due livelli al fine di far fronte all'insieme dei compiti ad esso affidati: il Coreper I, composto dai rappresentanti permanenti aggiunti; il Coreper II, composto dagli ambasciatori. La qualità dei lavori del Coreper costituisce la garanzia per il buon funzionamento del Consiglio.

### **COREU (PESC)**

Il COREU, derivante dalle parole (CORrispondenza Europea) è una rete di comunicazione tra gli Stati membri e la Commissione ai fini della cooperazione nei settori della politica estera. È destinato ad accelerare la presa di decisioni in caso di crisi.

### **Corine**

Programma comunitario per la raccolta, il coordinamento e l'uniformazione dell'informazione sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali.

### **Corte dei Conti Europea**

La Corte dei conti è composta di 15 membri, nominati per sei anni con decisione unanime del Consiglio dell'Unione, previa consultazione del Parlamento europeo. Spetta alla Corte il compito di verificare la legalità e la regolarità delle entrate e delle spese dell'Unione e di vigilare alla buona gestione finanziaria. Il trattato sull'Unione europea ha elevato la Corte, istituita nel 1977, al rango di istituzione di pieno diritto.

Grazie al trattato di Amsterdam, la Corte dei conti può ormai segnalare qualsiasi irregolarità anche al Parlamento europeo ed al Consiglio. Inoltre il suo potere di controllo è stato esteso anche ai fondi comunitari gestiti dagli organismi esterni e dalla Banca europea per gli investimenti.

### **Corte di giustizia**

La Corte di giustizia delle Comunità europee è composta di 15 giudici, assistiti da 9 avvocati generali, nominati per sei anni di comune accordo tra gli Stati membri. Assolve due funzioni principali: verifica la compatibilità con i trattati degli atti delle istituzioni europee e dei governi; si pronuncia, su richiesta di un giudice nazionale, sull'interpretazione o la validità delle disposizioni del diritto comunitario. La Corte è assistita dal Tribunale di primo grado, istituito nel 1989, che si occupa in particolare del contenzioso amministrativo delle istituzioni europee e delle controversie suscitate dalle regole di concorrenza comunitarie.

### **Crisi della sedia vuota**

Vedi compromesso di Lussemburgo.

### **Criteri di adesione (criteri di Copenaghen)**

Nel giugno del 1993, il Consiglio europeo di Copenaghen ha riconosciuto il diritto dei paesi dell'Europa centrale ed orientale ad aderire all'Unione europea, se soddisfano tre criteri: politica: istituzioni stabili che garantiscano la democrazia, la preminenza del diritto, i diritti umani ed il rispetto delle minoranze; economia: valida economia di mercato; recepimento dell'"acquis" comunitario: sottoscrivere alle diverse finalità politiche, economiche e monetarie dell'Unione europea.

Gli stessi criteri sono stati ribaditi dal Consiglio europeo di Madrid del dicembre 1995, che ha anche sottolineato l'importanza che riveste l'adeguamento delle strutture amministrative dei paesi candidati al fine di predisporre le condizioni per un'integrazione armoniosa e progressiva.

L'Unione si riserva comunque il diritto di decidere in merito al momento in cui si considera pronta ad accettare nuovi membri.

Al fine di garantire la convergenza durevole che è necessaria per l'instaurazione dell'Unione economica e monetaria (UEM), il trattato ha stabilito cinque criteri di

convergenza che devono essere rispettati dagli Stati membri per poter partecipare alla terza fase dell'UEM. Il rispetto dei criteri di convergenza è preso in esame sulla base di relazioni redatte dalla Commissione e dalla Banca centrale europea (BCE).

Si tratta dei seguenti criteri: il rapporto tra il disavanzo pubblico e il prodotto interno lordo non deve essere superiore al 3%; il rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo non deve essere superiore al 60%; il raggiungimento di un alto grado di stabilità dei prezzi e un tasso medio d'inflazione che, osservato per un periodo di un anno anteriormente all'esame, non superi di oltre 1,5 punti percentuali quello dei tre Stati membri che hanno conseguito i migliori risultati in termini di stabilità dei prezzi; un tasso d'interesse nominale medio a lungo termine che non abbia ecceduto di oltre 2 punti percentuali quello dei tre Stati membri che hanno conseguito il migliore risultato in termini di stabilità dei prezzi; i margini normali di fluttuazione previsti dal meccanismo di cambio del sistema monetario europeo debbono essere rispettati, senza gravi tensioni per almeno due anni prima dell'esame.

Attraverso i criteri di convergenza si vuole garantire che lo sviluppo economico nel contesto dell'UEM è equilibrato e non implica tensioni tra gli Stati membri. Merita sottolineare in proposito che i criteri del debito pubblico e del disavanzo pubblico devono continuare ad essere rispettati anche dopo l'entrata in vigore della terza fase dell'UEM (1° gennaio 1999). Un patto di stabilità in merito è stato adottato nel corso del Consiglio europeo di Amsterdam nel giugno 1997.

### **Cronos**

Base dati dell'istituto statistico delle Comunità europee per la gestione di serie cronologiche.

### **Cultura**

La cultura è entrata nel campo di azione della Comunità europea a partire dal trattato sull'Unione europea. L'articolo 151 (ex articolo 28) del trattato istitutivo della Comunità europea stabilisce che la Comunità incoraggia la cooperazione culturale tra gli Stati membri e completa eventualmente le attività di questi ultimi in fatto di: diffusione della cultura e della storia dei popoli europei; salvaguardia del patrimonio culturale d'importanza europea; scambi culturali non commerciali; creazione artistica, letteraria ed audiovisiva; cooperazione coi paesi terzi e con le organizzazioni internazionali competenti, soprattutto con il Consiglio dell'Europa.

### **Cultura 2000**

Programma comunitario relativo alla cultura. Community programme concerning culture.

### **CURIA**

Giurisprudenza della Corte di Giustizia e del Tribunale di Primo grado.

## << D >>

### **DACHFONDS FEI – ERP**

È un mandato d'investimento gestito dal FEI per conto del Ministero Federale Tedesco dell'Economia e del Lavoro e del Programma di ricostruzione europea (ERP). Investe i fondi di capitale di rischio indirizzati essenzialmente al sostegno di imprese innovative situate in Germania.

### **Dafne**

Vedi Daphne.

### **Daphne**

Programma comunitario di misure dirette a prevenire e lottare la violenza nei confronti dei bambini, dei giovani e delle donne. Community programme aimed at combating violence against children, young persons and woman. Altra denominazione Dafne.

### **Dati personali**

Per dato personale si intende qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente e associazione identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.

### **Dazio Antidumping**

È il dazio imposto dal paese danneggiato dalla pratica del dumping di imprese straniere, allo scopo di controbilanciare il pregiudizio economico subito dalle imprese nazionali.

### **Debito pubblico**

È la somma complessiva dei deficit annuali accumulati da uno Stato nel corso della sua storia.

### **Decisione e decisione-quadro (Titolo VI del TUE)**

Questi nuovi strumenti del Titolo VI del trattato sull'Unione europea (cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale) sostituiscono l'azione comune dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam.

La "decisione-quadro" è utilizzata per ravvicinare le disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri. Essa può essere proposta su iniziativa della Commissione o di uno Stato membro e deve essere adottata all'unanimità. Vincola gli Stati membri per quanto riguarda il risultato da raggiungere, salva restando la competenza degli organi nazionali in merito alla forma ed ai mezzi da impiegare a tal fine.

La "decisione" viene invece utilizzata per conseguire qualsiasi altro obiettivo che non sia il ravvicinamento delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri. La decisione è vincolante, e le misure necessarie per darvi attuazione a livello dell'Unione europea sono adottate dal Consiglio a maggioranza qualificata.



### **Deficit democratico**

Il deficit democratico è una nozione che è principalmente invocata per sostenere che l'Unione europea soffre della mancanza di democrazia e che sembra inaccessibile al cittadino a causa della complessità del suo funzionamento. La percezione del deficit democratico dovrebbe attenuarsi in seguito all'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, che prevede il rafforzamento del ruolo del Parlamento europeo e l'informazione sistematica dei parlamenti nazionali.

### **Deficit pubblico (o disavanzo pubblico)**

Per deficit pubblico si intende l'indebitamento maturato in un determinato periodo. E' costituito dalla differenza tra entrate ed uscite di uno Stato e dalla spesa da esso sostenuta, in termini di interessi, sui titoli di Stato.

### **Delega dei poteri**

La Commissione europea, come organo collegiale, delega determinati poteri decisionali ai singoli commissari o ai direttori generali. La delega dei poteri fa sì che le questioni di gestione, amministrative, procedurali e di routine possono essere decise dai singoli commissari o dai direttori generali interessati, in modo che le riunioni della Commissione si occupino di questioni importanti, sfoltite dalle altre che finirebbero per paralizzare il processo decisionale.

### **Democrazia diretta**

La democrazia diretta, diversamente a quella rappresentativa, consiste nella possibilità del popolo di autogovernarsi in maniera diretta senza alcuna forma di intermediazione

### **Democrazia partecipativa**

È quella forma di partecipazione, tramite la quale i cittadini, in situazione di parità tra l'uomo e la donna, sono coinvolti in maniera più diretta e immediata nell'esercizio del potere.

### **Democrazia rappresentativa**

Con tale espressione si intende quella forma di governo in cui gli aventi diritto eleggono dei rappresentanti per essere governati. Le democrazie rappresentative si distinguono in democrazie parlamentari quando il Parlamento ha poteri ampi, e democrazie presidenziali o semipresidenziali, quando il Presidente della Repubblica ha poteri quasi uguali al Parlamento.

### **Denuncia**

E' la richiesta presentata da una persona fisica o giuridica che ritiene di avere un interesse legittimo per richiedere alla Commissione europea di indagare su una presunta violazione della normativa dell'Unione europea.

### **Dialogo sociale**

Con questo termine si indica la procedura di concertazione portata avanti dalle parti sociali sul piano europeo (UNICE, CEEP, CES). Nel dialogo si inseriscono le discussioni tra le parti sociali europee, le loro azioni congiunte e i loro eventuali negoziati, nonché le discussioni tra le parti sociali e le istituzioni dell'Unione europea.

Il dialogo è stato avviato nel 1985 dalla Commissione europea, e successivamente all'Atto unico europeo, è lo stesso trattato che ha posto a carico della Commissione l'obbligo formale di svilupparlo ulteriormente (articolo 139, ex articolo 118 B). Finora sono stati formulati 15 pareri comuni vertenti sulla crescita economica, sull'introduzione di nuove tecnologie, sull'istruzione, sulla formazione professionale, ecc. Il dialogo sociale può anche sfociare su relazioni convenzionali, ivi compresi accordi, la cui attuazione dipende dalla decisione del Consiglio, su proposta della Commissione. Attualmente esistono due accordi del genere stipulati tra le parti sociali, quello che riguarda il congedo parentale e quello che concerne il tempo parziale.

Oltre a questo permanente dialogo tra le parti sociali, la Commissione ha organizzato, nel marzo del 1996, il primo forum europeo sulla politica sociale, al fine di riunire rappresentanti di associazioni, di organizzazioni non governative, di partner sociali, di istituzioni europee e di Stati membri.

### **Dichiarazione**

La dichiarazione è uno strumento non previsto dal Titolo V del TUE, anche se caratterizzava la cooperazione politica europea (CPE). Il ricorso alla dichiarazione continua ad essere comunque predominante nell'ambito della cooperazione PESC. Essa non ha carattere vincolante.

#### **Dichiarazione di Petersberg (Missioni di Petersberg)**

La Dichiarazione di Petersberg del 19 giugno 1992 è al centro del processo che dovrà portare allo sviluppo dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO), in quanto componente della difesa dell'UE e in quanto strumento volto a rafforzare il pilastro europeo dell'Alleanza atlantica (NATO). Le tre parti della dichiarazione stabiliscono le linee direttrici che devono guidare il futuro sviluppo dell'UEO.

Gli Stati membri dell'UEO si dichiarano pronti a mettere a disposizione dell'UEO delle unità militari provenienti dall'insieme delle loro forze convenzionali ai fini di missioni militari che verrebbero condotte sotto l'autorità dell'UEO. Le varie missioni militari verrebbero condotte sotto l'autorità dell'UEO. Queste missioni sono state precisate: oltre al contributo alla difesa comune in applicazione dell'articolo 5 del trattato di Washington e dell'articolo V del trattato di Bruxelles modificato, le unità militari degli Stati membri dell'UEO potrebbero essere utilizzate per: missioni umanitarie o di evacuazione di persone; missioni di mantenimento della pace; missioni di forze armate ai fini della gestione di crisi, ivi comprese operazioni di ripristino della pace.

Le cosiddette missioni "di Petersberg" sono state incluse dal trattato di Amsterdam nel nuovo articolo 17 del trattato sull'Unione europea.

La dichiarazione di Petersberg precisa inoltre che l'UEO è pronta a sostenere, caso per caso e conformemente alle proprie procedure, l'efficace attuazione delle misure di prevenzione dei conflitti e di gestione di crisi, in particolare le attività inerenti al mantenimento della pace facenti capo alla CSCE (divenuta successivamente OSCE) ed al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Al tempo stesso la dichiarazione si pronuncia in favore di una solida partnership transatlantica e sottolinea l'importanza che riveste l'attuazione della dichiarazione sull'UEO (n. 30), allegata al trattato di Maastricht. La terza parte della dichiarazione

riguarda l'ampliamento dell'UEO: gli Stati membri stabiliscono i diritti e gli obblighi degli altri Stati europei membri dell'Unione e dell'Alleanza atlantica in quanto futuri membri, osservatori o associati.

### **Digital divide**

Con tale espressione viene individuata la diffusa mancanza di conoscenze informatiche per esprimere il rischio reale che i gruppi sociali che hanno una tale carenza possano rimanere esclusi dalla società dell'informazione e dal progresso.

### **Difesa collettiva**

Il concetto di difesa collettiva indica la partecipazione alla difesa dell'Europa conformemente ai trattati di Bruxelles (articolo V) e di Washington (articolo 5), in forza dei quali gli Stati firmatari hanno l'obbligo di prestare, in caso di aggressione, l'assistenza necessaria per ripristinare la sicurezza.

A partire dal 1949 l'organizzazione posta in essere dal trattato di Washington (NATO) è stata il garante principale della sicurezza in Europa occidentale, mentre l'Unione dell'Europa centrale (UEO) ha funzionato a rilento per quasi 30 anni. Merita comunque sottolineare che l'UEO è la sola organizzazione strettamente europea che abbia introdotto l'obbligo di difesa collettiva ed automatica. Nel processo di configurazione di un'identità europea in materia di difesa, l'UEO potrebbe oggi essere chiamata a svolgere un ruolo più incisivo.

### **Direttiva**

E' una delle forme di legislazione comunitaria che vincolano il destinatario, nel senso che è tenuto ad applicarla e rispettarla per i fini che con essa l'Unione si pone, mentre lascia libera scelta per quanto attiene ai mezzi per raggiungerli. È una Legge europea, destinata agli Stati membri, ognuno dei quali è tenuto a garantire che essa venga recepita in maniera efficace nel proprio ordinamento. Essa prescrive un risultato finale, per cui ogni Paese aderente è libero di scegliere le forme ed i metodi di applicazione.

### **Diritto comunitario**

In senso stretto del termine, il diritto comunitario è costituito dai trattati costitutivi (diritto primario), nonché dalle disposizioni previste dagli atti adottati dalle istituzioni comunitarie in applicazione dei trattati stessi (diritto derivato).

In senso lato il diritto comunitario ricomprende l'insieme delle norme giuridiche applicabili nell'ordinamento giuridico comunitario. Si tratta quindi anche dei principi generali del diritto, della giurisprudenza della Corte di giustizia, del diritto scaturito dalle relazioni esterne della Comunità o del diritto complementare scaturito dagli atti convenzionali conclusi tra gli Stati membri ai fini dell'applicazione dei trattati.

D'altronde tali norme giuridiche costituiscono una parte del cosiddetto "acquis comunitario".

### **Diritti dell'uomo**

La Corte di giustizia delle Comunità europee ha consacrato, nella sua giurisprudenza, i principi enunciati dalla Convenzione europea sui diritti dell'uomo, predisposta dal Consiglio d'Europa. Il rispetto dei diritti dell'uomo è stato confermato nel preambolo dell'Atto unico del 1986 e, successivamente, inserito nell'articolo 6 (ex articolo F) del

trattato sull'Unione europea, che si basa sulla convenzione anzidetta, nonché sulle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri.

Il trattato di Amsterdam ha rafforzato la garanzia del rispetto dei diritti fondamentali. Il nuovo trattato stabilisce in particolare che la Corte di giustizia è competente per vigilare al rispetto dei diritti fondamentali enunciati dall'articolo 6 per quanto riguarda l'operato delle istituzioni europee. Parallelamente, i provvedimenti da prendere nel caso che uno Stato membro dovesse violare i principi sui quali poggia l'Unione sono precisati con l'inserimento di una clausola di sospensione.

### **Diritto d'iniziativa**

Al fine di svolgere appieno il suo ruolo di custode dei trattati e nell'interesse generale, la Commissione si è vista affidare un diritto d'iniziativa che le conferisce il mandato o l'obbligo di fare proposte sulle materie previste dal trattato, diritto che essa esercita nei casi espressamente previsti da quest'ultimo, ovvero quando lo ritenga opportuno.

Il potere d'iniziativa è esclusivo nel campo comunitario, in ossequio al principio secondo cui il Consiglio non decide che "su proposta della Commissione", affinché qualsiasi iniziativa si inserisca in un contesto organico e coerente;

Nei settori della politica estera e della sicurezza comune, la Commissione può presentare delle iniziative allo stesso titolo che gli Stati membri. Per contro, essa è esclusa da alcune questioni che rientrano nel campo della giustizia e degli affari interni.

Peraltro, il Consiglio ed il Parlamento europeo possono invitare la Commissione a formulare delle iniziative ove lo ritengano necessario.

Il diritto d'iniziativa è considerato come un elemento fondamentale dell'equilibrio istituzionale della Comunità.

Con il trattato di Amsterdam, il potere d'iniziativa della Commissione è stato esteso alle nuove politiche (occupazione, sanità), come pure al terzo pilastro ed alle questioni inerenti alla libera circolazione delle persone. Nell'ambito del terzo pilastro la Commissione ha un diritto d'iniziativa ripartito con gli Stati membri.

### **Diritto di petizione**

Il diritto di petizione è il diritto di cui gode il cittadino dell'Unione europea, nonché qualsiasi persona fisica o giuridica che risiede o abbia la sede statutaria in uno Stato membro, di presentare, individualmente o in associazione con altri cittadini, una istanza o un reclamo su una materia che rientra nel campo di attività della Comunità e che lo concerne direttamente (articoli 21 e 94, ex articoli 8 D e 138 D del trattato CE).

La commissione parlamentare competente per le petizioni esamina la ricevibilità delle domande e, ove lo ritenga opportuno, può sottoporre una questione all'attenzione del mediatore. Inoltre, al fine di preparare il proprio parere sulla petizione ritenuta ricevibile, essa può chiedere alla Commissione europea di trasmetterle determinati documenti o informazioni.

L'articolo 21 è stato completato dal trattato di Amsterdam. Un nuovo comma precisa che qualsiasi cittadino dell'Unione può scrivere a qualsiasi istituzione europea, nonché al Comitato delle regioni, al Comitato economico e sociale o al mediatore europeo, in una delle lingue ufficiali dell'Unione (compreso il gaelico) e ricevere una risposta redatta nella stessa lingua.

### **Documenti C**

Sono i documenti relativi ad atti ufficiali di competenza diretta della Commissione europea. Alcuni sono trasmessi al Consiglio o al Parlamento europeo per conoscenza.

### **Documenti COM**

Sono proposte legislative e altre comunicazioni della Commissione al Consiglio e/o alle altre istituzioni.

### **Documento SEC**

Documenti che non rientrano né negli atti ufficiali di competenza diretta della Commissione, né in quelli COM. Sono documenti interni, connessi al processo decisionale ed al funzionamento generale dei servizi della Commissione europea.

### **Dogana 2002**

Programma comunitario volto all'assistenza dei paesi candidati al fine di modernizzare le loro amministrazioni, in particolare per quanto riguarda il controllo della frontiera esterna.

### **Doppia indicazione dei prezzi**

Con tale dicitura si vuole indicare l'obbligo di esporre gli importi e dei costi di beni, merci e servizi sia in euro che nella vecchia moneta nazionale. Si tratta di una delle principali misure per consentire la familiarizzazione per commercianti e consumatori previste durante il periodo transitorio 1999-2001 ed è sostenuta dall'iniziativa Eurologo.

### **Dumping sociale**

Con questa espressione viene indicata la pratica attivata dai dirigenti delle industrie che chiudono le fabbriche nelle zone del pianeta dove gli stipendi sono alti per aprirle in quelle dove la manodopera costa di meno, allo scopo di ridurre i costi da lavoro ed aumentare il profitto.

### **Duplici maggioranze**

Nella prospettiva di un'Europa ampliata, sono state formulate delle proposte al fine di conservare l'attuale equilibrio tra "grandi" e "piccoli" paesi nel corso del processo decisionale a livello del Consiglio. Richiedendo una maggioranza degli Stati membri e della popolazione dell'Unione, si eviterebbe quella che alcuni ritengono che sia un'evoluzione verso la "rappresentanza eccessiva" dei piccoli paesi.

Ad esempio, la soglia della maggioranza qualificata (che attualmente è di circa 70%) potrebbe essere conservata, ma gli Stati membri che hanno votato in favore dovrebbero rappresentare i tre quinti della popolazione europea. Le soglie di questa duplice maggioranza potrebbero variare in funzione dei settori.

La questione istituzionale che riguarda la presa di decisioni nell'Europa ampliata non è stata risolta nel corso dell'ultima Conferenza intergovernativa del 1996-97. Comunque, con l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, è stato allegato al trattato sull'Unione europea un protocollo in merito alle istituzioni nella prospettiva dell'allargamento. Il protocollo ricollega la questione della presa di decisioni in sede di Consiglio alla composizione della Commissione, stabilendo che alla data del primo prossimo allargamento quest'ultima sarà costituita da un cittadino di ciascuno Stato membro, a

condizione che alla stessa data la ponderazione dei voti in sede di Consiglio sia stata modificata attraverso una nuova ponderazione dei voti, ovvero attraverso una duplice maggioranza. Il protocollo prevede anche che una nuova Conferenza intergovernativa sarà convocata almeno un anno prima che l'Unione europea conti oltre 20 membri. L'obiettivo è di rivedere le regole del funzionamento istituzionale dell'Unione europea.

## << E >>

### **Early warning**

Allarme preventivo. Con tale espressione si individua la procedura con cui la Commissione europea o il Consiglio dei ministri indirizzano una Raccomandazione ad un Paese membro a mettersi a posto con gli indici previsti dal Patto di stabilità.

### **E-democracy**

È l'utilizzo della rete Internet per assicurare maggiore trasparenza dei processi decisionali e l'apertura al contributo propositivo dei cittadini, singoli o associati.

### **Edicom**

Trans-European network for the collection, production and dissemination of intra- and extra-Community trade statistics. Rete europea di raccolta, produzione e diffusione delle statistiche sugli scambi intra ed extracomunitari di beni. Programma di rete telematica fra amministrazioni per le statistiche degli scambi di beni fra Stati membri. Istituito con decisione n. 715/96 del Consiglio del 9 dicembre 1996.

### **eEurope 2005**

eEurope 2005 è un piano d'azione della Commissione, elaborato nel maggio del 2002 in vista del Consiglio europeo di Siviglia, che lo ha approvato nel mese di giugno, nel quale sono indicate le azioni che devono essere intraprese dalle istituzioni europee e dagli Stati membri per accelerare lo sviluppo dell'informazione in Europa.

### **E-gouvernement**

È l'applicazione delle nuove tecnologie delle società dell'informazione ai processi decisionali e di gestione della Pubblica Amministrazione che intende coinvolgere direttamente i cittadini, per esempio nella valutazione dell'erogazione dei servizi.

### **Ehlass**

Sistema comunitario d'informazione sugli incidenti domestici e durante il tempo libero.

### **eLearning**

eLearning è un programma europeo per l'istruzione e la formazione.

### **ELISE**

Rete europea per lo scambio di informazioni sullo sviluppo e le iniziative di impiego locali.

### **EMEA**

Agenzia europea per i medicinali. Ex Agenzia europea di valutazione dei medicinali. La sigla è valida per tutte le lingue.

## **ENVIREG**

Environnement Régional. Programma di azioni regionali della Commissione in materia di ambiente regionale.

## **Epoch**

Programma europeo per la climatologia ed i rischi naturali.

## **Erasmus**

European Community Action Scheme for the Mobility of University Students. Programma comunitario relativo alla mobilità degli studenti universitari. E' un programma di istruzione superiore dell'Unione europea e si concretizza in scambi di studenti e docenti; sviluppo comune di programmi di studio; diffusione e attuazione dei risultati dei progetti di sviluppo dei piani di studio.

## **Erasmus Mundus**

Il programma «Erasmus Mundus» riguarda il periodo compreso tra il 1° gennaio 2004 e il 31 dicembre 2008. Oltre a mettere a disposizione borse di studio, esso potrà sostenere partenariati tra università europee e istituti d'istruzione superiore dei Paesi terzi allo scopo di rendere l'Europa più «attraente» come luogo per gli studi superiori. Il programma sostiene inoltre la mobilità tra la Comunità e i Paesi terzi, la promozione delle competenze linguistiche e il dialogo interculturale.

## **Equilibrio istituzionale e legittimità democratica**

L'equilibrio istituzionale comunitario si è poggiato a lungo su una base statutale che vedeva gli Stati membri come motore quasi esclusivo dell'integrazione europea. Nel corso dello sviluppo successivo del processo d'integrazione, la questione della legittimità si è posta in maniera sempre più acuta. Il trattato di Maastricht ha avviato il processo d'inserimento dei principi della legittimità democratica nel sistema istituzionale, rafforzando i poteri del Parlamento europeo in fatto di nomina e di controllo della Commissione. Tuttavia, nonostante i progressi compiuti col trattato sull'Unione europea, sussiste una asimmetria tra i poteri legislativi del Consiglio e quelli del Parlamento.

## **Erasmus**

Programma d'azione della Comunità europea per la mobilità degli studenti universitari.

## **eSanità**

E' un capitolo del piano d'azione eEurope nel quale viene evocata la definizione di una strategia comune riguardante l'identificazione unica del paziente e l'architettura di una pratica medica elettronica grazie ad un lavoro di normalizzazione sostenuto soprattutto dal programma eTen.



### **Esaurimento**

Il principio di esaurimento stabilisce che i diritti di proprietà di beni immateriali, come i brevetti ed i marchi, conferiscono diritti esclusivi a coloro che li hanno registrati. Il diritto esclusivo non può essere utilizzato per compartimentare il mercato comune artificialmente

### **Esprit**

È il Programma di tecnologie dell'informazione dell'Unione europea. È stato lanciato nel 1983 come programma strategico europeo per la ricerca e lo sviluppo nel campo delle tecnologie dell'informazione. Ha fatto parte del IV programma quadro per la ricerca e lo sviluppo, che si è svolto dal 1994 al 1998 quando ha esaurito il suo compito.

### **eTen**

E' un programma d'azione comunitario di servizi basati sulle reti di telecomunicazione ed a promuovere servizi di interesse pubblico che favoriscono la coesione sociale e territoriale.

### **EU-OSHA**

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro.

### **Euratom**

European Atomic Energy Community. Comunità Europea dell'Energia Atomica.  
Altra denominazione: CEEA.

### **Euro**

E' il nome della valuta europea (moneta unica) adottata dal Consiglio europeo nella riunione di Madrid del dicembre 1995. Va scritto in minuscolo e non ha plurale. Sulle ragioni della scelta vedi **Ecu**.

### **EURO AREA**

Gli stati membri aderenti all'Unione monetaria europea.

### **Eurocontrol**

European Organization for the Safety of Air Navigation Aérienne. Organizzazione europea per la sicurezza della navigazione aerea. Istituita con la Convenzione firmata a Bruxelles il 13 dicembre 1960.

### **Eurodac**

System of comparison of fingerprints of applicants for asylum. Sistema comunitario per il confronto delle impronte digitali delle persone che chiedono asilo.

Il 30 novembre 1999, a Bruxelles, è stato varato il regolamento che disciplina l'istituzione ed il funzionamento della banca dati europea la quale contiene e cataloga

estremi ed impronte digitali di alcune categorie di extracomunitari, al fine di una più efficace applicazione della Convenzione di Dublino.

### **Eurodicautum**

Database terminologico multilingue del servizio di traduzione della Commissione europea.

### **EUROFOUND**

European Foundation for the Improvement of Living and Working Condition. Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro. La Fondazione è stata istituita nel 1975 con regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio del 26 maggio 1975.

### **Eurojust**

European judicial Co-operation Unit. Unità europea di cooperazione giudiziaria. E' una struttura comunitaria composta di giudici, procuratori o funzionari di polizia per la lotta alla criminalità organizzata che, in base alle decisioni del Consiglio europeo di Tampere, nell'ottobre 1999, è entrata in funzione verso la fine del 2001 e che ha istituito una unità di cooperazione giudiziaria di base per l'istituzione dell'Eurojust.

### **Eurocorpo**

L'Eurocorpo è stato istituito nel corso del 59° Vertice franco-tedesco, tenutosi a La Rochelle, nei giorni 21 e 22 maggio 1992. In seguito vi hanno aderito altri Stati: Belgio (25 giugno 1993), Spagna (10 dicembre 1993) e Lussemburgo (7 maggio 1996). È costituito da 50 000 uomini ed è operativo dal 30 novembre 1995 (al termine dell'esercitazione PEGASUS-95).

L'Eurocorpo si colloca nell'ambito delle "forze dipendenti dall'Unione dell'Europa occidentale" (FRUEO). Esso può intervenire in quanto tale nell'ambito dell'UEO o della NATO e può essere mobilitato per missioni umanitarie, per operazioni di ripristino o di mantenimento della pace o per l'evacuazione di cittadini, sotto l'egida delle Nazioni Unite o dell'OSCE. La mobilitazione dell'Eurocorpo sotto il controllo politico dell'UEO è stata decisa con l'accordo concluso il 24 settembre 1993, mentre la mobilitazione sotto l'autorità della NATO è stata codificata con l'accordo del 21 gennaio dello stesso anno.

### **EUROFARM**

Programma comunitario. E' un insieme di Banche dati che consentono l'elaborazione delle indagini comunitarie sulle strutture delle aziende agricole nazionali e comunitarie.

### **Euroforza (Euromarfor)**

La Dichiarazione di Lisbona dell'Unione dell'Europa occidentale (15 maggio 1995) ha interinato la decisione della Spagna, della Francia e dell'Italia di organizzare una forza terrestre (EUROFORZA) e una forza marittima (EUROMARFOR). Questa nuova struttura si inserisce nel contesto delle "forze dipendenti dall'Unione dell'Europa occidentale" (FRUEO) e dovrebbe rafforzare le capacità proprie dell'Europa per operazioni condotte conformemente alla dichiarazione di Petersberg. Il Portogallo parteciperà alla struttura purché sia impiegata nell'ambito dell'UEO, senza tuttavia

pregiudicare la missione di difesa collettiva degli Stati membri (articolo V UEO e articolo 5 NATO).

### **Eurolandia**

E' un termine molto frequente, un nomignolo, per definire l'area dei paesi che hanno già adottato la moneta unica europea (Belgio, Germania, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Austria, Portogallo, Finlandia e Grecia).

### **Eurolib**

Progetto di biblioteca europea (European Library Project).

### **Eurologo**

E' un segno distintivo che gli esercizi commerciali espongono nelle loro vetrine e che comporta, per coloro che aderiscono, impegni ben precisi: la doppia indicazione dei prezzi, la corretta applicazione del tasso di conversione e delle regole di arrotondamento, l'accettazione di mezzi di pagamento espressi in euro.

### **EUR-OP**

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.

### **Europa a due velocità**

Con tale espressione, di solito, ci si vuole riferire alla possibilità, non solo teorica, che un nucleo di paesi aderenti possa decidere di procedere più rapidamente sulla via dell'integrazione europea, lasciando indietro quelli più restii.

### **Europa "a geometria variabile"**

Con questo termine si designa un modo d'integrazione differenziata, che ammette l'esistenza di differenze insanabili nella struttura integrativa e che di conseguenza, permette una separazione permanente tra un gruppo di Stati membri ed unità integrative meno sviluppate.

### **Europa "alla carta"**

L'Europa "alla carta" indica un modo d'integrazione differenziato, secondo cui i vari Stati membri hanno la facoltà di selezionare, come nel caso in cui si mangia "alla carta", il settore politico al quale vorrebbero partecipare, conservando al tempo stesso un numero minimo di obiettivi comuni.

### **Europa "a più velocità"**

L'Europa "a più velocità" indica un modo d'integrazione differenziata, secondo cui il perseguimento di obiettivi comuni è l'opera di un gruppo di Stati membri che sono al tempo stesso capaci e desiderosi di progredire, con l'idea sottesa che gli altri seguiranno successivamente.

### **Europass**

È un portafoglio di documenti pensato per facilitare la mobilità geografica e professionale dei cittadini europei mediante la valorizzazione del patrimonio di esperienze e conoscenze tecniche e pratiche acquisite nel tempo. I documenti contenuti nel portafoglio Europass, chiamati anche **dispositivi europei per la trasparenza**, sono: l'Europass curriculum, l'Europass passaporto delle lingue, Europass mobilità, Europass supplemento al certificato, Europass supplemento al diploma

### **European Computer Skills Card**

E' un tesserino personale su cui vengono registrati gli esami man mano superati dal candidato che se lo deve procurare, quindi, prima di accedere al primo test. Quando questi avrà superato tutti gli esami previsti, invia la sua Skills Card all'Ente nazionale che gestisce il programma e da questo riceverà la patente europea.

### **Europol (Ufficio europeo di polizia)**

L'idea di istituire un ufficio europeo di polizia è stata avanzata fin dal Consiglio europeo di Lussemburgo (28 e 29 giugno 1991). Si è allora deciso di porre in essere un nuovo organo che servisse da struttura allo sviluppo della cooperazione tra gli Stati membri nei campi della prevenzione e della lotta contro le forme gravi di criminalità internazionale organizzata, ivi compresi il terrorismo e il traffico illecito di stupefacenti. La convenzione che istituisce Europol è stata firmata nel luglio del 1995 ed è entrata in vigore il 1° ottobre 1998.

Per concretizzare rapidamente la cooperazione in fatto di polizia, predisposta dal Titolo VI del Trattato sull'Unione europea, un'Unità "Droghe" provvisoria è stata stabilita nel 1995. In un primo tempo, l'Unità ha avuto come obiettivi la lotta contro il traffico di stupefacenti ed il riciclaggio dei relativi proventi. In seguito, il suo mandato è stato esteso alla lotta contro il traffico di sostanze radioattive e nucleari, le reti di immigrazione clandestina, il traffico di veicoli, il riciclaggio dei capitali legati a queste forme di criminalità e, infine, alla lotta contro il traffico degli esseri umani. L'ufficio europeo di polizia ha iniziato l'attività il 1° luglio 1999, subentrando anche all'unità "Droghe".

Europol, che ha sede a L'Aia, opera negli stessi settori e, dal 1° gennaio 1999 è diventato competente in fatto di lotta contro il terrorismo e contro la falsificazione monetaria.

Il trattato di Amsterdam attribuisce ad Europol diverse missioni: coordinamento e attuazione di specifiche inchieste ad opera dei servizi di diversi Stati membri; sviluppo di competenze specializzate al fine di assistere gli Stati membri nelle inchieste sulla criminalità organizzata; allacciamento dei contatti con magistrati ed inquirenti specializzati nella lotta contro la criminalità organizzata.

### **Euroscettici**

Sono indicati con questo termine coloro che si oppongono all'integrazione europea o sono, appunto, scettici nei confronti dell'Unione europea e degli obiettivi che essa si pone.

### **Eurostat**

Statistical Office of the European Communities. Istituto statistico delle Comunità europee. Istituito con comunicazione della Commissione del 26 settembre 1991.

### **Eurotecnnet**

European Technical Network. Rete europea di progetti dimostrativi nel campo della formazione alle nuove tecnologie dell'informazione.

### **Eurotra**

Programma di ricerca e di sviluppo relativo a un sistema di traduzione automatica di concezione avanzata.

### **EUROVOC**

Thesaurus multilingue utilizzato per la classificazione documenti nei sistemi documentari delle istituzioni europee e dei loro utenti.

### **Eurydice**

Education information network. Rete d'informazione sull'istruzione. E' stata creata nel 1980. È uno strumento creato dall'Unione europea per migliorare la diffusione delle informazioni concernenti lo sviluppo dell'istruzione attraverso una rete informatica.

### **EUTELSAT**

Organizzazione europea Satelliti per telecomunicazioni.

### **EUtube**

Canale video della Commissione Europea; lanciato il 9 luglio 2007 con lo scopo di rendere i propri contenuti audiovisivi maggiormente fruibili al pubblico.

### **Everything but institutions**

Vedi Rapporto di buon vicinato.

### **Extraterritorialità**

Con tale termine si individua l'esercizio, da parte di uno Stato sovrano, della propria giurisdizione relativamente ad atti compiuti al di fuori dei propri confini.

## << F >>

### **FAIR**

Community programme concernine agricultures and fisheries. Programma comunitario relativo all'agricoltura e pesca. Programma "Agricoltura e pesca" attuato nell'ambito del quarto programma quadro di RST, 1994-98.

### **Fiduciario**

Persona fisica o giuridica nominata nei casi di concentrazione per sovrintendere all'attuazione degli impegni e contribuire alla loro attuazione ove richiesto. Viene nominato dalle parti che hanno offerto alla Commissione europea degli impegni, dopo che questa li ha approvati. I suoi poteri ed i suoi compiti sono precisati nel mandato, cioè nell'accordo concluso tra il fiduciario e le parti.

### **FIN-NET (Rete)**

Rete per la risoluzione extragiudiziale delle liti transfrontaliere in materia di servizi finanziari, Tale rete si prefigge: di fornire al consumatore un accesso semplice e documentato; assicurare un efficiente scambio di informazioni; assicurare garanzie minime comuni in tutti i Paesi del mercato unico.

### **Fiscalis**

Programma comunitario diretto a migliorare i sistemi di imposizione indiretta della frontiera esterna.

### **Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro**

La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro è stata istituita dal Regolamento CEE n. 1365 del 26 maggio 1975 del Consiglio con il compito di contribuire alla realizzazione di migliori condizioni di vita e di lavoro, tramite un'azione intesa a sviluppare e diffondere le cognizioni atte a promuovere tale evoluzione. Ha il compito di sviluppare e approfondire lo studio per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro a medio e lungo termine, nonché di identificare i fattori di cambiamento. La fondazione è gestita da un Consiglio di amministrazione, composto da rappresentanti dei governi, dei datori di lavoro e dei sindacati di ciascuno Stato membro e da tre rappresentanti dei servizi della Commissione europea. Il Presidente ed i tre vicepresidenti, eletti annualmente, costituiscono l'Ufficio di presidenza del Consiglio di amministrazione. Tale Consiglio si riunisce due volte all'anno per stabilire gli orientamenti della Fondazione, adottare il programma di lavoro e proporre il bilancio preventivo. A tali riunioni partecipano, in qualità di osservatori, rappresentanti dei datori di lavoro e delle Confederazioni europee dei sindacati. Ogni quattro anni la Fondazione procede alla revisione della propria strategia e dell'orientamento dei propri progetti di ricerca, stabilendo un nuovo programma di lavoro quadriennale

### **Fondi strutturali**

I Fondi strutturali ed il Fondo di coesione si iscrivono nel contesto della politica strutturale della Comunità volta a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni, nonché tra gli stessi Stati membri dell'Unione europea. Quanto alle regioni, l'Unione europea dispone di quattro strumenti finanziari: il Fondo sociale europeo (FSE), la cui istituzione è già stata prevista dal trattato di Roma; il Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), sezione "orientamento", istituito nel 1962 (la distinzione tra sezione "garanzia" e sezione "orientamento" data del 1964); il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), istituito nel 1975; lo Strumento finanziario di orientamento della pesca (IFOP), istituito nel 1993.

Per conferire maggiore efficacia agli interventi comunitari nel periodo 2000-2006, la comunicazione "Agenda 2000" della Commissione (15 luglio 1997) ha proposto una riforma della politica strutturale, grazie alla quale si è attuata una concentrazione degli aiuti su un minor numero di obiettivi e la semplificazione del loro funzionamento; gli obiettivi dei Fondi strutturali sono ora i seguenti tre: lo sviluppo e l'aggiustamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo, il cui PIL medio per abitante è inferiore al 75% della media dell'Unione europea (obiettivo 1: 70% dei Fondi strutturali); la riconversione economica e sociale delle zone colpite da difficoltà strutturali (obiettivo 2: riunisce le zone colpite da problemi di diversificazione economica, e cioè le aree in cui è in atto un profondo cambiamento dell'economia, le zone rurali in declino, le zone in crisi a motivo della dipendenza dalla pesca, e i quartieri urbani in difficoltà); lo sviluppo delle risorse umane al di fuori delle regioni che possano beneficiare dell'obiettivo 1 (obiettivo 3: costituisce il quadro di riferimento per tutte le misure prese ai sensi del nuovo titolo sull'occupazione del trattato di Amsterdam e della strategia europea per l'occupazione).

Inoltre, le iniziative comunitarie sono ora ridotte alle seguenti quattro: **Interreg**, che ha l'obiettivo di incentivare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale; **Leader**, che punta a promuovere lo sviluppo rurale mediante le iniziative di gruppi di azione locale; **Equal**, che mira allo sviluppo di nuove prassi per la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze di qualsiasi tipo nell'accesso al mercato del lavoro; **Urban**, che favorisce il rilancio economico e sociale delle città e delle periferie in crisi.

### **Fondo di coesione**

L'Unione economica e monetaria ha posto in speciale evidenza l'esistenza di rilevanti disparità economiche e sociali tra Stati membri dell'Unione. Per questo motivo si è deciso di rafforzare la politica strutturale ponendo in essere, nel 1993, il **Fondo di coesione**, istituito ufficialmente nel 1994, destinato ai paesi il cui PNL (Prodotto Nazionale Lordo) procapite è inferiore al 90% della media comunitaria, ossia alla Grecia, alla Spagna, all'Irlanda ed al Portogallo. Il Fondo di coesione concede finanziamenti in favore di progetti da attuare nel settore ambientale, ovvero nelle infrastrutture dei trasporti.

### **FORCE**

Programma di azione comunitaria per lo sviluppo della formazione continua.

### **Fortezza Europea**

Con tale espressione viene, solitamente indicato, l'atteggiamento di chi vuole difendere l'Europa dalle influenze esterne, specialmente di ordine culturale. Compare di frequente nelle discussioni sui regolamenti in materia di immigrazione o di asilo.

### **FRONTEX**

Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne. Istituita nel mese di ottobre del 2004, ha sede a Varsavia.

### **Fusioni degli esecutivi**

Con questa espressione è stato definito il trattato del 18 aprile 1965, entrato in vigore il primo luglio 1967, che istituiva un Consiglio e una Commissione unica per tutte e tre le Comunità.



## << G >>

### **Galileo**

Programma comunitario di navigazione satellitare. Satellite navigation services

### **Garante europeo per la protezione dei dati personali**

È una figura, nominata dal Parlamento europeo e dal Consiglio ogni cinque anni, con mandato rinnovabile, che ha il compito di assicurare il rispetto del diritto alla privacy da parte delle istituzioni e degli organismi dell'Unione Europea; nonché fornire loro pareri su tutti gli aspetti relativi al trattamento dei dati personali.

### **Gerarchia degli atti comunitari (gerarchia delle norme)**

Una dichiarazione allegata al trattato sull'Unione europea sottolinea che "sarebbe possibile riconsiderare la classificazione degli atti comunitari per stabilire un'appropriata gerarchia tra le diverse categorie di norme".

Il principale obiettivo della gerarchia delle norme è di consentire al legislatore di concentrarsi sugli aspetti politici dei problemi, piuttosto che su questioni di dettaglio. Il processo decisionale comunitario verrebbe così strutturato in modo che gli atti di rango costituzionale siano soggetti a procedure più pesanti (esempio: unanimità, maggioranza qualificata rafforzata, parere conforme, ecc.) rispetto agli atti legislativi, che a loro volta sarebbero anch'essi soggetti a procedure più pesanti (esempio: procedura di codecisione) rispetto agli atti di applicazione (esempio: delega istituzionalizzata di poteri alla Commissione).

### **Gioventù europea**

Programma comunitario relativo alla gioventù. Community programme concerning Youth. Lanciato nel 1995 nel'intento di garantire l'accesso all'istruzione a studenti meno favoriti.

### **GIUS 14**

Gruppo di giuristi (in numero 14) del settore scientifico disciplinare, costituito il 13 e 14 maggio 2005, a Bari, in occasione del convegno "L'Europa delle autonomie alla prova della sua costituzione".

### **Giustizia e affari interni**

La cooperazione in materia di giustizia e affari interni è stata istituzionalizzata dal Titolo VI del trattato sull'Unione europea (denominato anche terzo pilastro). L'obiettivo della cooperazione era quello di realizzare il principio della libera circolazione delle persone nei seguenti settori: politica di asilo; norme che disciplinano l'attraversamento delle frontiere esterne degli Stati membri; politica dell'immigrazione; lotta contro la tossicodipendenza; lotta contro le frodi internazionali; cooperazione nel campo giudiziario, civile e penale; cooperazione doganale; cooperazione nel campo della pubblica sicurezza.

Sono stati predisposti alcuni strumenti per decidere l'operatività di questi settori: l'**azione comune**, la **posizione comune** e la **convenzione**. Il trattato di Amsterdam ha

riorganizzato la cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni fissando come obiettivo la creazione di uno **spazio di libertà, di giustizia e di sicurezza**. Da un lato, alcuni settori sono stati "comunitarizzati" e, dall'altro, sono venuti alla luce nuovi settori e nuovi metodi.

Peraltro, sarà a termine integrato nel trattato sull'Unione europea e nel trattato che istituisce la Comunità europea anche "lo spazio Schengen", predisposto all'esterno del contesto giuridico dell'Unione europea dietro iniziativa di alcuni Stati membri desiderosi di compiere ulteriori progressi sulla via della libera circolazione delle persone.

### **Globalizzazione dell'economia (mondializzazione)**

Il fenomeno della globalizzazione dell'economia è stato posto in evidenza dal Consiglio europeo di Torino, definendolo come una delle maggiori sfide cui l'Unione europea dovrà far fronte in questo scorcio di secolo. Secondo questo concetto l'economia mondiale è spinta da un processo d'integrazione economica crescente, di cui i principali motori sono: la liberalizzazione degli scambi internazionali e dei movimenti dei capitali; l'accelerazione del progresso tecnologico e l'avvento della società dell'informazione; la deregolamentazione.

Questi tre elementi si rafforzano reciprocamente, per il fatto che il progresso tecnologico stimola gli scambi internazionali e che il commercio mondiale consente a sua volta una migliore diffusione dei progressi tecnologici. Parallelamente, la deregolamentazione stimola lo sviluppo delle nuove tecnologie e contribuisce alla soppressione degli ostacoli agli scambi. Infine, secondo alcuni il progresso tecnologico consente alle imprese e alle singole persone di eludere più facilmente le regolamentazioni nazionali.

### **Governance europea**

Con questa espressione si indica il progetto deciso dalla Commissione europea, all'inizio del 2000, circa un anno prima del Trattato di Nizza (siglato il 26 febbraio del 2001), volto a riformare il sistema di governabilità dell'Unione europea, in vista dell'ulteriore ampliamento che, nel 2004, dovrebbe portare da quindici a venticinque gli Stati aderenti. Il nuovo progetto di governance europea e le proposte in esso contenute dovrebbero migliorare il modo in cui la Commissione elabora le sue iniziative, nonché la chiarezza e l'efficacia nell'esecuzione delle politiche comunitarie, a tutto beneficio dei risultati finali conseguiti.

In una risoluzione del Comitato consultivo SEE, del 15.7.2002, "la **governance** è una forma di gestione in cui gruppi o singoli individui provenienti da varie istituzioni, organizzazioni, organi e imprese a vari livelli collaborano in rete, nel quadro di un partenariato pubblico e privato. Sulla base di un dialogo, di trattative e della contrattazione collettiva vengono conclusi accordi e stipulati contratti che costituiscono il quadro di riferimento essenziale del futuro processo decisionale. La governance basata sugli accordi è particolarmente sviluppata nell'Unione europea, dove numerose prerogative di sovranità nazionale sono state concentrate a livello comunitario".

### **Grotius**

Programma per la cooperazione giudiziaria: incentivi e scambi per operatori del settore giuridico.

### **Grotius – civile**

Programma comunitario relativo agli scambi tra operatori di giustizia in materia di diritto civile.

### **Grundtvig**

È un'azione comunitaria che si prefigge lo scopo di agevolare l'accesso al percorso educativo e scolastico di giovani che hanno abbandonato gli studi o di adulti.

### **Gruppo di riflessione CIG 1996 (Gruppo Westendorp)**

Scaturito dal Consiglio europeo di Corfù, del 24 e 25 giugno 1994, il Gruppo di riflessione ha avuto il compito di preparare la Conferenza intergovernativa del 1996, proponendo delle opzioni per rispondere alle sfide lanciate all'Unione sul piano interno e su quello esterno.

Al fine di contribuire ai lavori di Gruppo, che si sono protratti dal giugno al dicembre 1995, ciascuna istituzione ha redatto un rapporto preliminare in merito al funzionamento del trattato sull'Unione europea. Le conclusioni del Gruppo sono state trasmesse al Consiglio europeo di Madrid (15 e 16 dicembre 1995) e hanno costituito una base di lavoro per la Conferenza intergovernativa.

## << H >>

### **Handynet**

Sistema computerizzato d'informazione della Comunità europea sui problemi dei disabili.

### **Helios**

Programma di azione comunitario in favore dei disabili.

### **Hippocrates**

Programma comunitario per la prevenzione del crimine.

### **Identità europea in materia di sicurezza e di difesa**

L'idea di una identità europea in materia di sicurezza e di difesa discende da una duplice constatazione: in primo luogo, da alcuni anni l'Europa si è vista di fronte all'emergere di numerosi focolai di instabilità all'estero (Bosnia-Erzegovina, Kosovo ...); in secondo luogo, l'attenuazione relativa dell'impegno europeo degli Stati Uniti in materia di difesa ha creato un vuoto che l'Europa non ha saputo colmare. Negli ultimi anni sono emersi con chiarezza i limiti di un'alleanza NATO, che è stata impostata soprattutto in funzione di una minaccia esterna, mentre, al tempo stesso, per far fronte alle nuove sfide della sicurezza europea, si è fatto sentire il bisogno di un'entità politica, animata dalla coscienza di interessi comuni.

In questa situazione, il Consiglio della NATO, tenutosi a Bruxelles nel gennaio del 1994, ha riconosciuto quanto sia importante mettere a punto, in materia di sicurezza e di difesa, una identità europea specifica. Quest'ultima ha cominciato a concretizzarsi a Berlino, nel corso del Consiglio NATO del 3 giugno 1996, grazie allo sviluppo del concetto di "Operazioni Interforze Congiunte", sottoscritto dai ministri dell'alleanza nel Vertice del gennaio 1994. Le interforze consentiranno di impiegare capacità militari NATO in operazioni condotte dall'UEO, sotto il controllo politico e la direzione strategica di quest'ultima. Inoltre, all'interno della struttura militare NATO, gli europei disporranno di dispositivi con funzioni di comando sotto il duplice casco: NATO ed Europa, dispositivi che dovrebbero essere ben strutturati ed identificabili affinché si possa costituire rapidamente una forza operativa coerente ed efficace sul piano militare.

### **Immigrazione**

Vedi libera circolazione delle persone.

### **Immissione sul mercato**

Con questa espressione si vuole esprimere la prima offerta sul mercato, a titolo oneroso o gratuito, di un prodotto per la sua distribuzione o impiego sul territorio.

### **Imposizione fiscale**

Malgrado l'instaurazione del mercato unico e dell'Unione economica e monetaria, non esiste ancora una vera e propria politica fiscale a livello comunitario. Vero è che specifiche disposizioni sono previste dagli articoli 90-93 (ex articoli 95-99) del trattato istitutivo della Comunità europea, ma la procedura decisionale in materia richiede il voto unanime del Consiglio, il che ha finora sensibilmente frenato l'adozione di regole comuni in materia di imposizione fiscale diretta e indiretta.

I controlli frontaliери sull'IVA sono stati soppressi con l'avvento del mercato unico nel 1993. I prodotti sono attualmente tassati nel paese in cui sono acquistati, ma, a termine, allorché il regime definitivo IVA sarà adottato dal Consiglio, saranno tassati nel paese di origine. Merita peraltro sottolineare che sono stati ravvicinate le aliquote IVA, nonché i diritti di accisa dei diversi Stati membri.

L'adozione della moneta unica rende ancor più urgente la fissazione di aliquote IVA comuni e di regole comuni ai fini dell'imposizione fiscale delle imprese nell'Unione europea. Un codice di condotta sull'imposizione fiscale delle imprese è stato adottato dal Consiglio nel dicembre 1997. Diverse proposte della Commissione sono attualmente

all'esame del Consiglio, soprattutto in materia di relazioni tra società associate, di tassazione del risparmio transfrontaliero e di regime comune IVA.

### **Impresa**

Secondo l'art. 48 del trattato, come interpretato dalla Corte di Giustizia, va considerata **impresa** ogni ente che, indipendentemente dalla sua forma giuridica, eserciti un'attività economica e, soprattutto, gli enti che esercitano attività artigianali e altre attività, su base individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano attività economiche. Vedi anche Piccole e medie imprese.

### **Impresa comune**

Indica quell'operazione mediante la quale due o più imprese assumono il controllo comune di una impresa che fino a quel momento non controllavano congiuntamente. L'operazione viene annoverata tra i casi di concentrazione di impresa.

### **Indicatori strutturali**

Sono gli indicatori che la Commissione europea sceglie per rendere meglio l'idea della situazione nella sua relazione di primavera, per tale motivo denominato "rapporto di primavera" o, in inglese "Spring report". La relazione viene presentata annualmente al Consiglio europeo per consentire una valutazione obiettiva dei progressi realizzati nel conseguimento degli obiettivi. Tra i più importanti indicatori figurano l'occupazione, la situazione economica generale, la ricerca e la coesione sociale.

### **Industria**

Con l'entrata in vigore del trattato sull'Unione europea (1993) l'industria forma oggetto di un articolo specifico del trattato istitutivo dell'Unione europea. Si tratta dell'articolo 157 (ex articolo 130) a norma del quale la Comunità e gli Stati membri devono vigilare a che siano assicurate le condizioni necessarie per la competitività dell'industria europea.

Specifiche misure possono essere prese dalla Comunità a condizione che non comportino distorsioni nel giuoco della concorrenza. Lo stesso testo prevede anche che la Comunità contribuirà al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 157 attraverso le politiche e le iniziative che essa conduce in forza di altre disposizioni del trattato.

Sul piano decisionale, il Consiglio delibera all'unanimità, su proposta della Commissione, previa consultazione del Parlamento europeo e del Comitato economico e sociale.

Nel marzo 1995, la Commissione ha presentato un programma di azione basato su quattro priorità intese a promuovere la competitività delle industrie:

rafforzamento del mercato interno;

presa in considerazione dei bisogni industriali nella politica di ricerca;

sviluppo della società dell'informazione;

promozione della cooperazione industriale.

## **INFOPAK**

E' il pacchetto informativo ufficiale della Direzione Generale Ambiente della Commissione europea.

### **Info-Sys**

Sistema d'informazione.

### **Iniziative comunitarie**

Si tratta di programmi di azione o di aiuto istituiti per completare il funzionamento dei fondi strutturali in determinati settori. Le iniziative comunitarie, volte a individuare soluzioni comuni a problematiche specifiche, sono preparate dalla Commissione e coordinate e applicate sotto il controllo nazionale. Esempi di iniziative comunitarie sono: lo sviluppo sostenibile delle città e dei quartieri degradati (*Urban*); lo sviluppo rurale promosso dagli operatori locali (*Leader*); la lotta contro le disuguaglianze e le discriminazioni nell'accesso al mercato del lavoro (*Equal*). Interreg III è un'iniziativa comunitaria del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per la cooperazione tra regioni dell'Unione europea per il periodo 2000-2006.

### **Inno Europeo**

Stabilito dal Consiglio il 18 gennaio 1972. E' stata scelta la sinfonia di preludio dell'Inno alla Gioia della nona sinfonia di Beethoven.

### **Inogate**

Programma comunitario relativo al petrolio greggio e al gas.

### **Insight**

Progetti volti ad analizzare i nuovi possibili rischi identificati dalle scoperte scientifiche.

### **Integrazione dell'Accordo sociale (soppressione del protocollo sociale)**

Il trattato di Amsterdam ha soppresso il protocollo sociale attraverso il quale il Regno Unito autorizzava gli altri Stati membri a fare ulteriori passi in materia sociale senza la sua partecipazione. Infatti, in seguito alla dichiarazione del nuovo governo britannico secondo cui il Regno Unito intende associarsi alla posizione degli altri Stati membri in materia sociale, si è deciso di integrare l'Accordo sociale nel trattato istitutivo della Comunità europea.

Pertanto, il Regno Unito dispone di due anni per dare attuazione alle direttive adottate da 14 Stati membri nel contesto dell'Accordo sociale. Nei fatti, l'eccezione britannica in materia sociale è stata rimossa già dal 1997 ancor prima dell'entrata in vigore del trattato di Amsterdam e della soppressione formale del protocollo sociale.

### **Integrazione differenziata (flessibilità)**

L'integrazione differenziata corrisponde ad una forma di integrazione in cui gli Stati membri scelgono di progredire secondo ritmi e/o obiettivi differenti, in opposizione alla concezione di un insieme monolitico di Stati che perseguono obiettivi identici seguendo lo stesso ritmo.

Con l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, l'integrazione differenziata ha trovato la sua concreta espressione attraverso clausole generali, inserite nel trattato sull'Unione europea e nel trattato che istituisce la Comunità europea, dedicate alla cooperazione rafforzata.

### **Intelsat**

Organizzazione internazionale delle comunicazioni via satellite.

### **Interprise**

Programma comunitario nel settore della cooperazione internazionale.

### **Interreg – Interreg II**

Iniziativa comunitaria in materia di sviluppo delle zone di confine, cooperazione transfrontaliera e transnazionale e cooperazione regionale. Programma europeo volto a favorire la cooperazione interregionale.

### **Investitura della Commissione**

Il trattato di Maastricht e poi quello di Amsterdam hanno profondamente riveduto la procedura di nomina della Commissione istituendo l'investitura di quest'ultima. Esistono ormai due procedure successive che riguardano in primo luogo il presidente e in secondo luogo la Commissione complessivamente considerata.

In un primo tempo, i governi degli Stati membri designano, di comune accordo, la personalità che vorrebbero nominare presidente della Commissione. Questa designazione è poi approvata dal Parlamento europeo (questo aspetto della procedura è una novità introdotta dal trattato di Amsterdam). In seguito gli Stati membri propongono, di concerto con il presidente designato, le altre personalità che potrebbero divenire membri della Commissione. Il collegio così costituito è allora soggetto al voto di approvazione da parte del Parlamento europeo e, successivamente, è nominato in via definitiva dai governi degli Stati membri.

Questa procedura è stata applicata per la prima volta all'inizio della legislatura 1995-1999. Essa presenta il duplice vantaggio di rinsaldare la legittimità della Commissione ed il dialogo tra le due istituzioni.

### **Istituzioni dell'Unione europea**

Le istituzioni dell'Unione europea sono cinque: il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea, la Commissione europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei Conti. Esse si avvalgono dell'aiuto di altri organi: Comitato Economico e Sociale, Comitato delle Regioni, il Mediatore europeo, la Banca centrale europea e la Banca centrale europea per gli investimenti.



### **Istruzione, formazione professionale e gioventù**

Nel settore dell'istruzione e della formazione professionale, gli interventi della Comunità europea risalgono al 1976. Fu solo con l'adozione del trattato di Maastricht che essi hanno ricevuto un fondamento giuridico specifico (articoli 149 e 150, ex articoli 126 e 127) del trattato che istituisce la Comunità europea. Queste disposizioni, che il trattato di Amsterdam non ha sostanzialmente modificato, prevedono che le misure in materia di istruzione e formazione professionale vengono adottate in base alla procedura di codecisione, sentito il parere del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni.

Dal 1995, esistono tre programmi principali in materia di istruzione e formazione professionale:

Socrates, che favorisce la mobilità degli studenti e, a tale scopo, la cooperazione fra gli istituti di insegnamento, a livello universitario (programma Erasmus), scolastico (programma Comenius), nonché l'apprendimento delle lingue (programma Lingua). Inoltre, Socrates promuove lo sviluppo di reti per il riconoscimento dei diplomi (rete Naric), l'informazione nel settore dell'istruzione (Eurydice) e gli scambi di esperienze tra responsabili nel settore dell'istruzione (Arion);

Leonardo da Vinci, che agevola l'accesso alla formazione professionale grazie al miglioramento dei sistemi nazionali della formazione professionale e ad incentivi all'innovazione ed all'apprendimento nel corso della vita;

Gioventù per l'Europa III, che facilita la mobilità dei giovani meno favoriti al di fuori delle strutture scolastiche, per consentire loro di partecipare ad iniziative locali che possano servire da complemento alla loro formazione di cittadini.

Infine, nel 1997 è stato posto in essere un servizio volontario europeo (SVE) per consentire ai giovani europei di partecipare a diversi progetti di durata variabile nell'ambito di associazioni o di collettività locali europee o di paesi in via di sviluppo. Peraltro lo SVE non si sostituisce ai servizi nazionali degli Stati membri.

In tema di cooperazione transeuropea, il programma TEMPUS promuove, fin dal 1990, gli scambi tra l'Unione europea e i paesi dell'Europa centro-orientale, ex repubbliche sovietiche e la Mongolia, nel settore dell'insegnamento superiore. A tal fine viene finanziato da due programmi dell'Unione, PHARE e TACIS, che hanno appunto lo scopo di aiutare la ristrutturazione economica e sociale di questi paesi.

Oltre alle iniziative della Comunità, la Commissione ha istituito due strutture per il sostegno delle attività dell'Unione nel settore della formazione professionale:

il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP): istituito nel 1975 con sede a Berlino, successivamente trasferito a Salonicco, promuove attività accademiche e tecniche per sostenere lo sviluppo della formazione professionale in Europa;

la Fondazione europea per la formazione: istituita nel 1995, con sede a Torino, sostiene e coordina la riforma di sistemi di formazione professionale nell'ambito dei programmi PHARE, TACIS e MEDA.

Nel rispetto delle competenze degli Stati membri in materia di istruzione, l'Unione europea mira a dare a tutti la possibilità di seguire una formazione o di approfondire il proprio livello di istruzione durante tutto l'arco della vita. Il continuo adeguamento della popolazione attiva ai mutamenti tecnologici costituisce uno degli strumenti più efficaci per lottare contro la disoccupazione e costruire un'autentica Europa della conoscenza.

### **IUS 14**

Vedi GIUS 14



<< J >>

**JANUS**

Sistema di informazione comunitaria per la sicurezza e la salute sul lavoro.

## << **K** >>

### **Know-how**

Conoscenze specifiche detenute da un individuo o da un'impresa su un processo di produzione, spesso ottenute attraverso ampie e costose attività di ricerca e sviluppo. In altre parole, è il complesso di informazioni tecniche segreto e quindi non facilmente accessibile da parte delle altre imprese.

### **Konver**

Iniziativa comunitaria concernente la riconversione nel settore della difesa.

## << L >>

### **Leader – Leader I e II**

Collegamento fra azioni di sviluppo dell'economia rurale. Iniziativa comunitaria in materia di sviluppo rurale. Il Leader I ha segnato il suo inizio, nel 1991, di un nuovo approccio integrato allo sviluppo locale, fondato territorialità e sulla partecipazione. Il II, partito nel 1994, ha esteso l'applicazione nell'approccio delineato nel primo, privilegiando gli aspetti innovativi dei progetti.

### **Leader+**

Leader+ è un'iniziativa comunitaria per lo sviluppo rurale. Essa ha l'obiettivo di incoraggiare esemplari iniziative locali di sviluppo rurale, sostenere operazioni innovative, dimostrative e trasferibili, che illustrino le nuove vie che lo sviluppo rurale può seguire, moltiplicare gli scambi di esperienza e il trasferimento del know-how, appoggiare progetti di cooperazione transnazionali. Copre il periodo 2000-2006 e continua a svolgere il ruolo di un laboratorio destinato a fare emergere e a verificare i nuovi approcci allo sviluppo sostenibile e allo sviluppo integrato, che influenzeranno sempre di più la politica di sviluppo dell'UE. Si articola in tre moduli e 73 programmi. Il primo modulo è di sostegno alle strategie sperimentali integrate di sviluppo territoriale; il secondo modulo è di sostegno alla cooperazione fra collettività territoriali locali; il terzo modulo provvede alla messa in rete.

### **Leggibilità dei trattati (semplificazione dei trattati)**

Nel contesto della Conferenza intergovernativa (CIG), la questione della leggibilità dei trattati ha assunto speciale rilevanza tenuto conto della complessità dell'edificio giuridico comunitario, che è il frutto di modificazioni successive, di progressi parziali e di compromessi che si riflettono perfino nella redazione degli stessi articoli. È per questo motivo che si è sottolineata la necessità di semplificare il trattato al fine di renderlo più comprensibile per il cittadino.

Merita rilevare in proposito che il trattato sull'Unione europea ha aggiunto una nuova struttura che modifica e completa quelle già esistenti, lasciando al tempo stesso nell'ambiguità alcune disposizioni dei trattati precedenti che non ha formalmente né accolto né abrogato.

Per ovviare ad una situazione in cui la difficoltà di lettura e di comprensione dei testi fondamentali dell'Unione potrebbe provocare uno spacco tra il cittadino e l'Unione, la Commissione ha proposto di procedere alla loro consolidazione redazionale.

In una dichiarazione aggiunta al trattato di Amsterdam si sottolinea che proseguiranno rapidamente i lavori di consolidazione di tutti i trattati (compreso il trattato sull'Unione europea) al fine di accogliere i cambiamenti apportati dal trattato di Amsterdam ai precedenti trattati. Si tratterà soprattutto di predisporre dei testi chiari e comprensibili per tutti. Il risultato non avrà valore giuridico.

Parallelamente è proceduto a una nuova numerazione degli articoli dei trattati al fine di agevolarne la consultazione.

### **Leonardo da Vinci**

Programma comunitario d'azione per lo sviluppo di una politica di formazione professionale della Comunità europea.

### **Libera circolazione delle persone (visti, asilo, immigrazione)**

In seguito all'entrata in vigore del trattato di Amsterdam un nuovo Titolo IV è stato inserito nel trattato istitutivo della Comunità europea. In esso sono contemplate le seguenti questioni: libera circolazione delle persone, controllo delle frontiere esterne, asilo, immigrazione e protezione dei diritti dei cittadini di paesi terzi, cooperazione giudiziaria in materia civile.

Le stesse questioni rientravano precedentemente nel Titolo VI del trattato sull'Unione europea (giustizia e affari interni). Il trattato di Amsterdam le "comunitarizza", come adesso si usa dire, nel senso che verranno integrate nel contesto giuridico del primo pilastro.

Il Regno Unito e l'Irlanda hanno deciso di non associarsi, mentre la Danimarca è associata soltanto alle misure relative ai visti.

### **Liberalizzazione**

È il processo di apertura alla concorrenza di mercati precedentemente gestiti in regime di monopolio; ad esempio, trasporti, energia elettrica, servizi postali, ecc.

### **Libera pratica**

Sono considerati in libera pratica in uno Stato membro i prodotti provenienti da Paesi terzi per i quali siano state adempiute, in tale Stato, le formalità di importazione e risvossi i dazi doganali e le tasse di effetto equivalente.

### **Libri bianchi**

I libri bianchi, pubblicati dalla Commissione, sono documenti che contengono proposte per azioni comunitarie in campi specifici. Spesso si riallacciano ai libri verdi il cui obiettivo è di lanciare un processo di consultazione a livello europeo. A titolo di esempio possiamo citare i libri bianchi sul perfezionamento del mercato interno, sulla crescita, la competitività e l'occupazione o sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati associati dell'Europa centrale ed orientale nei settori che interessano il mercato interno. Quando un libro bianco è accolto favorevolmente dal Consiglio, esso potrebbe sfociare su un programma d'azione dell'Unione nel settore di cui trattasi.

### **Libri verdi**

I libri verdi, pubblicati dalla Commissione, sono dei documenti attraverso cui si vuole stimolare la riflessione e lanciare la consultazione a livello europeo su temi particolari (esempio: politica sociale, moneta unica, telecomunicazioni, ecc.). Le consultazioni effettuate attraverso un libro verde possono in seguito dare adito alla pubblicazione di un libro bianco al fine di tradurre i frutti della riflessione in concrete misure d'azione comunitaria.

### **Licross**

Lega della società della Croce Rossa.

## **LIFE**

Strumento finanziario per l'ambiente dell'Unione europea. Esso mira a contribuire, attraverso il funzionamento di appositi progetti, allo sviluppo, all'attuazione e all'aggiornamento della politica e della legislazione comunitaria in materia ambientale. È diviso in tre settori: LIFE-Natura, LIFE-Ambiente e LIFE-Paesi Terzi.

## **Lingua**

Programma per promuovere la conoscenza delle lingue straniere nell'Unione europea.

### **Lingue ufficiali**

Nell'Unione europea a quindici, le lingue ufficiali sono 11 e precisamente: Spagnolo, Danese, Tedesco, Greco, Inglese, Francese, Italiano, Olandese Portoghese, Finlandese e Svedese. La legislazione dell'UE è pubblicata in tutte le lingue ufficiali ed i cittadini possono comunicare con le istituzioni in una qualsiasi delle undici lingue.

### **Lotta contro il razzismo e la xenofobia**

Prima dell'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, contro il razzismo e la xenofobia erano state adottate varie misure nell'ambito della politica sociale. Ad esempio, una risoluzione del Consiglio aveva proclamato il 1997 "Anno europeo contro il razzismo" e aveva lasciato ai singoli Stati membri la cura di realizzare le opportune iniziative.

Successivamente, anche per l'interesse che il Parlamento europeo andava dimostrando per questa tematica in varie sue risoluzioni, la Commissione ha presentato, il 25 marzo 1998, un piano d'azione contro il razzismo che mirava a consolidare i risultati dell'anno 1997 e a preparare l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam. Questo piano di azione prevede, tra l'altro, che la lotta contro il razzismo diventi parte integrante delle politiche e dei programmi comunitari.

Il trattato di Amsterdam ha introdotto una base giuridica specifica afferente alla prevenzione ed alla lotta contro il razzismo e la xenofobia nell'articolo 29 (ex articolo K.1) del trattato sull'Unione europea: in questo modo è possibile un'autentica politica dell'Unione in tale settore.

Nel giugno 1997 venne istituito, a Vienna, un Osservatorio sui fenomeni di razzismo e xenofobia, con il compito di scambiare informazioni ed esperienze in tale settore. Successivamente, il 21 dicembre 1998, l'Unione europea ed il Consiglio d'Europa hanno stipulato un accordo onde intensificare la cooperazione tra l'Osservatorio e la commissione del Consiglio d'Europa contro il razzismo e l'intolleranza.

### **Lotta contro il terrorismo**

Il trattato di Amsterdam ha introdotto nell'articolo 29 (ex articolo K.1) del trattato sull'Unione europea un'esplicita menzione della lotta contro il terrorismo in modo da autorizzare gli Stati membri ad adottare posizioni comuni, decisioni, decisioni-quadro e convenzioni finalizzati a meglio coordinare la lotta contro il fenomeno del terrorismo.

È parimenti previsto che tale lotta sia coordinata dall'Ufficio europeo di polizia (Europol). La convenzione destinata a porre in essere Europol è entrata in vigore nell'ottobre 1998 e la cooperazione di polizia in materia di terrorismo è così iniziata sotto la sua egida il 1° gennaio 1999.

### **Lotta contro la criminalità internazionale organizzata e contro il riciclaggio di denaro**

La lotta contro la criminalità internazionale organizzata e quella contro il riciclaggio di denaro sono state attribuite alla competenza dell'Unità "Droghe" Europol, che provvede allo scambio di informazioni tra gli Stati membri al fine di garantire una migliore cooperazione nel settore doganale e in quello di pubblica sicurezza. Col 1° ottobre 1998 il nuovo ufficio europeo di polizia (Europol) ha ricevuto le competenze dell'Unità "Droghe", struttura questa temporanea, posta in essere nel 1994, in attesa che entrasse in vigore la Convenzione Europol.

La lotta contro la criminalità internazionale organizzata è stata inclusa nel nuovo Titolo VI del trattato sull'Unione europea. Grazie a questa esplicita menzione gli Stati membri possono ormai andare oltre al semplice scambio d'informazioni. Essi hanno infatti a loro disposizione una base giuridica specifica per utilizzare gli strumenti stabiliti dal nuovo articolo 34 (posizione comune, decisione e decisione-quadro, convenzione) e condurre una vera e propria politica contro la criminalità internazionale.

Nel corso del Consiglio europeo di Amsterdam del giugno 1997, grazie alla volontà politica degli Stati membri con riguardo alla lotta contro la criminalità organizzata, è stato adottato un programma di azione che stabilisce le priorità dell'Unione europea. Inoltre, il 28 maggio 1998 è stato firmato coi paesi candidati un patto di preadesione sulla criminalità organizzata.

### **Lotta contro la droga**

La lotta contro la droga riveste differenti aspetti, di cui i principali sono la prevenzione della tossicodipendenza e la lotta contro il traffico illecito. In tale campo l'Unione europea dispone di basi giuridiche specifiche, in funzione del tipo di azione.

La prevenzione della tossicodipendenza ricade sotto il disposto dell'articolo 152 (ex articolo 129) del trattato sull'Unione europea recante disposizioni sulla sanità pubblica. Su tale base la Comunità ha elaborato tra l'altro un programma d'azione (1996-2000).

La lotta contro il traffico illecito di droghe è stata attribuita alla competenza dell'Unità "Droghe Europol", che ha istituito un'unità di "intelligence" ai fini di una migliore cooperazione tra gli Stati membri. Dal 1° ottobre 1998 tale struttura fa parte dell'Ufficio europeo di polizia.

Il trattato di Amsterdam ha chiaramente individuato nella lotta contro il traffico di droghe uno degli obiettivi del nuovo Titolo VI del trattato sull'Unione europea ("Cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale"). Sulla base dell'articolo 29 (ex articolo K.1) del trattato sull'Unione europea la Commissione ha adottato il piano d'azione dell'Unione per la lotta contro la droga (2000 - 2004), nel quale l'azione contro il traffico degli stupefacenti viene dichiarata una delle priorità interne ed esterne dell'Unione e si raccomanda lo scambio di dati attendibili e il consolidamento della cooperazione internazionale quali strumenti necessari per l'Unione.

### **Lotta contro le frodi**

La lotta contro le frodi e la corruzione poggia su due basi giuridiche modificate dal trattato di Amsterdam: l'articolo 29 del trattato sull'Unione europea, che fa appello ad "una più stretta cooperazione tra le forze dell'ordine, le autorità doganali e le altre autorità competenti, sia direttamente che tramite Europol".

L'articolo 280 del trattato che istituisce la Comunità europea che copre ogni tipo di frode ai danni degli interessi finanziari delle Comunità. Il Consiglio e il Parlamento europeo



adottano le misure in questo campo secondo la procedura di codecisione, previa consultazione della Corte dei conti.

Una convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee è stata firmata il 26 luglio 1995 sulla base del terzo pilastro del trattato sull'Unione europea. L'obiettivo è di introdurre nella legislazione penale nazionale di ciascuno Stato membro la nozione di "frode ai danni degli interessi finanziari delle Comunità". Dal 1988 le frodi di questo tipo sono combattute dall'Unità di coordinamento della lotta contro le frodi (UCLAF), operante nell'ambito della Commissione europea, il quale dal 1° giugno 1999 è stato sostituito dall'OLAF, l'Ufficio europeo per la lotta antifrodi.

## << M >>

### **Maggioranza qualificata**

Con tale definizione viene inteso il sistema di ponderazione dei voti, stabilito a priori, in base al quale vengono prese decisioni. Solitamente è fondato sulla base della popolazione residente in ogni singolo stato, con arrotondamenti favorevoli agli stati più piccoli. La maggioranza qualificata corrisponde al numero di voti che devono essere raccolti in sede di Consiglio affinché siano valide le deliberazioni adottate. La soglia della maggioranza qualificata è fissata a 62 della popolazione residente negli stati aderenti.

### **Maggioranza qualificata rafforzata**

L'idea di avvalersi di una maggioranza qualificata rafforzata discende dalla convinzione, condivisa da alcuni Stati membri (nonché dalla Commissione europea) che il mantenimento della regola dell'unanimità porterebbe frequentemente alla paralisi in un'Unione ampliata. In alcuni casi, quindi, il ricorso all'unanimità potrebbe essere sostituito dal ricorso alla maggioranza qualificata rafforzata, ossia una maggioranza superiore alla soglia normale del 71% dei voti che caratterizza generalmente il voto maggioritario. Il campo di applicazione e la fissazione della soglia ha fatto l'oggetto di numerose proposte.

Questa opzione potrebbe essere dibattuta nel corso della prossima Conferenza intergovernativa che sarà dedicata al riesame radicale delle disposizioni dei trattati con riguardo alla composizione ed al funzionamento delle istituzioni. Un protocollo allegato al trattato sull'Unione europea dal trattato di Amsterdam, stabilisce che la conferenza sarà convocata almeno un anno prima che l'Unione europea conti oltre venti Stati membri.

### **Mainstreaming**

Secondo la definizione data dall'Unione Europea, con il termine mainstreaming si vuole esprimere "l'integrazione sistematica delle condizioni, delle priorità e dei bisogni propri delle donne e degli uomini in tutte le politiche, al fine di promuovere attività fondate sull'uguaglianza tra donne ed uomini, ma anche mobilitare tutte le politiche e le misure generali al solo scopo di realizzare uguaglianza, tenendo conto, allo stadio della pianificazione, della loro incidenza sulla situazione specifica di donne e di uomini come anche tenendone conto al momento della loro implementazione, delle loro ricadute e della loro valutazione".

### **Marcatura CE per i prodotti industriali**

È uno strumento di particolare rilievo per la sicurezza dei prodotti. È costituito dall'insieme delle direttive comunitarie che armonizzano le diverse normative tecniche nazionali, facilitando così la libera circolazione delle merci e stabilendo i requisiti essenziali di sicurezza degli stessi prodotti.

### **Marchio auricolare**

È il marchio per l'identificazione dei singoli animali.

### **Marchio comunitario**

E' una porta d'accesso al mercato unico. Istituito con il Regolamento n.40/94, il 20 dicembre 1993, rappresenta un sistema unitario per la protezione dei marchi sulla base di una procedura unica presso l'ufficio per l'armonizzazione del mercato interno. Esso consente una semplificazione delle formalità e della gestione (un'unica domanda, un unico interlocutore amministrativo, un unico fascicolo). Si applica un solo diritto dei marchi, il che fornisce una protezione forte e unica in tutta l'Unione europea.

### **Matthaeus**

Programma di azione comunitaria in materia di formazione professionale dei dipendenti delle dogane.

### **Meda**

E' un programma dell'UE, nell'ambito del partenariato euromediterraneo, che ha come scopo quello di incoraggiare e sostenere le riforme socio-economiche dei Paesi mediterranei. **Meda-democrazia** è un programma di cooperazione volto a promuovere i diritti dell'uomo e lo sviluppo della democrazia nei Paesi mediterranei.

### **Media – Media II**

Programma d'azione volto a promuovere lo sviluppo dell'industria audiovisiva europea e la distribuzione delle opere audiovisive.

### **Mediatore europeo**

Il mediatore europeo è una figura prevista dal Trattato sull'Unione europea per la tutela non giurisdizionale dei privati. Viene nominato dal Parlamento europeo dopo ogni elezione di quest'ultimo e per la durata della legislatura. È abilitato a ricevere le denunce di qualsiasi cittadino dell'Unione o di qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o che abbia la sede sociale in uno Stato membro; denunce che devono riguardare casi di cattiva amministrazione nell'operato delle istituzioni o degli organi comunitari, fatta eccezione per la Corte di giustizia ed il Tribunale di primo grado nell'esercizio delle loro funzioni giurisdizionali.

Qualora il mediatore constati un caso di cattiva amministrazione egli ne investe l'istituzione interessata, procede alle indagini che ritiene necessarie, ricerca una soluzione che possa rimuovere il problema e propone eventualmente progetti di raccomandazione ai quali l'istituzione è tenuta a rispondere, entro tre mesi, attraverso un parere circostanziato.

Al termine di ciascuna sessione annuale del Parlamento europeo, il mediatore presenta una relazione.

### **Membri associati dell'Unione dell'Europa occidentale**

Nella dichiarazione di Maastricht, del 10 dicembre 1991, gli Stati membri dell'UEO hanno invitato gli Stati europei membri della NATO (ma non dell'Unione europea) a divenire membri associati dell'UEO. Si tratta di sei Stati: Islanda, Norvegia, Turchia e, dal marzo 1999, dell'Ungheria, della Polonia e della Repubblica ceca. I "membri associati", il cui statuto è stato precisato nella dichiarazione di Petersberg, del 19 giugno 1992, possono partecipare appieno alle sedute del Consiglio dell'UEO e alle riunioni dei

gruppi di lavoro dello stesso. Possono essere associati alla cellula di pianificazione attraverso una procedura di collegamento permanente. Hanno anche il diritto di esprimere la loro posizione, ma non possono bloccare una decisione che abbia ottenuto il consenso unanime degli Stati membri. Possono infine associarsi alle decisioni di questi ultimi ed eventualmente partecipare ad operazioni militari dell'UEO, sotto l'egida della stessa.

### **Mercato**

Con il termine mercato si vuole intendere lo spazio economico all'interno del quale è possibile esercitare liberamente il commercio, scambiare servizi e prestazioni professionali, investire capitali.

### **Mercato rilevante**

La definizione di mercato rilevante costituisce uno strumento per individuare e definire l'ambito nel quale le imprese sono in concorrenza tra loro e stabilisce il quadro entro il quale la Commissione europea mette in atto la politica di concorrenza.

### **Mercato Unico**

Si tratta di un programma varato dalle istituzioni comunitarie nel 1985 ed è basato sulla garanzia di quattro libertà previste dall'Atto Unico: libertà di circolazione di merci, persone, capitali e servizi.

### **Mercosur**

Mercato comune dell'America latina; Mercato Comune del Sud (Mercato Comùn del Sur); detto anche Mercato comune sudamericano. Comprende Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay.

### **Metodo comunitario**

Il metodo comunitario designa il modo di funzionamento istituzionale del primo pilastro dell'Unione europea, garantendo il rispetto della diversità e l'efficacia dell'azione comunitaria. Nel rispetto del principio di sussidiarietà, il metodo poggia su una logica d'integrazione ed è segnatamente caratterizzato dai principali elementi qui appresso: monopolio del diritto d'iniziativa della Commissione; ricorso generalizzato al voto a maggioranza qualificata in sede di Consiglio; ruolo attivo del Parlamento europeo (pareri, proposte di emendamento, ecc.); uniformità di interpretazione del diritto comunitario a cura della Corte di giustizia.

Il metodo comunitario assicura un trattamento equo a tutti gli Stati membri, dal più grande al più piccolo, e consente di conciliare interessi diversi attraverso due filtri successivi: il filtro dell'interesse generale, a livello della Commissione ed il filtro della rappresentanza democratica, europea e nazionale, a livello del Consiglio e del Parlamento europeo, che sono gli organi legislativi dell'unione.

Il metodo comunitario si oppone al modo di funzionamento istituzionale del secondo e del terzo pilastro, il quale poggia su una logica di cooperazione intergovernativa ( detto, appunto, **metodo intergovernativo**), che è caratterizzata dal diritto di iniziativa della Commissione limitato a determinati aspetti specifici, anche se condiviso con gli Stati

membri, e dal ricorso generalizzato all'unanimità in sede di Consiglio, con un ruolo meramente consultivo del Parlamento europeo ed un ruolo limitato della Corte di giustizia.

### **Metodo intergovernativo**

Vedi metodo comunitario.

### **Minerva**

È un'azione comunitaria mirante all'incentivazione e all'utilizzo del sistema di insegnamento a distanza tramite l'inserimento di prodotti informatici e multimediali.

### **Modinis**

Programma di miglioramento della sicurezza delle reti e monitoraggio dell'informazione. È un piano per il monitoraggio del piano d'azione *e-Europe*, la diffusione delle buone prassi ed il miglioramento della sicurezza della rete di informazione.

### **Moneta scritturale**

Questa espressione viene utilizzata per fare riferimento a tutte le forme di pagamento in euro, già possibili prima che divenisse moneta corrente, che non prevedevano l'uso di contante, come bonifici, assegni, carte di credito, bancomat.

### **Monitor**

Programma comunitario nel campo dell'analisi strategica, della previsione e della valutazione della ricerca e della tecnologia.

### **Monomarchismo**

Il termine si riferisce sia ad obblighi di non concorrenza che all'imposizione di quantitativi minimi di acquisti. Un obbligo di non concorrenza è un obbligo o un sistema di incentivi previsto in un accordo di fornitura o di distribuzione che induce l'acquirente a non fabbricare, acquistare, vendere o rivendere prodotti in concorrenza con quelli contrattuali o ad acquistare almeno l'80% del suo fabbisogno di quel tipo di prodotto dal fornitore.

### **Monopolio**

Situazione di mercato in cui un solo fornitore detiene un livello enorme di potere di mercato. Equivale all'esistenza di una posizione dominante.

## << N >>

### **Nation Building**

Letteralmente: costruzione delle nazioni. Così gli americani definiscono il processo di unificazione politica dell'Europa.

### **NATO "rinnovata"**

Il termine NATO "rinnovata" indica il processo, definito di recente, delle missioni e del funzionamento dell'Organizzazione, caratterizzato dal riconoscimento dell'identità europea della difesa, dal rafforzamento della componente europea del sistema di sicurezza transatlantico, dal nuovo ruolo che l'UEO è chiamata a svolgere e dalle prospettive dell'apertura della NATO ai paesi dell'Est, in primo luogo l'Ungheria, la Polonia e la Repubblica ceca, come si è convenuto nel corso del Consiglio della NATO tenutosi a Madrid nel luglio 1997. Il principale obiettivo sarebbe di instaurare un rapporto solido, stabile e durevole anche con la Russia e l'Ucraina.

### **Negoziati di adesione**

Sono delle conferenze intergovernative bilaterali tra l'Unione europea ed i paesi candidati nell'ambito delle quali i ministri si riuniscono un paio di volte all'anno, mentre gli ambasciatori una o più volte al mese.

### **“Nessun obbligo, nessun divieto”**

Questo principio è stato stabilito in occasione del Consiglio europeo di Madrid del 1995, secondo il quale, durante il periodo transitorio, l'utilizzo dell'euro da parte degli operatori pubblici e privati avverrà su basi del tutto volontarie.

### **Nest**

Programma comunitario dedicato alle nuove scienze e tecnologie o a quelle emergenti.

### **Nimexe**

Nomenclatura delle merci per le statistiche del commercio estero della Comunità e del commercio tra gli stati membri della stessa.

### **NIPC**

Nuovo strumento di politica commerciale.

### **Non discriminazione (Principio)**

Questo principio garantisce la parità di trattamento tra tutte le persone, qualunque sia la nazionalità di origine, il sesso, la razza, la religione che professano, l'età e le tendenze sessuali.

### **Norspa**

Azione per la protezione dell'ambiente delle zone costiere e delle acque costiere del Mare d'Irlanda, del Mare del Nord, del Mar Baltico e della parte Nord-Est dell'Oceano Atlantico (Nort Sea special programme of action).

### **Notificazione**

Informazione formale che le imprese trasmettono, in determinate situazioni, alla Commissione europea, in materia di antitrust e di concentrazioni, riguardante accordi che le stesse prevedono di concludere o che hanno già concluso.

### **Nucleo duro**

Con questa espressione viene solitamente definita una cerchia ristretta di paesi che sono maggiormente determinati ad approfondire la cooperazione tra loro.

### **NUTS**

Nuovo regolamento CE relativo all'istituzione di una classificazione comune delle Unità Territoriali per la Statistica. Regolamento n. 1059/2003 del parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003, pubblicato in GUCE serie L n. 154 del 21 giugno 2003.

## << O >>

### **Obbligo di non concorrenza**

Vedi Monomarchismo.

#### **Obiettivo 1**

Promuove lo sviluppo delle regioni più arretrate, dotandole di quelle infrastrutture di base di cui sono ancora prive, e favorisce l'afflusso di investimenti per il decollo delle attività economiche. Il 70 per cento degli stanziamenti previsti è assorbito da una cinquantina di regioni, in cui vive il 22% della popolazione dell'UE.

#### **Obiettivo 2**

Sostiene la riconversione economica e sociale nelle zone con problemi strutturali, siano esse aree industriali, rurali, urbane o dipendenti dalla pesca.

#### **Obiettivo 3**

Mira a modernizzare i sistemi di formazione e incrementare l'occupazione. Questo riguarda l'intera Unione, ad eccezione delle regioni che rientrano nell'Obiettivo 1 dove le misure introdotte a tale scopo sono parte integrante dei programmi tendenti a ridurre i divari di sviluppo. Il 12,3% del bilancio dei Fondi strutturali è destinato al perseguimento di questo obiettivo.

### **Occupazione**

Dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, l'occupazione rientra tra gli obiettivi della Comunità europea. A tal fine è stata concessa a quest'ultima una nuova competenza, complementare a quella degli Stati membri, nell'intento di predisporre una strategia coordinata in materia di occupazione. A tal fine è stato quindi inserito nel trattato istitutivo della Comunità europea un nuovo titolo "occupazione" (Titolo VIII), il quale prevede: il miglioramento delle prospettive occupazionali attraverso la promozione di investimenti nella formazione professionale; l'aumento dell'intensità di nuovi posti di lavoro attraverso la crescita; la riduzione dei costi salariali indiretti; il rafforzamento dell'efficacia della politica del mercato del lavoro; il rafforzamento dei provvedimenti in favore di categorie particolarmente colpite dalla disoccupazione.

In occasione del Consiglio europeo di Dublino (13-14 dicembre 1996), il Consiglio e la Commissione hanno presentato un rapporto congiunto sull'attuazione delle cinque priorità di Essen nei singoli Stati membri.

Nella stessa ottica il Patto di fiducia per l'occupazione, presentato dal presidente della Commissione nel giugno del 1996, è volto a coinvolgere tutti gli attori interessati in una vera e propria strategia per l'occupazione; a fare di quest'ultima una questione di interesse comune a livello europeo ed ad inserire la lotta contro la disoccupazione in una strategia sociale a medio e lungo termine.

Con l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, l'occupazione rientrerà tra gli obiettivi della Comunità europea. A tal fine sarà concessa a quest'ultima una nuova competenza, complementare a quella degli Stati membri, nell'intento di predisporre una strategia coordinata in materia di occupazione. Un nuovo titolo sarà quindi inserito nel trattato istitutivo della Comunità europea (titolo "occupazione"), il quale prevede: l'integrazione



dell'occupazione nelle altre politiche comunitarie; la predisposizione di meccanismi di coordinamento a livello comunitario (adozione ad opera del Consiglio di linee direttrici in materia di occupazione e sorveglianza della loro attuazione negli Stati membri; (istituzione di un comitato consultivo per l'occupazione); la possibilità che il Consiglio adotti a maggioranza qualificata delle azioni d'incentivazione, soprattutto programmi pilota (in aggiunta ai fondi strutturali).

Il 21 novembre 1996 si è tenuto un vertice straordinario sull'occupazione, articolato su quattro temi: possibilità occupazionali, imprenditoria, adattabilità e pari opportunità. Gli Stati membri hanno allora deciso di applicare anticipatamente, a partire dal 1998, le disposizioni in materia di coordinamento delle rispettive politiche occupazionali.

### **Oligopolio**

Struttura di mercato con pochi venditori, che comprendono la propria interdipendenza nell'adottare decisioni strategiche, ad esempio su prezzi, produzione e qualità.

### **Operatore dominante**

Nel libero mercato, una impresa viene considerata dominante se ha la capacità di modificare il prezzo o la qualità dei propri prodotti a prescindere dai suoi concorrenti, clienti e fornitori senza incidere in maniera significativa sulle vendite.

### **Opting out (clausola di esenzione)**

L'opting out è la deroga che, onde impedire un bloccaggio generale, è concessa agli Stati membri che non desiderino associarsi agli altri Stati membri con riguardo ad un particolare settore della cooperazione comunitaria. In forza di questo principio, il Regno Unito ha chiesto di non partecipare alla terza fase dell'unione economica e monetaria (UEM) ed analogo trattamento è stato concesso alla Danimarca per quanto riguarda l'UEM, la difesa e la cittadinanza europea.

### **Osservatore presso l'Unione dell'Europa occidentale (UEO)**

Nella dichiarazione di Maastricht del 10 dicembre 1991, gli Stati membri dell'UEO hanno proposto che gli altri Stati membri dell'Unione europea siano invitati a diventare membri dell'UEO o a divenire osservatori. L'Austria, la Danimarca, la Finlandia, l'Irlanda e la Svezia godono dello status di osservatori, il che implica che possono assistere alle riunioni del Consiglio dell'UEO, essere invitati alle riunioni dei gruppi di lavoro e, su loro richiesta, prendere la parola.

### **Osservatorio europeo dei territori rurali**

L'Osservatorio europeo dei territori rurali è stato creato in seguito alla comunicazione della Commissione agli Stati membri (2000/c 139/05) del 14 aprile 2000 che fissa gli orientamenti di Leader+. Sotto la guida della Commissione europea, questo Osservatorio provvede a mettere in rete i territori a livello comunitario e ad animare questa rete. I suoi obiettivi principali sono: raccogliere e diffondere informazioni sullo sviluppo rurale, raccogliere e diffondere le buone pratiche in materia di sviluppo locale in ambito rurale, informare gli attori rurali sulle tendenze evolutive di fondo, fornire assistenza alle amministrazioni nazionali e regionali.

### **Osservatorio territoriale dell'euro**

E' una struttura comunale che ha l'obbligo di informare la cittadinanza, controllare e denunciare aumenti di prezzi ingiustificati, garantire la trasparenza, risolvere eventuali contenziosi e reclami.

### **Ouverture**

Rete di cooperazione con le regioni dell'Europa dell'Est.

## << P >>

### **Padri fondatori**

Come è facile comprendere, con questa espressione vengono indicate quelle personalità europee come Robert Schuman, Jean Monnet, Altiero Spinelli che, subito dopo la seconda guerra mondiale, si sono battuti per unificare l'Europa, nel segno della pace e dell'amicizia.

### **Paesi candidati all'adesione**

La stabilità economica e politica dell'Europa costituisce un polo di attrazione per numerosi paesi europei che possono richiedere con pieno diritto l'adesione all'Unione europea (articolo 49, ex articolo O del TUE).

I paesi che hanno presentato domanda in tal senso sono: Turchia: domanda di adesione presentata il 14 aprile 1987; Cipro: il 3 luglio 1990; Malta: il 16 luglio 1990; Ungheria: il 31 marzo 1994; Polonia: il 5 aprile 1994; Romania: il 22 giugno 1995; Slovacchia: il 27 giugno 1995; Lettonia: il 13 ottobre 1995; Estonia: il 24 novembre 1995; Lituania: l'8 dicembre 1995; Bulgaria: il 14 dicembre 1995; Repubblica Ceca: il 17 gennaio 1996; Slovenia: il 10 giugno 1996.

Nel dicembre 1997 il Consiglio europeo di Lussemburgo ha deciso di avviare i negoziati nel 1998 con sei paesi: Cipro, Estonia, Ungheria, Polonia, Repubblica ceca e Slovenia. Sono questi i cosiddetti candidati del "primo tempo di adesione". Il secondo gruppo, che aderirà in un "secondo tempo" e costituito dalla Bulgaria, dalla Lettonia, dalla Lituania, dalla Romania e dalla Slovacchia. Dopo aver sospeso la sua candidatura per 2 anni, dal 1996 al 1998, Malta ha manifestato la sua intenzione di reintegrare il tavolo dei negoziati. Quanto alla Turchia, il Consiglio europeo di Lussemburgo ha concluso che le condizioni politiche ed economiche necessarie per avviare i negoziati di adesione non sussistono ancora e che, comunque, sarebbe portata avanti la strategia europea al fine di preparare la Turchia all'adesione. Si ricorda che in passato la Svizzera, il Liechtenstein e la Norvegia avevano parimenti presentato una domanda di adesione. Tuttavia la Norvegia ha poi rifiutato tale adesione per due volte, nel 1972 e 1994 a seguito di un referendum e le candidature della Svizzera e del Liechtenstein sono state sospese a seguito del referendum del 1992 con cui la Svizzera ha deciso di non aderire allo Spazio economico europeo.

### **Paesi in deroga**

Sono quei Paesi che si sono riservati il diritto di non aderire all'Unione Economica e Monetaria, nonostante rispettino i criteri di convergenza del Trattato di Maastricht. Si tratta di Regno Unito, Danimarca e Svezia.

### **Paesi Out**

Sono quei Paesi dell'Unione europea che, non rispettando i criteri di convergenza definiti nel Trattato di Maastricht, non possono fare parte subito dell'Unione Economica e Monetaria.

### **Paneuropa**

Movimento fondato nel 1923 dal conte Richard Coudenhove Kalergi per diffondere l'idea di unificazione dell'Europa che trovò larga eco nell'opinione pubblica e nel mondo politico e culturale del tempo.

### **Parassitismo**

Si ha parassitismo, il cosiddetto "free riding", quando una impresa o un singolo individuo beneficia delle azioni e degli sforzi di qualcun altro senza doverne sostenere i costi.

### **Parere di Prospettiva**

Si tratta di una dicitura, utilizzata dal Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, per indicare un parere formulato in anticipo su una determinata politica, rispetto alle proposte elaborate dalla Commissione europea.

### **Pareri**

Sono quei provvedimenti delle istituzioni dell'Unione europea che, insieme alle Raccomandazioni, non hanno valore giuridico vincolante per i Paesi aderenti, ma che possono essere tenuti presenti dai giudici come parametri di riferimento per la decisione delle cause loro sottoposte.

### **Pari opportunità**

Quello delle pari opportunità è un principio generale i cui aspetti essenziali sono il divieto di discriminazione in base alla nazionalità (articolo 12, ex articolo 6 del trattato CE) e la parità delle retribuzioni tra i lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile (articolo 141, ex articolo 119) del trattato istitutivo della Comunità europea. Lo stesso principio trova applicazione in tutti i campi, soprattutto in quello della vita economica, sociale, culturale e familiare.

Il trattato di Amsterdam ha inserito un nuovo articolo 13 al fine di rafforzare il principio di non discriminazione in stretto rapporto con le pari opportunità. Il nuovo articolo stabilisce che il Consiglio può prendere i provvedimenti necessari per combattere contro qualsiasi forma di discriminazione che sia fondata sul sesso, sulla razza o sull'origine etica, sulla religione o sulle credenze, su un handicap, sull'età o sull'orientamento sessuale.

### **Parità di trattamento tra uomini e donne**

Fin dal 1957 l'articolo 141 (ex articolo 119) del trattato istitutivo della Comunità europea ha consacrato il principio della parità di retribuzione per lo stesso lavoro tra uomini e donne. Successivamente, a partire dal 1975, diverse direttive hanno esteso l'applicabilità dello stesso principio alla parità di trattamento nell'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali, nonché alle condizioni di lavoro, al fine di rimuovere qualsiasi discriminazione nel mondo del lavoro. La parità di trattamento è stata in seguito sviluppata ulteriormente in materia di sicurezza sociale, di regimi legali e professionali. In ossequio allo stesso principio, si è delineata, negli anni '80, la promozione delle eguali opportunità attraverso programmi pluriennali.

Col trattato di Amsterdam si vuole ovviare alla portata limitata dell'articolo 141 (che riguarda soltanto la parità di trattamento economico tra uomini e donne) provvedendo a

che la promozione della parità di trattamento tra uomini e donne venga inserita nell'articolo 2 del trattato istitutivo della Comunità europea, nel quale sono enumerate le missioni affidate alla Comunità.

### **Parlamenti nazionali**

Fin dal 1989 alcuni deputati delle commissioni competenti dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo si riuniscono semestralmente in seno alla Conferenza degli organi specializzati negli affari comunitari (COSAC).

In seguito all'entrata in vigore del trattato di Maastricht, le competenze dell'Unione europea sono state estese a settori che storicamente rientrano nella sfera di competenza nazionale, come la giustizia e gli affari interni. Per questo motivo l'importanza degli scambi tra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo è stata sottolineata in una dichiarazione sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'ambito dell'Unione europea. Inoltre, i governi nazionali sono stati invitati a trasmettere tempestivamente al loro parlamento rispettivo le proposte legislative della Commissione in modo che possano prenderle eventualmente in esame. Una migliore informazione dei parlamenti nazionali dovrebbe permettere il loro maggiore coinvolgimento nel processo decisionale comunitario e un miglior controllo democratico di quest'ultimo.

Un protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali è stato allegato al trattato sull'Unione europea dal trattato di Amsterdam. Esso precisa quali informazioni devono essere imperativamente trasmesse ai parlamentari nazionali (Libri bianchi, Libri verdi, comunicazioni e proposte legislative). A tal fine, deve essere rispettato un termine di sei settimane tra la data in cui la proposta è trasmessa dalla Commissione al Consiglio ed al Parlamento europeo e la data in cui essa è iscritta all'ordine del giorno del Consiglio: l'obiettivo è di consentire ai parlamentari nazionali di discuterla, ove lo ritengano necessario.

Inoltre, la COSAC, può oramai apportare qualsiasi contributo alle istituzioni dell'Unione ed esaminare qualsiasi atto legislativo proposto in relazione allo spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia (in correlazione con i diritti e le libertà dei cittadini).

Nell'ambito della preparazione dei paesi candidati all'adesione, i rappresentanti dei parlamenti nazionali dei sei paesi del "primo tempo" (Cipro, Estonia, Ungheria, Polonia, Repubblica ceca e Slovenia) partecipano ai lavori della COSAC fin dall'inizio dei negoziati di adesione, ossia il 30 marzo 1998.

### **Parlamento euromediterraneo**

Il Parlamento euromediterraneo è stato creato in una riunione dell'Euromed. Tenuta a Napoli, nel Maschio Angioino. Il 2 ed il 3 dicembre 2003, alla quale hanno partecipato delegati dei parlamenti della zona sud del Mediterraneo e quelli dei parlamenti nazionali dell'UE. E' composto da 240 deputati: 120 nominati dai 12 Paesi della sponda sud (Israele, ANP, Libano, Siria, Egitto, Giordania, Algeria, Marocco, Tunisia, Malta, Cipro e Turchia); 75 nominati dai parlamenti nazionali dell'UE e 45 dall'Europarlamento. Ha poteri consultivi.

### **Parlamento europeo**

Il Parlamento europeo riunisce i rappresentanti dei 370 milioni di cittadini dell'Unione europea. I parlamentari sono eletti a suffragio universale diretto fin dal 1979; il loro numero è attualmente di 626, ripartiti in funzione della consistenza delle popolazioni rispettive degli Stati membri.

Le principali funzioni del Parlamento europeo sono le seguenti: esamina le proposte della Commissione ed è associato col Consiglio al processo legislativo secondo modalità differenti (procedura di codecisione, di cooperazione ...); esercita un potere di controllo sulle attività dell'Unione attraverso l'investitura della Commissione europea (e facoltà di censurare quest'ultima), nonché attraverso interrogazioni scritte od orali che può rivolgere alla Commissione e al Consiglio;

condivide il potere di bilancio col Consiglio votando il bilancio annuale e controllandone l'esecuzione.

Nomina inoltre un mediatore, che ha il compito di ricevere i reclami dei cittadini dell'Unione, riguardanti casi di cattiva amministrazione nell'operato delle istituzioni o degli organi comunitari. Può infine creare commissioni temporanee d'inchiesta, i cui poteri non si limitano all'attività delle istituzioni comunitarie, ma possono essere estesi anche all'operato degli Stati membri chiamati a dare concreta attuazione alle politiche comunitarie.

Il trattato di Amsterdam ha semplificato le procedure legislative prevedendo una semi-soppressione della procedura di cooperazione (che continua ad applicarsi solo a pochi casi inerenti all'UEM), e un considerevole allargamento del campo di applicazione della procedura di codecisione.

### **Partenariato euromediterraneo**

E' un accordo stabilito nel 1995 tra l'Unione europea con i dodici paesi della sponda sud del Mediterraneo. L'obiettivo del partenariato è quello di creare entro il 2010 un'area di libero scambio tra le due sponde del Mediterraneo.

### **Parti sociali**

La Commissione ha l'obbligo di consultare diverse parti sociali all'atto di presentare proposte sulla stessa materia. Il dialogo sociale ha luogo attraverso tre principali organizzazioni rappresentative delle parti sociali a livello europeo: la Confederazione europea dei sindacati (CES); l'Unione delle industrie della Comunità europea (UNICE); il Centro europeo delle imprese pubbliche (CEIP).

La Commissione ha quindi il compito di prendere tutti i provvedimenti necessari al fine di promuovere e facilitare la consultazione delle parti sociali sui futuri orientamenti da imprimere all'azione comunitaria o sul contenuto di eventuali proposte in materia di politica sociale dell'Unione, politica che è essenzialmente legata al mercato dell'occupazione.

Fin dal 1957 il Trattato di Roma ha istituito un'assemblea consultiva delle parti economiche e sociali in Europa, al fine di associare questi diversi gruppi di interesse alla costruzione del mercato comune. L'assemblea è costituita da rappresentanti provenienti da tre categorie: datori di lavoro, lavoratori e professioni liberali. L'Atto unico europeo ed il Trattato sull'Unione europea hanno ampliato i settori in ordine ai quali l'assemblea - il Comitato economico e sociale - deve essere consultata dalle altre istituzioni che intendono legiferare in materia sociale.

### **Partner associati dell'Unione dell'Europa occidentale (UEO)**

Lo status di partner associato è stato riconosciuto nel 1994 ai dieci paesi dell'Europa centro-orientale: che hanno concluso un "accordo europeo" con l'Unione. Poiché Ungheria, Polonia e Repubblica ceca, sono diventate membri associati dell'UEO nel

1999, i partner associati sono attualmente sette: Bulgaria, Romania, Slovacchia, Slovenia e i tre Stati baltici. Questo status consente di partecipare alle riunioni del Consiglio dell'UEO nel corso delle quali sono regolarmente informati in merito alle attività dei gruppi di lavoro del Consiglio e possono essere invitati a partecipare a questi ultimi su un'apposita base. Possono anche beneficiare di una procedura di collegamento con la Cellula di pianificazione e possono infine associarsi alle decisioni prese dagli Stati membri con riguardo alle missioni qui appresso, previste dalla dichiarazione di Petersberg: missioni umanitarie o di evacuazione di cittadini, missioni per il mantenimento della pace, missioni di forze armate per la gestione di crisi, ivi compreso il ripristino della pace.

### **Partnership per l'adesione**

Concluse nel 1998 dal Consiglio con ciascuno dei paesi candidati (salvo Cipro), le partnership per l'adesione coordinano gli aiuti forniti dalla Comunità europea a ciascun paese dell'Europa centrale ed orientale e stabiliscono delle priorità per settori ai fini dell'adeguamento alla legislazione comunitaria. Il rispetto di tali priorità da parte dei paesi candidati condiziona l'assistenza finanziaria della Comunità.

Nell'ambito della partnership per l'adesione, ciascun paese stabilisce un programma dettagliato per l'adozione dell'"acquis" comunitario al fine di organizzare l'attuazione della priorità, impegnandosi su un preciso calendario ed indicando le risorse umane e finanziarie assegnate a tal fine. Il programma è man mano adeguato dalla Commissione e dai paesi interessati. Sono inoltre stabilite congiuntamente delle priorità di ordine economico.

Nell'ambito della partnership per l'adesione, tre strumenti finanziari contribuiranno a partire dal 2000 a sostenere le riforme dei paesi dell'Europa centrale ed orientale: il fondo agricolo di assistenza preadesione; il fondo strutturale di assistenza preadesione; il programma PHARE.

### **Passerella comunitaria**

Il trattato di Maastricht ha introdotto la possibilità di rendere applicabili le disposizioni comunitarie (maggioranza qualificata di cui all'ex articolo 100 C) ad alcuni settori contemplati dal Titolo VI del trattato sull'Unione europea. Per avvalersi di questa possibilità - detta "passerella" - occorre l'unanimità del Consiglio, nonché la ratifica di ciascuno Stato membro secondo le rispettive norme costituzionali.

Dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, tutti i settori del nuovo articolo 29 del Titolo VI potranno essere trasferiti nel nuovo Titolo IV del trattato istitutivo della Comunità europea. Come in passato, questa "comunitarizzazione" dovrà essere decisa all'unanimità dal Consiglio ed essere ratificata da ciascuno Stato membro.

### **Patent Capital iniziative**

E' uno studio di fattibilità relativo ad un nuovo meccanismo di finanziamento per l'energia rinnovabile.

### **Patente europea**

La "Patente Europea di Guida del Computer" è un certificato attestante che chi l'ha conseguito possiede l'insieme minimo delle abilità necessarie per poter lavorare col

personal computer - in modo autonomo o in rete - nell'ambito di un'azienda, un ente pubblico, uno studio professionale ecc.

### **Pathfinder**

Iniziativa comunitaria volta a studiare i settori di recente scoperta scientifica.

### **Patti territoriali**

Si tratta di un accordo fra partner locali, pubblicato in un documento strategico e accompagnato da impegni operativi o finanziari di ciascun partner. Le misure previste devono mirare alla creazione di posti di lavoro e allo sviluppo economico. Un patto può essere siglato per città, zone rurali o bacini d'occupazione. Il territorio è generalmente più vasto di un comune ma più piccolo di una regione.

### **Patto Atlantico**

Trattato di alleanza firmato a Washington il 4 aprile 1949 con l'obiettivo di prevenire o respingere aggressioni militari contro i paesi che ne fanno parte. Tra i suoi organismi principali l'Organizzazione del Nord Atlantico (NATO).

### **Patto di Lomè**

Convenzione firmata tra la Comunità e i 46 paesi dell'ACP nella capitale del Togo, il 28 febbraio 1975.

### **Patto di preadesione sulla criminalità organizzata**

Nella prospettiva dell'allargamento dell'Unione europea, i ministri della giustizia e degli affari interni degli Stati membri e dei paesi candidati hanno adottato, in data 28 maggio 1998, un "patto di preadesione sulla criminalità organizzata" con l'obiettivo di: associare i paesi candidati alle azioni prioritarie dell'Unione europea; coadiuvare i paesi candidati nel recepimento dell'"acquis" comunitario in materia di giustizia e di affari interni; predisporre contro la criminalità progetti comuni con l'assistenza tecnica o finanziaria dell'Unione.

I paesi candidati si sono impegnati ad adottare rapidamente un certo numero di convenzioni internazionali, soprattutto in materia di estradizione (convenzione europea del 1957), di traffico di stupefacenti (convenzione dell'ONU) e di terrorismo (convenzione europea del 1977). Sono previsti accordi con l'Europol onde favorire lo scambio d'informazioni e stabilire gli interventi prioritari ad opera dell'Unione europea e dei suoi partner.

### **Patto di stabilità e di crescita**

Il patto di stabilità e di crescita si inserisce nel contesto della terza fase dell'Unione economica e monetaria (UEM) iniziata il 1° gennaio 1999. L'obiettivo è di garantire che anche, una volta introdotta la moneta unica venga mantenuta la disciplina seguita dagli Stati membri in materia di bilancio.

Concretamente, il patto di stabilità e di crescita è costituito da un pacchetto di provvedimenti tra cui la risoluzione del Consiglio europeo adottata ad Amsterdam il 17 giugno 1997 e due regolamenti del Consiglio del 7 luglio 1997, che ne precisano le



modalità tecniche (sorveglianza delle voci di bilancio e del coordinamento delle politiche economiche; avvio della procedura relativa ai disavanzi eccessivi).

A medio termine gli Stati membri si sono impegnati a che il loro bilancio rispettivo sia in una posizione vicina all'equilibrio. A tal fine presenteranno al Consiglio e alla Commissione un programma di stabilità entro il 1° marzo 1999 (programma che sarà aggiornato annualmente). Gli Stati che non parteciperanno alla terza fase dell'UEM devono presentare un programma di convergenza.

Il patto di stabilità e di crescita conferisce al Consiglio la facoltà di sanzionare lo Stato membro partecipante che si astenga dal prendere i provvedimenti necessari per risanare una situazione di deficit eccessivo. In un primo tempo la sanzione avrà la forma di deposito senza interessi presso la Comunità, ma, in un secondo tempo essa, potrà essere convertita in ammenda ove il deficit eccessivo non venga corretto entro i due anni successivi.

### **PEDIP**

Programma specifico di sviluppo industriale in Portogallo.

### **Pericles**

Programma dell'Unione europea per la protezione dell'euro contro la contraffazione.

### **Perifra**

Programma comunitario per le Regioni periferiche ad attività fragili.

### **Personalità giuridica dell'Unione**

Il problema della personalità giuridica dell'Unione si pone in particolare con riguardo alla capacità di quest'ultima di concludere trattati o di aderire a convenzioni. Infatti, l'Unione, che ingloba tre comunità distinte, dotate ciascuna di personalità giuridica propria (la Comunità europea, la CECA e l'Euratom), nonché due settori a carattere intergovernativo, non detiene quella prerogativa che in diritto internazionale è detta "treaty making power", ossia la capacità internazionale di stipulare accordi con Stati terzi.

Nel corso della Conferenza intergovernativa gli Stati membri non hanno raggiunto un accordo in materia. Di conseguenza il trattato di Amsterdam non prevede nuove disposizioni sull'argomento. Peraltro, secondo alcuni, si tratta nella fattispecie di un falso problema in quanto la mancanza di personalità giuridica dell'Unione non le impedisce di concludere accordi e di affermarsi sulla scena internazionale.

### **Petizione**

La petizione può essere definita come il diritto che viene riconosciuto a qualsiasi cittadino dell'Unione europea, persona fisica o giuridica, residente in uno dei Paesi membri, di presentare una richiesta al Parlamento europeo su una materia rientrante nel campo di attività dell'Unione e che lo investa direttamente.

### **Petra**

Programma di azione per la formazione professionale e la preparazione dei giovani alla vita adulta e professionale.

### **PHARE**

Il programma Phare (Poland and Hungary Aid to Tistructuring of the Economy) è un programma di aiuti alla Polonia e all'Ungheria per la ristrutturazione economica, attualmente programma di aiuti comunitario ai paesi dell'Europa centrale e orientale. E' stato lanciato nel 1989 in seguito al crollo dei regimi comunisti nell'Europa centrale ed orientale ed è destinato ad assistere questi ultimi nella ricostituzione delle loro economie. All'origine, era destinato soltanto alla Polonia e all'Ungheria ma, successivamente, è stato esteso a tredici paesi dell'Europa centrale ed orientale (Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Estonia, ARYM, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Repubblica ceca, Slovacchia e Slovenia).

Tale programma ha costituito il principale strumento finanziario della strategia di preadesione per i dieci paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO) candidati all'adesione.

### **PHARE-CBC**

Strumento di cooperazione per il controllo delle frontiere esterne.

### **Piano Marshall**

Piano di aiuti economici degli Stati Uniti a favore dei paesi europei distrutti dalla guerra ( Vedi ERP). Così chiamato dal nome del suo ideatore, il segretario di Stato americano Generale Gorge Carlett Marshall, sotto la presidenza di Harry Spencer Truman. Marshall, con un discorso pronunciato all'università di Harvard il 5 giugno 1947, invitò gli Stati europei ad accordarsi su di un programma di ricostruzione economica che gli Stati Uniti avrebbero appoggiato e finanziato. L'offerta americana fu accolta ed esaminata dai ministri degli esteri di sedici paesi dell'Europa occidentale (tra cui l'Italia) in una conferenza tenuta a Parigi il 12 luglio 1947. A seguito di tale conferenza venne elaborato il programma richiesto sulla cui base il Congresso americano approvò il 2 aprile il piano Marshall o ERP (European Recovery Program), piano di ricostruzione economica. Il Piano prevedeva aiuti americani ai paesi europei, dal 1948 al 1952, per il finanziamento e la realizzazione di infrastrutture e per il risanamento dei bilanci statali.

### **Piccola e Media Impresa**

In base alla disciplina comunitaria degli aiuti di stato alle piccole e medie imprese, pubblicata sulla GUCE C 213/23.7.1996, viene definita **piccola e media impresa** quella che ha meno di 250 dipendenti ed un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU, o un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU, ed è in possesso del requisito del requisito di indipendenza. Per **piccola impresa** si intende, invece, quella che ha meno di 50 dipendenti, ha un fatturato annuo non superiore a cinque milioni di ECU, ed è in possesso del requisito di indipendenza. Tutti e tre i requisiti devono sussistere contemporaneamente. Il numero di dipendenti occupati è calcolato in unità lavorative-anno (ULA) ed è pari al numero medio mensile di dipendenti occupati a

tempo pieno durante un anno, conteggiando i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali come frazioni di ULA.

Nel Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12.1.2001, seguito dalla bozza preliminare di Raccomandazione della Commissione (COM 2002 yyy def del 25.6.2002), per le PMI il fatturato annuo non deve superare i 50 milioni di euro ed il totale di bilancio non deve superare i 43 milioni di euro. Per le Piccole imprese, il fatturato ed il totale di bilancio non devono superare i 10 milioni di euro.

### **Pilastri dell'Unione europea**

Nel gergo comunitario si parla dei tre pilastri del trattato sull'Unione europea, che sono: la dimensione comunitaria, che è disciplinata dalle disposizioni previste dal Trattato istitutivo della Comunità europea, la CECA e l'EURATOM: cittadinanza dell'Unione, politiche comunitarie, unione economica e monetaria, ecc. (primo pilastro); la politica estera e di sicurezza comune, che è retta dal Titolo V del Trattato sull'Unione europea (secondo pilastro); la cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale che è contemplata dal Titolo VI del trattato sull'Unione europea (terzo pilastro).

Il trattato di Amsterdam ha trasferito una parte dei settori contemplati dall'ex terzo pilastro al primo pilastro (libera circolazione delle persone).

### **Politica agricola comune (PAC)**

La politica agricola comune (PAC) è una delle più importanti politiche dell'Unione europea e rientra nella sfera di competenza esclusiva della Comunità. Persegue gli obiettivi di cui all'articolo 33 (ex articolo 39) del trattato istitutivo della Comunità europea, e cioè quello di assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori europei e un tenore di vita equo agli agricoltori mediante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e il rispetto dei principi seguenti: unicità dei prezzi, solidarietà finanziaria e preferenza comunitaria. Dopo la riforma del 1992 che ha ridotto i prezzi agricoli garantiti, nella prospettiva dell'allargamento è stata varata nel 1999 un'altra riforma per il periodo 2000-2006 che si concretizza ad allargamento avvenuto.

### **Politica commerciale comune**

La politica commerciale comune rientra nella sfera di competenza esclusiva della Comunità (articolo 133, ex articolo 113 del trattato CE). Ad essa si deve l'instaurazione dell'Unione doganale tra gli Stati membri della Comunità; poggia su principi uniformi, segnatamente con riguardo alle modificazioni tariffarie, alla conclusione di accordi tariffari e commerciali con Stati terzi, alla politica di esportazione e di importazione, ecc. In sede di elaborazione è soggetta alla procedura decisionale che richiede la maggioranza qualificata in seno al Consiglio.

Il trattato di Amsterdam ha modificato l'articolo 133 per consentire al Consiglio, che delibera all'unanimità, di estendere l'applicabilità delle disposizioni della politica commerciale comune ai negoziati e agli accordi internazionali che riguardano i servizi e i diritti di proprietà intellettuale.

### **Politica comune dei trasporti**

La politica comune dei trasporti stabilisce regole comuni che sono applicabili sia ai trasporti internazionali effettuati in partenza dal territorio di uno Stato membro o a destinazione dello stesso, sia ai trasporti che implicano l'attraversamento del territorio di

uno o più Stati membri (articoli 70-80 del trattato istitutivo della Comunità europea). Fissa inoltre le condizioni per l'ammissione dei vettori non residenti ai trasporti nazionali in un altro Stato membro. Promuove infine misure che consentono di migliorare la sicurezza dei trasporti.

Dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam le decisioni in materia di trasporti sono prese secondo la procedura di codecisione (articolo 251 del trattato CE) previa consultazione del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni. Sussistono tuttavia alcune particolarità:

per le questioni suscettibili di pregiudicare gravemente il livello di vita e dell'occupazione o l'utilizzo degli impianti di trasporto, il Consiglio delibera all'unanimità, previa consultazione del Parlamento europeo e del Comitato economico e sociale

per le questioni specifiche attinenti alla navigazione marittima od aerea, il Consiglio decide, a maggioranza qualificata, la procedura da seguire.

### **Politica di difesa comune**

La politica estera e di sicurezza comune (PESC) dell'Unione europea comporta, a termine, la definizione di una politica di difesa comune che, al momento opportuno, potrebbe portare effettivamente alla difesa comune. In tale contesto, l'Unione europea chiede all'Unione dell'Europa occidentale (UEO) di elaborare e di porre in essere le decisioni e le azioni aventi implicazioni nel settore della difesa (articolo 17, ex articolo J.4 del Trattato sull'Unione europea).

La politica di difesa comune costituisce un elemento della politica di sicurezza in senso lato. Essa ha come obiettivo di ridurre i rischi che minacciano i valori comuni, gli interessi fondamentali dell'Unione e dei suoi Stati membri; di contribuire al mantenimento e al rafforzamento della pace conformemente alla Carta delle Nazioni Unite, all'Atto finale di Helsinki, al trattato di Washington (NATO) ed al trattato di Bruxelles modificato (UEO).

Con l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam è intervenuta un'importante innovazione in materia. Infatti, le missioni umanitarie o di evacuazione, le missioni intese al mantenimento della pace, nonché le missioni costituite da forze di combattimento per la gestione di crisi (le cosiddette missioni "di Petersberg") sono state incluse nel trattato sull'Unione europea.

### **Politica di vicinato**

Si tratta di un progetto lanciato da Romano Prodi nel corso della sua presidenza della Commissione europea, teso a mantenere la stabilità di una Europa allargata. Si basa sulla creazione di un cerchio di paesi amici ai confini dell'Unione europea, specie tra quelli che non potranno mai aderirvi, instaurando rapporti economici e di collaborazione. Prodi ha dato a questo progetto il nome di "Everything but institutions".

### **Politica economica**

Le politiche economiche nazionali sono considerate dal trattato questioni di interesse comune che richiedono di essere in certa misura coordinate nell'ambito del Consiglio onde contribuire al conseguimento degli obiettivi della Comunità.

Per dare concreta attuazione al coordinamento in parola, il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata su raccomandazione della Commissione, elabora un progetto di indirizzi di massima che è trasmesso al Consiglio europeo. Alla luce delle conclusioni

di quest'ultimo, il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata, adotta una raccomandazione che stabilisce gli indirizzi di massima delle politiche economiche degli Stati membri e della Comunità e ne informa il Parlamento europeo (articolo 99, paragrafo 2 del trattato CE).

Da notare che le disposizioni sulla politica economica previste dagli articoli 98-104 (ex articoli 102 A-104 C) stabiliscono numerose altre procedure decisionali a seconda delle questioni trattate: la procedura di cooperazione per le questioni legate alla sorveglianza multilaterale (articolo 99, paragrafo 5); per l'applicazione del divieto di accesso privilegiato alle istituzioni finanziarie (articolo 102, paragrafo 2); per l'applicazione del divieto di farsi carico d'impegni o di concedere scoperti (articolo 103, paragrafo 2); la consultazione semplice con maggioranza qualificata in sede di Consiglio, per le disposizioni relative all'applicazione del protocollo sui disavanzi eccessivi (articolo 104, paragrafo 14, comma 3); l'unanimità in sede di Consiglio senza consultazione, per le questioni legate alle misure adeguate alla situazione economica (articolo 100, paragrafo 1);

la maggioranza qualificata in sede di Consiglio, con relazione della Commissione, parere del Comitato monetario, parere e raccomandazione della Commissione (tenendo conto delle osservazioni degli Stati membri interessati) per decidere se sussista o meno un disavanzo eccessivo (articolo 104, paragrafo 6); la maggioranza dei due terzi dei voti in sede di Consiglio (a esclusione dei voti dello Stato membro interessato), su raccomandazione della Commissione, per la procedura relativa ai disavanzi eccessivi (articolo 104, paragrafo 13); l'unanimità del Consiglio (salvo in caso di calamità naturali), su proposta della Commissione ed informazione del Parlamento europeo, per l'assistenza finanziaria comunitaria agli Stati membri che conoscano gravi difficoltà economiche (articolo 100, paragrafo 2).

Notiamo infine che le disposizioni istituzionali (articoli 112-115) e transitorie (articoli 116-124), di cui al Titolo VII (ex Titolo VI) del trattato istitutivo della Comunità europea (politica economica e monetaria) prevedono procedure decisionali particolari, distinte da quelle che abbiamo summenzionato.

### **Politica estera e di sicurezza comune (PESC)**

La PESC è istituita e disciplinata dal Titolo V del trattato sull'Unione europea. Essa ha sostituito la cooperazione politica europea (CPE) e prevede che, a termine, verrà definita una politica comune di difesa che, al momento opportuno, potrebbe portare effettivamente alla difesa comune.

Gli obiettivi del secondo pilastro dell'Unione sono stabiliti dall'articolo 11 (ex articolo J.1) e sono conseguiti attraverso strumenti giuridici specifici (azione comune, posizione comune) adottati all'unanimità in sede di Consiglio. Con l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam l'Unione può avvalersi di un nuovo strumento: la strategia comune, strumento che è menzionato nel nuovo articolo 12 del trattato.

### **Politica globale Mediterranea**

E' la politica stabilita nella conferenza di Parigi del 1973, avente l'obiettivo di superare la frammentazione dei singoli accordi commerciali stipulati precedentemente con i Paesi del Mediterraneo, tramite la creazione di istituzioni comuni.

### **Politica Mediterranea rinnovata**

E' la nuova politica decisa dall'UE nel 1992 per far fronte al sostanziale fallimento della Politica globale Mediterranea e per aggiornare gli obiettivi generali in conseguenza del crollo dell'Unione Sovietica che aveva stravolto gli equilibri internazionali e degli allargamenti che nel frattempo c'erano stati.

### **Politica monetaria**

Le disposizioni relative alla politica monetaria sono previste dagli articoli 105-111 (ex articoli 105-109) dal trattato che istituisce la Comunità europea, che costituiscono un elemento fondamentale dell'Unione economica e monetaria (UEM). In sede di attuazione sono applicabili molteplici procedure decisionali, a seconda delle questioni trattate: la procedura di cooperazione, con consultazione della Banca centrale europea (BCE) per consentire agli Stati membri di coniare monete metalliche (articolo 106, paragrafo 2); la maggioranza qualificata del Consiglio, su raccomandazione della Banca centrale europea (BCE) o della Commissione, previa consultazione della BCE, per stabilire gli orientamenti generali della politica di cambio (articolo 111, paragrafo 2); la maggioranza qualificata in sede di Consiglio, su raccomandazione della BCE e previa consultazione del Parlamento europeo e della Commissione, per le misure finalizzate all'attuazione dello statuto del sistema europeo di banche centrali (SEBC) (articolo 107, paragrafo 6) e per i limiti e le condizioni secondo cui la BCE è autorizzata ad infliggere ammende (articolo 109, paragrafo 3); la maggioranza qualificata in sede di Consiglio, su raccomandazione della BCE, previa consultazione della Commissione e previo parere conforme del Parlamento europeo per gli emendamenti tecnici allo statuto del SEBC (articolo 107, paragrafo 5); l'unanimità in sede di Consiglio, su raccomandazione della BCE o della Commissione e previa consultazione della BCE e del Parlamento europeo, per i tassi di cambio dell'ECU nei confronti delle monete non comunitarie (articolo 111, paragrafo 1). Notiamo che le disposizioni istituzionali (articoli 112-115) e transitorie (articoli 116-124), rubricate nel Titolo VII (ex Titolo VI) del trattato istitutivo della Comunità europea (politica economica e monetaria) prevedono procedure decisionali particolari, distinte da quelle summenzionate.

### **Politica Regionale europea**

Nata con la decisione del vertice di Parigi, nel 1973, di creare il "Fondo Regionale", non previsto dai Trattati di Roma, destinato all'eliminazione delle disparità strutturali che impediscono l'unificazione dell'Europa.

Il trattato di Roma del 1957 prendeva in considerazione le differenze regionali.

Nel 1958 viene istituito il Fondo Sociale Europeo (FSE). Nel 1973 viene istituito il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) attivato concretamente nel 1975.

L'Atto Unico Europeo ha creato la base giuridica della Politica di Coesione.

Negli anni 1989-1993, per la prima volta, si applicano norme comuni che disciplinano i Fondi strutturali con una dotazione organica di 68 miliardi di euro (Prezzi 1997).

Il 1993 viene istituito il Fondo di Coesione.

Negli anni 1994-1999 si applica la seconda programmazione comune, con una dotazione di 177 miliardi di euro (Prezzi 1997) per i fondi strutturali.

Tra il 2000-2006 scatta il terzo periodo di programmazione con una dotazione di 213 miliardi di euro (Prezzi 1999). Nello stesso periodo vengono creati gli strumenti strutturali di preadesione per i paesi dell'Europa centrale e orientale.

Per il periodo 2007-2013 è prevista una dotazione organica di 308 miliardi di euro (Prezzi 2004). Si contraddistingue dai primi tre programmi per le sinergie tra la politica regionale comunitaria e gli altri strumenti e istituzioni dell'UE, in particolare nell'ambito della ricerca, dell'innovazione, dell'ambiente e del trasporto.

### **Politica sociale**

L'integrazione nel trattato che istituisce la Commissione europea, ad opera del trattato di Amsterdam, dell'Accordo sociale concluso tra quattordici Stati membri pone fine ad una situazione complessa. Tra il 1993 e il 1999 esistevano infatti in materia di politica sociale due basi giuridiche distinte: il trattato CE e un accordo separato non sottoscritto dal Regno Unito. Ormai, invece, tutte le misure possono essere prese sulla base del nuovo Titolo XI del trattato CE.

Gli obiettivi definiti dal trattato sono ispirati alla Carta sociale europea del 1961 e alla Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori del 1985. Tali obiettivi, che erano già presenti nell'accordo sociale, sono i seguenti: la promozione dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di lavoro, una protezione sociale adeguata, il dialogo sociale, lo sviluppo delle risorse umane e la lotta contro l'emarginazione (articolo 136).

In funzione della natura della misura, il Consiglio decide: secondo la procedura di codecisione, previa consultazione del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni; all'unanimità su proposta della Commissione, previa consultazione del Parlamento europeo, del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni.

### **Ponderazione dei voti nell'ambito del Consiglio**

All'atto del voto a maggioranza qualificata in sede di Consiglio, la ponderazione dei voti è il frutto di un compromesso tra Stati membri eguali in diritto, ma aventi caratteristiche diverse. Il numero dei voti attribuito agli Stati membri è in particolare determinato dalla consistenza delle popolazioni rispettive e da un meccanismo di adeguamento che è all'origine di una rappresentanza relativamente eccessiva degli Stati membri la cui popolazione è numericamente più debole.

Questo sistema ha finora ben funzionato in quanto ha consentito di garantire la legittimità delle decisioni adottate. Infatti, secondo l'attuale ripartizione, i "grandi" paesi non possono mettere in minoranza i "piccoli" paesi e viceversa. Si garantisce così che le decisioni prese a maggioranza qualificata si basino sul più ampio consenso possibile.

Nella prospettiva dell'allargamento si prevede di rivedere la scala delle ponderazioni affinché il peso relativo dei "piccoli" e "medi" paesi non sia sproporzionato rispetto alla loro consistenza demografica. Oltre che sull'adeguamento del numero dei voti concesso a ciascuno Stato membro, la discussione si è anche appuntata sull'eventuale introduzione di un sistema di duplice maggioranza.

Con l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, è stato allegato al trattato sull'Unione europea un protocollo relativo alle istituzioni. Esso prevede in particolare che, per riesaminare a fondo le disposizioni dei trattati in materia di composizione e di funzionamento delle istituzioni, una nuova Conferenza intergovernativa sarà convocata almeno un anno prima che l'Unione conti oltre venti Stati membri. Il protocollo lega inoltre la questione della ponderazione dei voti al numero dei membri della Commissione.

Alcuni Stati membri e la Commissione europea insistono sul fatto che la questione della ponderazione dei voti, nonché quella - più vasta - dell'allargamento, devono essere associate all'estensione del voto a maggioranza qualificata (cfr. in proposito la dichiarazione comune del Belgio, della Francia e dell'Italia, allegata all'Atto finale della Conferenza intergovernativa).

#### **Poseican**

Programma di soluzioni specifiche per ovviare alla lontananza e all'insularità delle isole Canarie.

#### **Poseidom**

Programma di opzioni specificatamente connesse alla lontananza e all'insularità dei dipartimenti francesi d'oltre mare.

#### **Poseima**

Programma di soluzioni specifiche per ovviare alla lontananza e all'insularità di Madera e delle Azzorre.

#### **Posizione comune**

La posizione comune è stata creata, nel quadro della cooperazione in materia di giustizia e affari interni dal trattato di Maastricht. Il trattato di Amsterdam conserva e inserisce questo strumento nel nuovo Titolo VI del trattato sull'Unione europea (cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale).

La posizione comune è uno strumento giuridico in forza del quale il Consiglio definisce l'approccio dell'Unione su una questione determinata. Gli Stati membri si obbligano allora a conformarsi, nel loro ordine interno e nella loro politica estera, a quanto è stato deciso all'unanimità in sede di Consiglio.

La posizione comune nell'ambito della PESC è destinata a rendere la cooperazione più sistematica e meglio coordinata. Gli Stati membri sono tenuti a seguire e difendere le posizioni adottate.

#### **Posizione dominante**

Un'impresa si dice che in posizione dominante se ha la capacità di comportarsi in maniera indipendente rispetto ai propri concorrenti, clienti, fornitori e al consumatore finale. Pertanto, essa ha la possibilità di fissare i prezzi al di sopra del livello concorrenziale, di vendere prodotti di qualità inferiore o di ridurre il proprio tasso di innovazione al di sotto del livello che esisterebbe in un mercato concorrenziale.

#### **Precauzione (Principio)**

In virtù di questo principio gli Stati membri e la Commissione europea, qualora sussiste il ragionevole sospetto di un rischio per la salute umana e, nel contempo, vi sia incertezza scientifica sulla valutazione del rischio, possono assumere decisioni restrittive nei confronti di un prodotto destinato alla alimentazione umana o animale.



### **Preferenza comunitaria**

Norma secondo la quale gli importatori nazionali dei paesi membri devono cercare di approvvigionarsi anzitutto presso i produttori dei paesi comunitari prima di rivolgersi ai paesi terzi.

### **PreLex**

E' la base di dati delle procedure interistituzionali. Controllo delle procedure interistituzionali. Consente di seguire le tappe del processo decisionale tra la Commissione e le altre istituzioni e di seguire i lavori delle diverse istituzioni implicate.

### **Presidente della Commissione europea**

Il trattato di Amsterdam rafforza il ruolo e la posizione del presidente della Commissione. Oramai, i governi degli Stati membri designano, di comune accordo, la persona che intendono nominare presidente della Commissione. La scelta deve essere approvata dal Parlamento europeo.

In seguito, i governi degli Stati membri designano, di comune accordo con il presidente prescelto, le altre persone che intendono nominare membri della Commissione. Il nuovo presidente stabilisce gli orientamenti politici per consentire alla Commissione di assolvere ai propri compiti e decide in merito all'attribuzione delle competenze ai singoli componenti del Collegio, nonché in merito a qualsiasi modificazione delle stesse competenze, ove lo ritenga opportuno nel corso del suo mandato.

Nella dichiarazione aggiunta al trattato istitutivo della Comunità europea con riguardo all'organizzazione ed al funzionamento della Commissione, si esprime l'auspicio che, per motivi di coerenza, le relazioni esterne siano poste sotto la responsabilità di un vicepresidente (attualmente le relazioni esterne sono ripartite tra cinque commissari).

### **Presidenza dell'Unione (rotazione della presidenza)**

La presidenza dell'Unione è organizzata secondo un sistema di avvicendamento semestrale in forza del quale ciascuno Stato membro esercita la carica per un periodo di 6 mesi. L'esercizio della presidenza costituisce un dovere ed un contributo di ciascuno Stato membro al buon funzionamento delle istituzioni comunitarie. Al ritmo attuale, uno Stato membro detiene la presidenza ogni sette anni e mezzo.

Principio di non discriminazione

Il principio di non-discriminazione è volto a garantire la parità di trattamento tra le persone, quali che siano la nazionalità, il sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le credenze, un handicap, l'età o l'orientamento sessuale.

Il divieto di qualsiasi discriminazione a causa della nazionalità è enunciato dall'articolo 12 (ex articolo 6) del trattato che istituisce la Comunità europea. Con il trattato di Amsterdam è stato introdotto un nuovo articolo 13 al duplice fine di rafforzare la garanzia di non discriminazione prevista dai trattati e di estenderla agli altri casi summenzionati.

### **Prezzi predatori**

Viene così definita la strategia, di solito adottata da un'impresa dominante, per far uscire i concorrenti dal mercato, fissando i prezzi al di sotto dei costi di produzione.

### **Prezzo psicologico**

Sono anche chiamati prezzi soglia; quelli, cioè, che invogliano il consumatore all'acquisto (Per esempio 9,99 euro, invece di 10,00), oppure quelli che evitano che vi sia un resto da corrispondere.

### **Prince (Azioni)**

Programma d'informazione per i cittadini europei. Con tale programma di azioni speciali la Commissione si organizza per portare alla conoscenza dei cittadini i temi più importanti.

### **Prisma**

Iniziativa comunitaria relativa alla preparazione delle imprese al mercato unico.

### **Privatizzazione**

Con il termine privatizzazione si intende quel preciso processo in base al quale la proprietà di una impresa, cioè lo stato giuridico, da pubblica diventa privata.

### **Procedimento d'infrazione**

Si tratta di un'azione avviata dalla Commissione europea, nei confronti di uno stato membro, che non ha rispettato un obbligo previsto dai trattati o dalla legislazione secondaria dell'UE.. La Commissione avvia il procedimento di propria iniziativa o su richiesta di un altro Stato membro.

### **Procedura AKZO**

Si tratta di una norma procedurale stabilita dalla Corte di Giustizia europea che è stata inserita nel mandato del Consigliere – auditore e che riguarda la divulgazione di documenti riservati o di informazioni commerciali da parte della Commissione. In base a tale norma, qualora la Commissione intenda divulgare informazioni mentre l'impresa che le fornisce desidera che esse vengano considerate sensibili dal punto di vista commerciale, la commissione informa per iscritto l'impresa interessata dell'intenzione di divulgare dette informazioni e la relativa motivazione. In caso di contrasto l'impresa può adire il Tribunale di primo grado per richiedere la revisione delle valutazioni della Commissione. La procedura ha preso questo nome perché è stata adottata per la prima volta da una sentenza della Corte di Giustizia nel 1986, nella causa AKZO Che mie UK Ltd/ Commissione.

### **Procedura del parere conforme**

La procedura del parere conforme è stata istituita dall'Atto unico europeo ed implica che il Consiglio deve ottenere il consenso del Parlamento europeo affinché possano essere prese alcune decisioni che rivestono particolare importanza. Il Parlamento europeo ha facoltà di accettare o di respingere una proposta ma non può modificarla. Il parere conforme è principalmente richiesto per l'adesione di nuovi Stati membri e per alcuni accordi internazionali. È anche richiesto nei seguenti casi: cittadinanza, missioni specifiche della Banca centrale europea, emendamenti allo statuto del Sistema europeo

di banche centrali e della Banca centrale europea, Fondi strutturali e di coesione, procedura elettorale uniforme per le elezioni europee.

Dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, il parere conforme del Parlamento europeo viene anche richiesto con riguardo alle sanzioni applicabili in caso di grave e persistente violazione dei diritti fondamentali da parte di uno Stato membro come previsto dal nuovo articolo 7 del trattato sull'Unione europea.

### **Procedura del parere semplice**

In forza della procedura del parere semplice, il Consiglio è tenuto a consultare il Parlamento europeo ed a prendere nella dovuta considerazione il punto di vista dello stesso. Il Consiglio non è vincolato dalla posizione del Parlamento, ma ha soltanto l'obbligo di consultarlo. La procedura si applica segnatamente alla politica agricola comune.

### **Procedura di bilancio**

Viene definita procedura di bilancio il complesso procedimento interistituzionale comunitario che investe la Commissione, il Consiglio ed il Parlamento europeo, messo in atto per l'approvazione del bilancio di ogni esercizio finanziario.

### **Procedura di codecisione**

La procedura di codecisione è stata istituita dal trattato di Maastricht e conferisce al Parlamento europeo il potere di adottare degli atti congiuntamente col Consiglio. In pratica rafforza il potere legislativo del Parlamento in quanto riconosce a quest'ultimo il diritto di rigetto in ultima istanza di atti inerenti ai seguenti settori: libera circolazione dei lavoratori, diritto di stabilimento, servizi, mercato interno, istruzione, sanità, consumatori, reti transeuropee, ambiente, cultura e ricerca.

Il trattato di Amsterdam ha semplificato la procedura di codecisione al fine di renderla più efficiente, rapida e trasparente. La procedura è inoltre stata estesa a nuovi campi quali: l'emarginazione sociale, la sanità pubblica e la lotta contro le frodi pregiudizievoli per gli interessi finanziari della Comunità europea.

### **Procedura di cooperazione**

La procedura di cooperazione (articolo 252, ex articolo 189 C, del trattato CE) è stata istituita dall'Atto unico europeo ed offre al Parlamento europeo la possibilità di influire maggiormente sul processo decisionale attraverso la "duplice lettura" delle proposte legislative della Commissione. Con l'entrata in vigore del trattato sull'Unione europea, la procedura si applica soprattutto ai seguenti settori: trasporti, non discriminazione, attuazione dell'articolo 101 (facilitazioni creditizie da parte della Banca centrale europea e delle Banche centrali degli Stati membri), Fondo sociale, formazione professionale, reti transeuropee, coesione economica e sociale, ricerca, ambiente, cooperazione allo sviluppo, sicurezza e salute dei lavoratori (articolo 138), accordo sulla politica sociale. Con l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, il campo di applicazione della procedura di cooperazione è stato sensibilmente ridimensionato a vantaggio della procedura di codecisione (articolo 251 del trattato CE) e resta applicabile soltanto ad alcuni aspetti legati all'Unione economica e monetaria.

### **Procedura di non opposizione**

Si tratta di una procedura speciale mirante a semplificare le procedure di esenzione, impedendo la possibilità di presentare obiezioni o ricorsi ad un determinato accordo notificato.

### **Procedura elettorale uniforme**

L'articolo 190 (ex articolo 138) del trattato che istituisce la Comunità europea stabilisce che il Parlamento europeo (PE) dovrebbe elaborare progetti intesi a permettere l'elezione a suffragio universale diretto, secondo una procedura uniforme in tutti gli Stati membri, procedura che consentirebbe di garantire una migliore rappresentatività delle diverse tendenze politiche europee in seno al Parlamento europeo. Finora, le proposte formulate si sono scontrate con le tradizioni elettorali nazionali.

Finora, il numero di seggi attribuito a ciascuno Stato membro in sede di Parlamento europeo ha consentito di conciliare la realtà demografica col principio di uguaglianza tra Stati membri attraverso la super-rappresentanza degli Stati meno popolati. Per garantire l'efficienza del PE nell'Unione ampliata, il trattato di Amsterdam prevede che il numero dei suoi membri sia limitato a 700.

### **Processo di Agadir**

Nel maggio 2001 il Marocco, la Tunisia, l'Egitto e la Giordania, in un incontro tenuto nella città marocchina di Agadir, hanno deciso di creare tra di loro un'area di libero scambio e di estenderla ad altri Paesi firmatari di accordi di associazione con l'UE. In tale contesto la Commissione europea ha offerto assistenza tecnica, basata sulla propria esperienza interna, in settori quali l'armonizzazione delle norme d'origine e delle procedure doganali e la garanzia d'integrazione tra il processo di Agadir e la protezione dell'ambiente.

### **Programma dell'Unione europea**

Il programma dell'Unione europea sino alla fine del secolo, stabilito dal Consiglio europeo di Madrid (15-16 dicembre 1995), è destinato a gettare le basi dell'Europa del futuro, quella di una grande comunità di libertà, prosperità e stabilità. Concretamente si tratterà di:

- portare a termine l'adeguamento del trattato sull'Unione europea;
- realizzare il passaggio alla moneta unica secondo il calendario e alle condizioni previsti;
- preparare e condurre il negoziato sull'allargamento;
- adottare le prospettive finanziarie al di là del 31 dicembre 1999;
- contribuire alla messa a punto di una nuova architettura europea in fatto di sicurezza;
- portare avanti attivamente la politica di dialogo, di cooperazione e di associazione già avviata con i paesi vicini all'Unione, in particolare con la Russia, l'Ucraina, la Turchia ed i paesi mediterranei.

### **Programma di adempimento**

Si tratta della politica interna di un'impresa, stabilita per garantire il rispetto completo delle norme di concorrenza in tutte le sue attività commerciali.

### **Programma di preadesione**

Il Consiglio Europeo di Essen, alla fine del 1994, ha definito una strategia di preadesione al fine di preparare i Paesi dell' Europa Centrale all'adesione all'Unione Europea, attraverso la creazione di tre strumenti finanziari: Phare, Sapard, Ispa, ognuno dei quali rappresenta un programma di preadesione.

### **Programma operativo**

Documento approvato dalla Commissione ai fini dell'attuazione di un quadro comunitario di sostegno, composto di un insieme coerente di assi prioritari articolati in misure pluriennali, per la realizzazione del quale è possibile far ricorso ad uno o più Fondi e ad uno o più degli altri strumenti finanziari esistenti, nonché alla BEI; si definisce programma operativo integrato un programma operativo il cui finanziamento è assicurato da più Fondi.

### **Prospettive finanziarie**

Le prospettive finanziarie costituiscono l'inquadramento delle spese comunitarie su un periodo di più anni. Risultano da un accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione e precisano l'ampiezza massima e la composizione delle spese comunitarie prevedibili. Fanno inoltre l'oggetto di un adeguamento annuale ad opera della Commissione per tener conto dei prezzi e dell'evoluzione del PNL comunitario. Merita sottolineare che le prospettive finanziarie non corrispondono ad un bilancio pluriennale, in quanto la procedura di bilancio annuale resta indispensabile per stabilire l'ammontare effettivo delle spese e la ripartizione tra le varie linee di bilancio.

Finora sono stati conclusi tre accordi interistituzionali, rispettivamente nel 1988, nel 1992 e nel 1999: le prospettive finanziarie 1988-1992 (pacchetto Delors I); le prospettive finanziarie 1993-1999 (pacchetto Delors II); le prospettive finanziarie 2000-2006.

Queste ultime prospettive finanziarie sono frutto di un accordo interistituzionale che rappresenta il nucleo centrale delle misure finanziarie dell'Agenda 2000. Grazie a questo accordo (scaturito dall'intesa politica raggiunta al vertice di Berlino nel marzo 1999) l'Unione potrà ampliarsi e consolidare le proprie politiche nel rispetto di regole finanziarie rigorose.

Le prospettive finanziarie vigenti fissano un quadro finanziario di riferimento per un periodo di sette anni (2000-2006). Pur non tenendo conto delle le spese connesse a nuove adesioni prima che queste si siano effettivamente realizzate, le prospettive finanziarie presentano nondimeno tre interessanti caratteristiche nella prospettiva dell'allargamento:

il finanziamento agricolo sarebbe rafforzato per inglobare una nuova politica di sviluppo rurale, nonché misure veterinarie, uno strumento agricolo di preadesione ed un margine lasciato disponibile nella prospettiva dell'allargamento;

la dotazione dei Fondi strutturali destinata ai quindici Stati membri sarà progressivamente diminuita a partire dal 2002 concentrando le priorità su un numero più limitato di regioni. Inoltre le azioni strutturali comprenderanno un nuovo strumento di preadesione;

l'ammontare assegnato alle azioni esterne aumenterà del 2% all'anno, al fine di far fronte, in particolare, all'aumento degli aiuti alla preadesione nell'ambito del programma PHARE. Inoltre, le dotazioni previste per gli aiuti di preadesione (PHARE, ISPA, SAPARD) resteranno immutate indipendentemente dal numero dei paesi candidati che

diventeranno membri dell'Unione entro la fine del 2006; in questo modo le risorse potranno concentrarsi sui paesi che più ne hanno bisogno.

Infine, grazie ad una più severa disciplina di bilancio, verrà mantenuto, fino al 2006, il massimale attuale della spesa, che è pari all'1,27% del PNL della Comunità.

### **Protezione dei consumatori**

La protezione dei consumatori forma oggetto dell'articolo 153 (ex articolo 129 A) del trattato istitutivo della Comunità europea, introdotto al trattato di Maastricht. Si tratta di promuovere la salute, la sicurezza e gli interessi giuridici dei consumatori, nonché il loro diritto all'informazione.

Il conseguimento degli obiettivi previsti dall'articolo 153 rinvia espressamente ad un'altra base giuridica, l'articolo 95 (ex articolo 100) che prevede la procedura di codecisione, per qualsiasi provvedimento volto al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di attuazione del mercato interno, allorché si tratti della protezione dei consumatori. Parallelamente, è previsto che le azioni specifiche che appoggiano o completano la politica condotta dagli Stati membri, sono adottate conformemente alla procedura di codecisione e previa consultazione del Comitato economico e sociale.

Gli Stati membri sono liberi di mantenere in vigore o di emanare provvedimenti di protezione dei consumatori ancora più rigorosi rispetto a quelli previsti dalla Comunità, nella misura in cui essi siano compatibili con il trattato e vengano notificati alla Commissione.

### **Protocollo di Kyoto**

Si tratta di un accordo internazionale firmato nel mese di dicembre 1997 presso le Nazioni Unite e rappresenta la convenzione quadro sul cambiamento climatico e stabilisce il comportamento della comunità internazionale per fronteggiare e porre rimedio a questi profondi cambiamenti climatici, impegnando a ridurre le emissioni di anidride carbonica entro il 2012.

### **Protocollo sociale**

Il protocollo sociale è stato adottato dal Consiglio europeo di Maastricht nel dicembre 1991. È stato allora allegato al trattato istitutivo della Comunità europea e costituisce il prolungamento della Carta sociale europea. È stato firmato da 11 Stati membri che hanno espresso la volontà di compiere progressi significativi sulla base dell'Accordo sociale allegato al protocollo (il Regno Unito ha dichiarato di non condividere gli obiettivi stabiliti dagli altri Stati membri). Successivamente anche l'Austria, la Finlandia e la Svezia hanno aderito al protocollo.

In seguito all'arrivo al potere di un nuovo governo nel maggio del 1997, il Regno Unito ha accettato di aderire all'Accordo sociale. Quest'ultimo è stato integrato nel trattato istitutivo della Comunità europea dal trattato di Amsterdam che ha abrogato il protocollo sociale.

### **Provvedimenti comunitari**

Sono i Regolamenti, le Direttive, le Decisioni, le Raccomandazioni ed i Pareri.

## << Q >>

### **Quattro libertà**

Con tale espressione viene indicata la creazione di uno spazio comune europeo, nel quale, i cittadini, I beni, I servizi ed I capitali potessero circolare liberamente.

### **Quota di mercato**

Viene così definita la misura delle dimensioni di un'impresa nel mercato o anche in un'industria, in termini di quota di produzione, di vendite o di capacità rispetto al totale.

## << R >>

### **Raccomandazioni**

Sono provvedimenti delle istituzioni comunitarie che, insieme ai pareri, non hanno valore giuridico vincolante ma possono essere tenuti presenti dai giudici come parametri di riferimento per la decisione delle cause loro sottoposte.

### **RACE**

Programma di ricerca e sviluppo sulle tecnologie delle telecomunicazioni avanzate per l'Europa.

### **RAL**

Volume globale degli impegni comunitari in sospeso.

### **RAPEX**

È un sistema di scambio rapido di informazioni fra gli Stati membri, Paesi candidati e Commissione europea.

### **RAPHAEL**

Programma di azioni comunitarie nel campo del patrimonio culturale.

### **RAPID**

Banca dati a cura della Direzione Generale della Commissione europea. Offre l'accesso a comunicati stampa, discorsi, sintesi retrospettive, note informative, dichiarazioni ufficiali, ecc.

### **Rapporto di primavera**

Vedi Indicatori strutturali.

### **Rapporto di Prospettiva**

Si tratta di una dicitura, usata dal Comitato delle Regioni dell'Unione europea, per indicare una relazione preliminare, preparata in anticipo su una determinata politica comunitaria, rispetto alle proposte elaborate dalla Commissione europea.

### **RDE**

Gruppo del rinnovamento e dell'alleanza democratica europea (gruppo politico al Parlamento europeo).

### **REACH**



Deriva dall'acronimo inglese di Registrazione, Valutazione ed Autorizzazione delle sostanze chimiche. E' divenuta una specie di formula di ricerca per lo sviluppo industriale compatibile con la salute umana e l'ambiente.

### **Recepimento dell' "acquis" comunitario**

Il Consiglio europeo di Essen (dicembre 1994) ha invitato la Commissione a presentare un libro bianco sulla preparazione degli Stati associati dell'Europa centrale ed orientale affinché possano essere integrati nel mercato interno. La Commissione ha presentato il libro bianco in occasione del Consiglio europeo di Cannes, nel giugno 1995. Il libro bianco contiene un programma indicativo per ravvicinare la legislazione dei paesi dell'Europa centrale e orientale a quella del mercato interno. Stabilisce che gli stessi paesi firseranno delle priorità al fine di recepire le regole comunitarie e che, in questo compito, saranno assistiti da un ufficio di assistenza tecnica (TAIEX), soprattutto per ottenere informazioni in merito alla normativa comunitaria.

Il recepimento e l'attuazione dell'intera normativa comunitaria costituiscono le principali sfide che i paesi candidati devono raccogliere. A tal fine devono rafforzare le amministrazioni nazionali e i sistemi giudiziari e procedere al drastico adeguamento delle loro infrastrutture nel duplice fine di conformarsi alle norme comunitarie soprattutto in materia di ambiente, e di sviluppare reti efficienti nel settore dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni. Per facilitare questi profondi adeguamenti i paesi candidati ricevono aiuti alla preadesione.

I negoziati per l'adesione degli undici paesi candidati designati dal Consiglio europeo di Lussemburgo (dicembre 1997) sono iniziati il 30 marzo 1998 in seguito alla Conferenza europea. In un primo tempo, si tratterà di valutare per ciascun paese candidato la compatibilità della rispettiva legislazione con le regole comunitarie (processo di "screening"). In un secondo tempo si tratterà di avviare i negoziati bilaterali tra l'Unione e ciascun paese candidato, sulla base della valutazione anzidetta. I paesi candidati hanno la facoltà di chiedere periodi transitori tra l'adesione e il momento in cui saranno capaci di applicare pienamente la normativa comunitaria. Tuttavia, i periodi transitori dovranno essere quanto più possibile brevi e limitati a determinati settori specifici.

### **Rechar**

Iniziativa comunitaria e programma d'azione per la riconversione economica dei bacini carboniferi.

### **Recite**

Programma comunitario per le regioni e le città d'Europa.

### **REGEN**

Iniziativa comunitaria per le reti di trasmissione e di distribuzione di energia.

### **Regime transitorio**

Per regime transitorio si intende il periodo di tempo previsto dal trattato sull'UE, durante il quale gli Stati membri possono applicare per i cittadini degli Stati candidati misure restrittive in materia di accesso al mercato del lavoro. Tale periodo non può essere superiore a sette anni

### **Regioni ultraperiferiche**

Le regioni "ultraperiferiche" sono sette: la Guadalupa, la Guyana, la Martinica e la Riunione (che sono i quattro dipartimenti francesi d'oltremare annoverati nell'articolo 299, paragrafo 2 del trattato istitutivo della Comunità europea) nonché le Azzorre, le Canarie e Madera. Sulle stesse regioni verte una dichiarazione, allegata al trattato.

La dichiarazione riconosce che le regioni in questione subiscono un notevole ritardo strutturale e sottolinea inoltre che, sebbene le disposizioni del trattato istitutivo della Comunità europea e quelle del diritto derivato si applichino di pieno diritto alle regioni ultraperiferiche, è nondimeno possibile adottare misure specifiche in loro favore, finché esiste un bisogno oggettivo di prendere siffatte misure per lo sviluppo economico e sociale di queste regioni.

Il trattato di Amsterdam ha modificato il paragrafo 2 dell'articolo 299 per consentire al Consiglio, che delibera a maggioranza qualificata, di adottare provvedimenti specifici che stabiliscano le condizioni alle quali il trattato è applicabile alle regioni periferiche, ivi comprese le politiche comuni. In tale contesto il Consiglio deve tuttavia vigilare a che non venga pregiudicata l'integrità e l'organicità dell'ordinamento giuridico comunitario.

### **REGIS**

Iniziativa comunitaria per le regioni dell'estrema periferia.

### **Regola n+2**

Regola in base alla quale i Fondi non spesi dopo 24 mesi dal loro impegno vengono automaticamente disimpegnati.

### **Regolamenti**

Sono le leggi dell'Unione europea, direttamente applicabili in tutti gli Stati membri.

### **Regolamento di abilitazione**

Viene definito tale l'atto legislativo mediante il quale il Consiglio autorizza la Commissione ad adottare legislazione comunitaria secondaria, sotto forma di Regolamenti o di Direttive, quali ad esempio i regolamenti di esenzione per categoria o i regolamenti di applicazione.

### **Regolamento di esecuzione**

E' l'atto legislativo della Commissione, basato su un regolamento di abilitazione del Consiglio, che specifica disposizioni giuridiche comunitarie.

### **Reitox**

Rete europea di informazioni sulle droghe e le tossicodipendenze.

### **Relazione Castex**

È una relazione sul futuro demografico dell'Europa approvata dall'Europarlamento il 21 Febbraio 2008.

### **Relazione Comune**

Viene adottata dal Consiglio in seguito al pronunciamento di altre Istituzioni e dei Paesi aderenti.

### **Relazione di seguito**

E' la relazione della Commissione, fatta annualmente al Consiglio, in risposta alle osservazioni che accompagnano la raccomandazione del Consiglio.

### **Relazioni speciali**

Sono le relazioni della Corte dei Conti su specifiche politiche comunitarie.

### **Renaval**

Programma comunitario a favore della riconversione delle zone dell'industria cantieristica.

### **Resider**

Programma comunitario a favore della riconversione delle zone siderurgiche.

### **Restrizioni fondamentali**

Con questa espressione vengono solitamente definite quelle restrizioni alla concorrenza determinate da accordi o da pratiche commerciali, che non producono alcun beneficio e che, spesso, violano le regole della concorrenza. Sono anche definite clausole nere.

### **Retex**

Azione comunitaria relativa alle zone a forte dipendenza dal settore tessile.

### **Reti transeuropee**

Al fine di sfruttare il pieno potenziale del mercato unico, la Comunità contribuisce allo sviluppo di reti transeuropee, vale a dire infrastrutture transfrontaliere nel settore dei trasporti, dell'energia, delle telecomunicazioni e dell'ambiente. Le misure apportate devono promuovere l'interoperabilità delle reti nazionali e il loro accesso.

### **RICAMA (Programma)**

È un programma dell'Unione europea legato al GIZC (Gestione Integrata Zone Costiere) che si occupa dell'impatto che gli usi del territorio hanno nell'intero bacino idrografico, specie per quanto attiene all'incremento demografico, disboscamento e sviluppo agricolo.

### **Ricerca e sviluppo**

La politica europea in materia di ricerca e sviluppo è basata sulle disposizioni previste dai tre trattati fondamentali (CECA, Euratom e dal titolo XVIII del trattato

istitutivo della Comunità europea). L'Atto unico europeo ha inserito la nozione di tecnologia nel diritto comunitario, mentre il trattato sull'Unione europea ha in seguito sviluppato gli obiettivi della Comunità in questi campi. Le priorità della Comunità sono le seguenti: sostenere la competitività dell'industria europea e promuovere la ricerca per consentire a quest'ultima di raccogliere le sfide tecnologiche.

Il coordinamento delle iniziative in materia di ricerca e sviluppo nell'ambito della Comunità poggia su diversi strumenti: il programma-quadro di ricerca e sviluppo tecnologico. Istituito nel 1984, su base pluriennale, il programma coordina programmi più specifici destinati a settori molto diversi come l'informazione e la comunicazione, l'ambiente, la biologia, l'energia (compresa quella nucleare), i trasporti o la mobilità dei ricercatori. Per conseguire questi obiettivi, tra cui la promozione di una società dell'informazione di tipo conviviale e l'accesso delle piccole e medie imprese alla ricerca, il quinto programma quadro (1998-2002) è stato dotato di oltre 14,9 miliardi di euro; il Centro comune di ricerca (CCR) e l'Agenzia d'approvvigionamento dell'Euratom. Il CCR è costituito da otto istituti di ricerca, ripartiti nella Comunità europea per rispondere ai bisogni specifici della Commissione. Le sue attività sono molto sviluppate in materia di energia nucleare (in particolare di sicurezza) e si sono diversificate nei settori dei materiali, dell'ambiente, dei rischi industriali, ecc.; COST, istituito nel 1971, raggruppa 25 Stati: i quindici Stati membri dell'Unione europea, nonché l'Islanda, la Norvegia, la Svizzera, la Croazia, l'Ungheria, la Polonia, la Repubblica ceca, la Slovacchia, la Slovenia e la Turchia. L'obiettivo di questo programma di cooperazione europea è di coordinare le priorità delle ricerche nazionali in Europa; Eureka è un'organizzazione intergovernativa costituita da 26 paesi tra cui gli Stati membri dell'Unione europea, la Russia, la Svizzera e la Turchia. Istituita nel 1985 si propone di sostenere la partnership tra le imprese e gli istituti di ricerca, specie nei settori della tecnologia di punta.

In materia di ricerca e di sviluppo tecnologico il programma quadro pluriennale è adottato secondo la procedura di codecisione. Dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, tuttavia, non è più richiesta l'unanimità in sede di Consiglio. D'altro canto i programmi specifici sono sempre adottati dal Consiglio che delibera a maggioranza qualificata dietro proposta della Commissione, previa consultazione del Parlamento europeo e del Comitato economico e sociale.

Rifusione dei testi legislativi.

La rifusione dei testi legislativi implica l'adozione, in occasione di nuove modifiche apportate ad un atto di base, di un atto giuridico nuovo che, integrando queste modifiche, abroga l'atto di base. Contrariamente alla codificazione, la rifusione presuppone modifiche di carattere sostanziale. Al tempo stesso consente di avere una visione di insieme in ordine ad un determinato settore legislativo. Il nuovo atto giuridico è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale (serie L).

### **Rinvio pregiudiziale**

E' una singolare procedura giudiziaria di competenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea. Per garantire l'effettiva applicazione della normativa comunitaria e per evitare che le disparità esistenti tra le regole di interpretazione applicabili dai vari tribunali nazionali possano condurre ad una interpretazione non uniforme del diritto comunitario, i trattati hanno istituito la procedura del rinvio pregiudiziale, la quale, senza creare vincoli gerarchici, ha istituzionalizzato una cooperazione proficua tra la Corte di giustizia ed i giudici nazionali.

Così, nelle controversie relative al diritto comunitario, i giudici nazionali, in caso di dubbi sull'interpretazione o sulla validità di questo diritto, possono, e talvolta debbono, rivolgersi alla Corte per sottoporle delle questioni nell'ambito di un rinvio pregiudiziale.

### **Risorse proprie**

Le risorse proprie indicano le entrate di natura fiscale concesse all'Unione europea affinché possa finanziare le proprie spese nel rispetto dell'attuale massimale dell'1,27% del PNL comunitario. All'origine il bilancio comunitario dipendeva dai contributi finanziari degli Stati membri. In seguito alla decisione del 21 aprile 1970, l'autonomia finanziaria è stata gradualmente realizzata col 1° gennaio 1978. A decorrere da questa data il bilancio comunitario è integralmente finanziato attraverso le risorse proprie. Attualmente queste ultime sono costituite da quattro fonti: i dazi agricoli e i contributi zucchero e isoglucosio: si tratta, principalmente, dei dazi doganali agricoli nonché, nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati dello zucchero, dei contributi alla produzione e all'immagazzinamento; i dazi doganali: provenienti dall'applicazione della tariffa doganale comune alle esportazioni degli Stati terzi; la risorsa IVA: proveniente dall'applicazione dell'aliquota uniforme all'imponibile IVA di ciascuno Stato membro (nel 1999 l'aliquota uniforme sarà dell'1% da riscuotere su un imponibile che non potrà superare il 50% del PNL); la "quarta risorsa": introdotta nel 1988, cosiddetta risorsa "complementare" in quanto è fissata in funzione delle tre altre fonti di entrata del bilancio. Essa è fondata sul PNL, applicando al PNL di tutti gli Stati membri un'aliquota fissata nell'ambito della procedura di bilancio.

### **Round**

Sono così chiamate le serie di negoziati tra paesi per arrivare a determinati accordi.

## << S >>

### **Sanità pubblica**

La sanità pubblica forma l'oggetto dell'articolo 152 (ex articolo 129) del trattato istitutivo della Comunità europea, introdotto dal trattato di Maastricht. L'articolo prevede che l'azione della Comunità si indirizza in primo luogo verso la prevenzione delle malattie, ivi compresa la tossicodipendenza, favorendo la ricerca sulle loro cause e sulla loro propagazione, nonché l'informazione e l'educazione in materia sanitaria. Il trattato di Amsterdam rafforza gli obiettivi previsti dallo stesso articolo, stabilendo che all'atto di definire ed attuare tutte le politiche e le azioni della Comunità deve essere garantito un elevato livello di tutela della sanità pubblica.

Il conseguimento degli obiettivi previsti dall'articolo 152 può richiedere provvedimenti comunitari a complemento degli interventi degli Stati membri, ma passa principalmente attraverso l'incoraggiamento della cooperazione tra gli Stati membri, conformemente al principio di sussidiarietà.

Sul piano istituzionale le azioni d'incentivazione sono adottate dal Consiglio, che delibera conformemente alla procedura di codecisione, mentre le raccomandazioni sono adottate a maggioranza qualificata, su proposta della Commissione. Il trattato di Amsterdam estende la portata delle azioni che rientrano nella procedura di codecisione includendovi sia le misure che stabiliscono norme elevate di qualità e di sicurezza con riguardo agli organi e alle sostanze di origine umana, sia il settore veterinario e quello fitosanitario.

### **Sapard**

Sostegno comunitario alle misure di preadesione per lo sviluppo agricolo e rurale. E' uno dei programmi di preadesione ed ha lo scopo di aiutare i paesi candidati all'adesione a preparare la loro partecipazione alla Politica agricola comune e al mercato interno attraverso una vasta gamma di misure di adattamento delle strutture agricole di sviluppo rurale. Tali misure rientrano nella strategia di preadesione inserita nei "Partenariati per l'adesione" definiti fra la Commissione e ogni stato candidato.

### **SAVE**

Programma di azioni specifiche per aumentare l'efficienza energetica.

### **SCAD plus**

E' la banca dati bibliografica sulle politiche europee. Contiene il calendario delle riunioni del Consiglio, del parlamento, del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni.

### **Scambio**

Con il termine scambio si intende il trasferimento di competenze, di pratiche e metodi di formazione professionale innovativi, nel quadro di una cooperazione tra organismi di formazione, ivi incluse le università e le imprese.

### **Schengen (accordo e convenzione)**

Si tratta dell'accordo firmato a Schengen in data 14 giugno 1985 tra la Germania, il Belgio, la Francia, il Lussemburgo ed i Paesi Bassi, al fine di sopprimere progressivamente il controllo alle frontiere comuni e di predisporre un regime di libera circolazione di tutte le persone, siano esse cittadini degli Stati firmatari o degli altri Stati membri della Comunità, ovvero di paesi terzi.

La Convenzione di Schengen è stata firmata dagli Stati anzidetti il 19 giugno 1990 e stabilisce le condizioni di applicazione, nonché le garanzie inerenti all'attuazione della libera circolazione. Essa modifica, di conseguenza, le leggi nazionali ed è soggetta alla ratifica parlamentare. Ai firmatari si sono successivamente associati: l'Italia (1990), la Spagna ed il Portogallo (1991), la Grecia (1992), l'Austria (1995), la Svezia, la Finlandia e la Danimarca (1996). Fanno anche parte della Convenzione l'Islanda e la Norvegia.

L'accordo, la Convenzione, nonché le dichiarazioni e decisioni adottate dal comitato esecutivo dello spazio Schengen formano quello che si è convenuto di denominare "l'acquis di Schengen". Nel corso della stesura del trattato di Amsterdam si è deciso di integrare "l'acquis" nell'Unione europea dal 1° maggio 1999, in quanto ordinato al conseguimento di uno dei principali obiettivi del mercato unico: la libera circolazione delle persone.

A tal fine, il Consiglio dei ministri ha, in un primo momento definito quali fossero i documenti costitutivi del "sistema Schengen" propriamente detto; successivamente, per attribuire loro un fondamento normativo all'interno del trattato, esso ha determinato quali di esse rientrassero nel nuovo titolo IV del trattato che istituisce la Comunità europea ("Visti, asilo, immigrazione ed altre politiche connesse con la libera circolazione delle persone") e quali nel titolo VI del trattato sull'Unione europea ("Cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale").

Per quanto riguarda l'Islanda e la Norvegia - Stati non comunitari - l'Unione europea ha firmato con questi due paesi, il 18 maggio 1999, un accordo che li associa all'attuazione ed all'ulteriore sviluppo del sistema di Schengen, istituendo in questo modo la loro partecipazione allo spazio di libera circolazione posto in essere nell'Unione europea.

### **Screening**

Il libro bianco sulla preparazione dei paesi dell'Europa centrale ed orientale affinché possano integrarsi al mercato interno dell'Unione ha stabilito, nel maggio 1995, il primo gruppo di legislazioni comunitarie che detti paesi dovranno recepire nel proprio ordinamento giuridico prima di aderire all'Unione europea. Il 30 marzo 1998 sono stati avviati i negoziati ai fini dell'adesione dei paesi candidati prescelti dal Consiglio europeo di Lussemburgo (dicembre 1997). Il 3 aprile 1998 è iniziato l'esame analitico dell'"acquis" comunitario.

In questa prima tappa, la legislazione di ciascun paese candidato è valutata sotto il profilo della compatibilità con le regole comunitarie. Battezzato "screening", questo processo si svolge congiuntamente con la Commissione e ciascun paese candidato e si protrarrà quanto meno fino al giugno 1999. Settore per settore, consente di stabilire, per ciascun candidato, una "carta stradale" indicante quali atti legislativi devono essere adottati, ovvero modificati affinché il futuro membro sia in grado di rispettare l'"acquis" comunitario il più rapidamente possibile. Un ufficio di assistenza tecnica - TAIEX - è incaricato di recensire le legislazioni comunitarie (acquis comunitario) nonché i provvedimenti dei paesi candidati che sono emanati per recepire l'"acquis".

L'esercizio di "screening" è essenziale in quanto servirà da base nei negoziati bilaterali tra l'Unione europea e ciascun paese candidato.

## **Schengen**

Accordo di Schengen sulla difesa dei confini europei.

### **Semplificazione legislativa**

La semplificazione legislativa si propone l'alleggerimento delle disposizioni legislative grazie alla rigorosa applicazione dei principi di necessità e di proporzionalità. Vi contribuiscono in maniera sensibile la rifusione, la codificazione e la consolidazione dei testi normativi.

Il concetto di semplificazione ha assunto progressivamente importanza dopo la pubblicazione del libro bianco sul perfezionamento del mercato interno ed è stato esplicitamente posto in evidenza dal Consiglio europeo di Edimburgo nel 1992. Infatti, nell'ultimo decennio, gli sforzi si sono principalmente concentrati sulla realizzazione di un mercato che assicuri l'effettivo esercizio delle quattro libertà fondamentali, con la conseguenza di ingenerare una legislazione europea particolarmente abbondante. In questa situazione l'opera di semplificazione legislativa è divenuta prioritaria al fine di garantire la necessaria trasparenza ed efficienza delle azioni comunitarie. Nel maggio del 1996 si è data attuazione al programma pilota SLIM (Simpler legislation for the internal market) che si occupa di quattro settori specifici, ma che sarà esteso ad altri settori.

All'Atto finale della Conferenza intergovernativa (1997) è allegata una dichiarazione relativa alla qualità redazionale della normativa comunitaria. In essa si raccomanda al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione di formulare delle linee direttrici al fine di migliorare la forma della normativa stessa, nonché di accelerare la codificazione ufficiale degli atti normativi.

### **Serpente monetario**

E' la denominazione data all'accordo del 24 aprile 1972 del Consiglio europeo di Basilea, tra i sei paesi aderenti alla CEE, che stabiliva i margini di fluttuazione delle valute entro il 25% rispetto alla parità con il dollaro USA, da parte del Fondo Monetario Internazionale. I sei si impegnarono a limitare al 2,25% lo scarto massimo di fluttuazione tra le loro valute. Il serpente europeo fu la diretta conseguenza della dichiarazione di inconvertibilità del dollaro e nacque con lo scopo di contenere gli scompensi che quell'evento non mancò di determinare nel regolamento delle transazioni intracomunitarie.

### **Servizi d'interesse economico generale**

I servizi d'interesse economico generale designano le attività commerciali che assolvono missioni d'interesse generale. A tal fine sono assoggettati dagli Stati membri ad obblighi specifici di servizio pubblico (articolo 86, ex articolo 90 del trattato CE). È questo in particolare il caso delle reti di trasporto, di energia e di comunicazione.

Il trattato di Amsterdam ha inserito nel trattato istitutivo della Comunità europea un nuovo articolo 16. Tale articolo, riconoscendo l'importanza dei servizi di interesse economico generale nell'ambito dei valori comuni dell'Unione nonché del loro ruolo nella promozione della coesione sociale e territoriale di quest'ultima, prescrive che tali servizi devono funzionare in base a principi e condizioni che consentono loro di assolvere i loro compiti.



### **Servizi d'interesse generale**

I servizi d'interesse generale designano attività di servizio, commerciali o non, considerate di interesse generale dalle autorità pubbliche e soggette quindi ad obblighi specifici di servizio pubblico. Essi raggruppano le attività di servizio non economico (sistemi scolastici obbligatori, protezione sociale ecc.), nonché le funzioni inerenti alla potestà pubblica (sicurezza, giustizia, ecc.) ed i servizi di interesse economico generale (energia, comunicazioni, ecc.). Ricordiamo che le condizioni di cui all'articolo 86 (ex articolo 90) del trattato non si applicano alle due prime categorie (attività di servizio non economico e funzioni inerenti alla potestà pubblica).

### **Servizio pubblico**

La nozione di servizio pubblico ha un duplice senso: può designare l'ente che produce il servizio, ovvero la missione d'interesse generale ad esso affidata. E' al fine di favorire o permettere l'assolvimento della missione di interesse generale che specifici obblighi di servizio possono essere imposti dall'autorità pubblica all'ente che produce il servizio, ad esempio nel campo dei trasporti terrestri, aerei o ferroviari, ovvero, nel campo energetico, obblighi che possono essere esercitati a livello nazionale o regionale. Da notare che spesso si confonde a torto servizio pubblico con settore pubblico (ivi compresa la funzione pubblica) ossia missione e statuto, destinatario e proprietario.

### **Servizio universale**

Il concetto di servizio universale è stato sviluppato dalle istituzioni comunitarie. Esso definisce un insieme di esigenze di interesse generale cui dovrebbero essere assoggettate, nell'intera Comunità, le attività come le telecomunicazioni o le poste, ad esempio. Ne discendono precisi obblighi nell'intento di garantire a tutti e dappertutto l'accesso a determinate prestazioni essenziali, di qualità ed a prezzi ragionevoli.

### **Sessione**

Per prendere le decisioni necessarie al funzionamento dell'Unione e per approvare le leggi europee, il Parlamento europeo si riunisce in seduta ovvero nelle "riunioni collegiali" dei deputati europei. L'anno parlamentare o **sessione** ha inizio a marzo ed è suddiviso in 12 tornate annuali. Ciascuna tornata a sua volta è suddivisa in diversi giorni di seduta. Gli eurodeputati si riuniscono in **seduta plenaria** una settimana al mese a Strasburgo e in alcune sedute più brevi note come "mini-sessioni" che si svolgono a Bruxelles. Sono molte le questioni importanti che vengono affrontate durante una sessione. Ad esempio:

### **Settimana europea del fiore**

Si tratta di una iniziativa rivolta ai consumatori ed ai bambini, con esposizioni, concorsi e fonti di informazione. Nel 2004 vi hanno partecipato sette Paesi: Austria, Danimarca, Francia, Italia e Paesi Bassi.

### **Settore audiovisivo**

L'industria audiovisiva deve rispettare dei principi diversi e talvolta antinomici quali le regole di concorrenza (in particolare in fatto di aiuti di Stato), le norme applicabili alla proprietà intellettuale ed i principi inerenti ai servizi pubblici. Per questi motivi la Comunità europea incontra difficoltà nel condurre efficacemente una vera e propria politica nel settore audiovisivo.

### **SFOP**

Strumento finanziario di orientamento della pesca. A partire del 1994, nello SFOP sono stati riuniti gli strumenti della Comunità nel settore della pesca. Esso viene applicato in tutte le regioni costiere, e il suo compito principale è di migliorare la competitività delle strutture e sviluppare imprese efficienti nell'industria della pesca cercando di mantenere l'equilibrio fra le capacità di pesca e le risorse disponibili.

### **SFOR**

Forza multinazionale di stabilizzazione.

### **Sicurezza alimentare**

Il regolamento che costituisce la base giuridica per l'istituzione dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare è stato formalmente adottato il 28 gennaio 2002 e ciò pone le premesse affinché l'Autorità possa iniziare la sua attività al più presto, nel corso del 2002. Vedi anche EFSA.

### **Sig. o Sig.ra PESC**

Nel corso della Conferenza intergovernativa che ha portato al trattato di Amsterdam, si è dibattuto dell'opportunità di creare una nuova funzione particolare nel contesto della politica estera e di sicurezza comune (PESC) per permettere all'Unione di esprimersi con maggiore visibilità e coerenza sulla scena internazionale, dandosi un volto ed una voce percettibili. Tale funzione, originariamente designata sotto il termine di "Sig. o Sig.ra PESC" è stata formalizzata dal trattato di Amsterdam sotto il nome di Alto rappresentante della politica estera e di sicurezza comune.

### **Sincom**

Sistema di gestione contabile.

### **Sistema RAPEX**

È un sistema di rapido scambio di informazione fra gli Stati e la Commissione europea sui prodotti che presentano un rischio grave per la salute dei cittadini e la sicurezza dei consumatori, individuato attraverso linee guida elaborate dalla Commissione.

### **Socrates**

Programma comunitario relativo all'istruzione che raggruppa e coordina al suo interno alcuni programmi avviati precedentemente (Erasmus, Lingua, Tempus, ecc.). Prodotto per il quinquennio 1995-1999 poi prorogato fino al 2006.

### **Soglia di fatturato**

Si tratta di un limite, previsto da un regolamento comunitario sulle concentrazioni, in base al quale viene decisa la dimensione comunitaria. In altre parole, quando il combinato fatturato delle parti supera tale soglia vengono valutate dalla Commissione europea ai fini della normativa sulla concorrenza.

### **Solvit (Rete)**

È una rete per la risoluzione di problemi on line, attraverso la quale, gli Stati membri collaborano per risolvere concretamente le questioni derivanti dall'applicazione errata delle norme sul mercato interno da parte delle amministrazioni pubbliche.

### **Sostegno transitorio**

Alcune regioni hanno raggiunto nel 1999 livelli economici e sociali che non giustificano più il ricorso, nel periodo 2000-2006, agli aiuti regionali europei di cui hanno beneficiato in precedenza. Per evitare tuttavia una brusca interruzione dei contributi, è stato introdotto un meccanismo di riduzione progressiva. Le regioni che rientravano nell'Obiettivo 1 nel periodo 1994-1999 godranno di un sostegno sino alla fine del 2005. Se però al loro interno vi sono zone che rispondono ai criteri del nuovo Obiettivo 2, continueranno a beneficiare del sostegno dei quattro Fondi strutturali fino a tutto il 2006. Le altre zone riceveranno aiuti dal Fondo sociale europeo (Obiettivo 3) sino alla stessa scadenza ed eventualmente anche dal FEAOG-Orientamento (sviluppo rurale) e dallo SFOP (pesca), ma non più dal FESR. Le zone che nel quinquennio 1994-1999 rientravano negli Obiettivi 2 (riconversione industriale) e 5b (sviluppo rurale) godranno del sostegno transitorio del FESR sino alla fine del 2005, oltre a ricevere gli aiuti previsti per il periodo 2000-2006 nel quadro dell'Obiettivo 3, ed eventualmente anche per interventi a favore dello sviluppo rurale o della pesca.

### **Sostituibilità**

È la misura del grado in cui i prodotti possono essere considerati intercambiabili dal punto di vista dei produttori o dei consumatori. La sostituibilità del prodotto rappresenta un elemento importante per la definizione del mercato rilevante dello stesso.

### **Sovvenzione**

Le sovvenzioni sono aiuti concessi alle imprese dei governi per fini specifici di politica economica, sotto forma di un aiuto finanziario diretto o di agevolazioni fiscali e simili. Ad esempio, sovvenzioni possono essere concesse per mantenere in vita un'impresa o un intero settore, per aiutare le imprese ad adeguarsi alle mutate circostanze, ad incentivare la produttività e la crescita dell'industria. Nell'UE sono vietate le sovvenzioni che alterano la concorrenza. Deroche sono consentite quando le sovvenzioni mirano a miglioramenti sociali, strutturali e regionali.

### **Spamming**

È l'invio di grandi quantità di messaggi elettronici non necessari e non richiesti.

### **Spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia**

I progressi compiuti fin dal 1993 grazie alla cooperazione in materia di giustizia e di affari interni hanno condotto all'iscrizione di obiettivi più ambiziosi nel trattato di Amsterdam. Si è quindi deciso di predisporre uno spazio di libertà, di sicurezza e di giustizia per rendere effettiva la libera circolazione delle persone sul territorio dell'Unione europea e per lottare più efficacemente contro il crimine organizzato e le frodi.

In precedenza i settori della giustizia e degli affari interni erano disciplinati unicamente dalle norme intergovernative previste dal Titolo VI del trattato sull'Unione europea (terzo pilastro). Dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam questi stessi settori sono stati ripartiti tra il primo e il terzo pilastro.

Nell'ambito del primo pilastro, retto dal metodo comunitario, un nuovo Titolo IV è stato aggiunto al trattato istitutivo della Comunità europea ("visti, asilo, immigrazione e altre politiche legate alla libera circolazione delle persone"). Il numero di settori contemplati dal nuovo Titolo VI del trattato sull'Unione europea è stato ridimensionato, ma gli obiettivi da esso previsti sono stati resi più precisi e consistono essenzialmente nello stabilire una stretta cooperazione tra i servizi di polizia, i servizi doganali e le amministrazioni giudiziarie.

La "passerella" che consente agli Stati membri di trasferire verso il Titolo IV settori contemplati dal Titolo VI, rimane iscritta nel terzo pilastro. Si tratta di una procedura complessa che non ha mai ricevuto applicazione, ma la sua esistenza lascia intendere che, a termine, è prevedibile la "comunitarizzazione" di tutti i settori che interessano la giustizia e gli affari interni.

Si noterà peraltro che se alcuni Stati membri desiderano avanzare più rapidamente in determinati settori e a rafforzare ulteriormente la loro cooperazione, essi possono farlo in seno all'Unione europea secondo le condizioni stabilite dal nuovo articolo 40 del Titolo VI senza bisogno di porre in essere un sistema giuridico esterno, come si era fatto per gli accordi di Schengen.

### **Spazio economico europeo**

L'accordo SEE, sottoscritto da tutti gli stati membri dell'UE e dai membri EFTA: Islanda, Liechtenstein e Norvegia, nel 1993, è entrato in vigore il primo gennaio 1994, con l'obiettivo di creare uno spazio economico europeo dinamico ed omogeneo, basato su norme comuni e su pari condizioni di concorrenza.

### **Spring Report**

Vedi Indicatori strutturali.

### **Sprint**

Programma strategico per l'innovazione e il trasferimento di tecnologie.

### **Stabex**

Sistema di stabilizzazione dei proventi da esportazione.

### **Stabex**

Sistema di stabilizzazione dei proventi delle esportazioni.

### **Stand Still**

Clausola per la quale gli stati membri si impegnano a non introdurre nelle loro legislazioni nazionali misure che potrebbero contribuire ad accrescere le difficoltà di circolazione fra i paesi membri.

### **Strategia comune**

La strategia comune è un nuovo strumento introdotto nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune (PESC) dal trattato di Amsterdam.

A norma del nuovo articolo 13 del trattato sull'Unione europea il Consiglio europeo stabilisce i principi e gli indirizzi generali della PESC e decide in merito alle strategie comuni che l'Unione dovrà seguire nei settori in cui gli Stati membri hanno importanti interessi comuni.

Concretamente, la strategia comune precisa l'obiettivo da essa perseguito, la durata degli interventi ed i mezzi che l'Unione e gli Stati membri dovranno fornire. Essa è tradotta in atto dal Consiglio soprattutto attraverso azioni comuni e posizioni comuni. Il Consiglio può raccomandare delle strategie comuni al Consiglio europeo.

### **Strategia coordinata ai fini dell'occupazione**

Il trattato di Amsterdam introduce il concetto di strategia coordinata ai fini dell'occupazione, che si inserisce sulla scia della strategia integrata, decisa dal Consiglio europeo di Essen nel dicembre del 1994.

Ad Essen il Consiglio europeo aveva chiesto agli Stati membri di predisporre dei programmi pluriennali ai fini dell'occupazione (MAP) e al tempo stesso di redigere, all'attenzione della Commissione, dei rapporti sulla loro attuazione. Nei rapporti vengono descritte le principali misure prese dai governi per dare applicazione ai rispettivi programmi pluriennali nel corso dei dodici ultimi mesi; viene valutato l'impatto che alcune misure possono avere sull'occupazione e si annunciano le principali modifiche o le nuove iniziative in materia.

La cosiddetta strategia di Essen è stata affinata dai successivi Consigli europei di Madrid (dicembre 1995) e Dublino (dicembre 1996), sulla base di un rapporto congiunto, preparato dalla Commissione e dal Consiglio, nel quale vengono sintetizzati i rapporti sull'attuazione dei MAP. A Firenze (giugno 1996) ed Amsterdam (giugno 1997) il Consiglio europeo ha ricevuto dei rapporti interinali più succinti.

Il trattato di Amsterdam ha introdotto nel trattato istitutivo della Comunità europea un titolo specifico in materia di occupazione. Nel nuovo titolo sono enunciati i concetti di strategia coordinata e di linee direttrici per l'occupazione. Concretamente, ciò implica due innovazioni di rilievo:

Deliberando a maggioranza qualificata, dietro proposta della Commissione e previo parere del Parlamento europeo, del Comitato economico e sociale, del Comitato delle regioni e del Comitato per l'occupazione, il Consiglio elabora annualmente, in materia di occupazione, delle linee direttrici che siano compatibili con gli orientamenti di massima in materia di politica economica.

Deliberando a maggioranza qualificata, dietro raccomandazione della Commissione, il Consiglio può anche rivolgere raccomandazioni agli Stati membri alla luce dell'esame annuale delle rispettive politiche in materia occupazionale.

Dato che il Consiglio europeo di Amsterdam ha deciso che le disposizioni pertinenti del nuovo titolo sull'occupazione dovevano essere seguite da effetti immediati, queste sono state applicate sin dal giugno 1997.

### **Strategia di Lisbona**

Nel marzo 2000, il Consiglio europeo di Lisbona ha avviato una nuova strategia con il preciso obiettivo di fare dell'Unione europea l'economia più competitiva e più dinamica del pianeta entro il 2010, tramite un profondo rinnovamento economico, sociale ed ambientale, che tenga conto dello sviluppo sostenibile e della coesione sociale.

### **Strategia di preadesione**

Nel 1989 la Comunità europea ha predisposto un programma di aiuti finanziari destinati a facilitare la transizione economica e politica dei paesi dell'Europa centrale e orientale (programma PHARE). Nel 1991 sono stati firmati i primi accordi di associazione (cosiddetti accordi europei) tra la Comunità ad alcuni paesi dell'Europa centrale ed orientale. Sono stati inoltre predisposti accordi provvisori al fine di procedere immediatamente all'instaurazione di una zona di libero scambio. Se sussistono ancora restrizioni per i prodotti agricoli e quelli siderurgici, la libera circolazione delle merci è oggi una realtà nell'Europa dei 26.

Sulla base degli accordi europei, la Commissione ha proposto, nel 1993, di organizzare un "dialogo strutturato" tra i paesi associati e le istituzioni dell'Unione, sotto forma di riunioni in cui i diversi partner possono consultarsi.

Nel dicembre 1994, il Consiglio europeo di Essen ha adottato una strategia di preadesione che poggia: sull'approfondimento delle relazioni tra i paesi associati e le istituzioni dell'Unione (rafforzamento del dialogo strutturato a livello parlamentare e governativo); sullo sviluppo degli accordi europei; sull'adeguamento dell'assistenza finanziaria fornita da PHARE;

sulla preparazione dell'integrazione nel mercato interno.

A partire dal Consiglio europeo di Madrid (dicembre 1995), si è cominciato a soffermarsi sulle ripercussioni che l'allargamento avrebbe potuto avere sulle politiche comunitarie, in particolare sulla politica agricola comune, sulle politiche strutturali e sulle prospettive finanziarie dell'Unione dopo 1999. L'"Agenda 2000", presentata dalla Commissione nel luglio 1997, ha proposto delle riforme in merito a questi tre cruciali settori per l'avvenire dell'Unione europea.

Parallelamente al dibattito in materia, nuovi strumenti sono stati predisposti per accompagnare i paesi candidati all'adesione sia a livello finanziario che legislativo. Nel 1998 sono state lanciate le partnership per l'adesione con ciascuno dei dieci paesi dell'Europa centrale ed orientale.

Quanto a Cipro è stata predisposta una speciale strategia di preadesione: partecipazione ad azioni mirate al fine di rafforzarne la capacità amministrativa ed istituzionale e di agire nei settori della giustizia e degli affari interni; partecipazione a determinati programmi ed agenzie comunitarie (come del resto tutti gli altri paesi candidati); ricorso ai servizi dell'ufficio tecnico TAIEX per ricevere assistenza ai fini dell'adeguamento della propria legislazione alla normativa comunitaria.

### **Strumenti giuridici comunitari**

Gli strumenti giuridici comunitari sono gli strumenti di cui le istituzioni comunitarie dispongono, ai fini dell'assolvimento delle loro missioni nell'ambito del trattato istitutivo della Comunità europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà. Si tratta dei seguenti strumenti: il regolamento: che è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri; la direttiva: che vincola lo Stato membro cui è rivolta per quanto riguarda il risultato da raggiungere, pur lasciando alle autorità nazionali un margine di manovra quanto alla forma e ai mezzi atti a conseguirlo, richiede la ricezione nell'ordinamento giuridico nazionale; la decisione: che è obbligatoria in tutti i suoi elementi e vincola i destinatari da essa espressamente designati; la raccomandazione e il parere: che non sono strumenti vincolanti ed hanno carattere semplicemente declamatorio.

### **Sure**

Programma pluriennale di attività relative alla sicurezza del trasporto del materiale radioattivo, nonché al controllo di sicurezza ed alla cooperazione industriale volta a promuovere determinati aspetti della sicurezza degli impianti nucleari nei paesi partecipanti attualmente al programma TACIS.

### **Sussidiarietà**

Il principio di sussidiarietà è volto a garantire che le decisioni prese siano quanto più possibile vicine al cittadino, verificando costantemente che l'azione da intraprendere a livello comunitario sia giustificata rispetto alle possibilità offerte a livello nazionale, regionale o locale. Concretamente, per le questioni che non sono di sua esclusiva competenza l'Unione interviene soltanto se la propria azione è da considerarsi più efficace rispetto ad un'azione intrapresa a livello nazionale, regionale o locale. Il principio di sussidiarietà è strettamente legato ai principi di proporzionalità e di necessità, secondo cui l'azione dell'Unione non può andare al di là di quanto è necessario per il conseguimento degli obiettivi del trattato.

### **Sviluppo rurale**

Lo sviluppo rurale è strettamente connesso alla politica agricola comune e alle misure di sostegno all'occupazione: ciò spiega perché gli interventi di sostegno in questo settore si sono tradizionalmente dispersi tra una pluralità di strumenti giuridici ciascuno dei quali perseguiva finalità diverse.

### **Sviluppo sostenibile**

Il concetto di sviluppo sostenibile sta ad indicare una crescita economica equilibrata, idonea a soddisfare le esigenze delle nostre società in termini di benessere a breve, medio e soprattutto lungo periodo, fermo restando che lo sviluppo deve rispondere ai bisogni del presente, senza compromettere le attese delle generazioni future. Concretamente, si tratta di predisporre le condizioni più idonee affinché lo sviluppo economico a lungo termine avvenga nel rispetto dell'ambiente. Il vertice mondiale sullo sviluppo sociale, tenutosi a Copenhagen nel marzo del 1995, ha peraltro sottolineato la necessità di lottare contro l'esclusione sociale e proteggere la salute dei singoli.

Il trattato di Amsterdam ha espressamente iscritto lo sviluppo sostenibile nel preambolo del trattato sull'Unione europea.

**Synergy**

Programma pluriennale comunitario diretto a promuovere la cooperazione internazionale nel settore dell'energia.

**Syslog**

Sistema di gestione dell'informatica.

**Sysmin**

Sistema di stabilizzazione dei proventi da esportazione di prodotti minerari.

**Systram**

Sistema di traduzione automatica.



## << T >>

### **TACIS-CBC**

Cross Border Cooperation. Strumento di cooperazione per il controllo delle frontiere esterne. Si tratta di un sottoprogramma pluriennale del programma TACIS; un programma di cooperazione transfrontaliera con la Bielorussia, la Moldavia, la Russia e l'Ucraina. Regolamento CE n. 99/2000 del Consiglio relativo alla prestazione di assistenza agli stati partner dell'Europa orientale e dell'Asia centrale, valido dal 2000 al 2003.

### **TARGET**

Acronimo di trasferimento espresso transeuropeo automatizzato di regolamento lordo in tempo *reale*, è il sistema di regolamento lordo in tempo reale per i pagamenti in euro. E' costituito dai sistemi di regolamento lordo in tempo reale (RTGS) dei 15 paesi partecipanti all'Unione europea, dalla procedura per i pagamenti della BCE e da un insieme di infrastrutture tecniche e procedure comuni atte a fornire un unico "sistema" per il trattamento dei pagamenti. E' molto più di una semplice procedura di pagamento: esso offre un eccellente servizio che consente di superare i confini nazionali tra i sistemi di pagamento dei paesi della UE. E' un sistema in tempo reale: in condizioni normali, i pagamenti immessi, a prescindere dall'importo, giungono a destinazione entro un paio di minuti, se non addirittura pochi secondi, dall'addebito del conto del partecipante mittente.

### **Task Force EAP**

E' la Task force del programma di azione ambientale copresieduta dalla Commissione europea e da un Ministro dell'ambiente della regione NIS. Essa mira ad integrare la dimensione ambientale nei processi di riforma economica e politica potenziando le capacità istituzionali e umane per la gestione ambientale.

### **Tasso di conversione**

Tra le monete nazionali europee e l'euro, è stato stabilito una volta per tutte, in modo convenzionale, il 31 dicembre 1998, il tasso di conversione è valido sempre. Sono stati adottati con riferimento ad un euro. I tassi stabiliti si compongono di sei cifre e non possono essere arrotondati né troncati all'atto di conversione.

### **Telecomunicazioni**

Nella prospettiva del perfezionamento del mercato interno, la Comunità europea ha stabilito fin dal 1987 che la liberalizzazione delle telecomunicazioni sarebbe stata un'azione prioritaria (libro verde su "lo sviluppo del mercato comune dei servizi e degli impianti di telecomunicazione"). Nel 1988 una direttiva ha aperto alla concorrenza i mercati di terminali di telecomunicazione. Nel 1994 la direttiva è stata completata da disposizioni sugli impianti via satellite.

Successivamente, una direttiva adottata nel 1990 ha liberalizzato i servizi di telecomunicazione, eccetto la telefonia locale. Nel 1994 l'applicazione della stessa direttiva è stata estesa alle comunicazioni ed ai servizi di trasmissione via satellite, nel 1996 alle reti di televisione via cavo e alle comunicazioni mobili. Parallelamente, nel

1990, è stata predisposta una rete aperta di telecomunicazioni in materia di infrastrutture e di servizi (ONP).

#### **Télèman**

Programma di ricerca e formazione nel settore della telemanipolazione in ambienti nucleari pericolosi e perturbati.

#### **Télématique**

Iniziativa comunitaria nel settore dei servizi e delle reti di comunicazione dati per lo sviluppo regionale.

#### **Televisione senza frontiere**

Televisione senza frontiere è prevista dalla Direttiva 89/552/CE che stabilisce il quadro giuridico della radiodiffusione nell'Unione europea.

#### **Tempus**

Programma di cooperazione transeuropee per l'istruzione superiore. Appoggia il processo di riforma dell'Istruzione superiore dei paesi membri ed è stato approvato per la prima volta il 7 maggio 1990 dal Consiglio dei Ministri dell'Unione europea.

#### **Teoria dell'effettività**

Secondo questa teoria, le norme nazionali in materia di concorrenza sono applicabili alle imprese straniere ed alle imprese italiane situate fuori dal territorio dello Stato, quando il loro comportamento o le loro transazioni producono un effetto all'interno del territorio nazionale. Insomma, la nazionalità delle imprese è irrilevante per gli scopi dell'applicazione delle norme antitrust e la teoria dell'effettività si applica a tutte le imprese, indipendentemente della loro nazionalità.

#### **Terzo Pilastro**

Vedi **Giustizia e affari interni**.

#### **Thermie**

Tecnologie europee di gestione dell'energia.

#### **Think tank**

Vengono così chiamate le riunioni informali dei ministri degli affari esteri dei Paesi aderenti all'UE.

#### **Tide**

Iniziativa comunitaria nel campo della tecnologia a favore dei disabili e degli anziani.

## **TIR**

Trasporto Internazionale delle merci su strada.

### **Titolo esecutivo europeo**

Una decisione giudiziaria emessa in uno Stato membro dal giudice di origine, viene considerata titolo esecutivo europeo. In tal modo viene riconosciuta negli altri Stati membri ed è eseguibile senza richiedere alcuna procedura speciale.

### **Tracciabilità dei prodotti alimentari**

Per tracciabilità viene intesa la capacità di rintracciare il percorso dei prodotti lungo tutta la catena di produzione, trasformazione e di distribuzione dei prodotti alimentari e degli alimenti per gli animali.

### **Trasparenza**

La nozione di trasparenza ricorre spesso nel linguaggio delle istituzioni e sta a designare la chiarezza nel funzionamento delle istituzioni comunitarie. Essa è scaturita dai reiterati appelli rivolti sia in favore di un più ampio accesso del cittadino all'informazione e alla documentazione dell'Unione, sia in favore di una maggiore leggibilità dei testi (semplificazione dei trattati, consolidazione e migliore qualità dei testi legislativi.)

### **Trasparenza dei lavori del Consiglio**

Nel contesto del dibattito sulla trasparenza dei lavori del Consiglio, l'attenzione si è appuntata su due elementi principali: la pubblicità delle deliberazioni del Consiglio; l'accesso ai processi verbali e alle dichiarazioni allegare sulla motivazione dei voti.

Dopo la modificazione del proprio regolamento interno (6 dicembre 1993), il Consiglio segue la seguente politica: in linea di massima, le sue deliberazioni restano segrete, ma esso può tenere dei dibattiti aperti al pubblico (es.: programma di lavoro semestrale della Presidenza). Per quanto riguarda la pubblicità e la motivazione dei voti degli Stati membri, il Consiglio ha adottato un codice di condotta (2 ottobre 1995) secondo cui l'accesso al pubblico è acquisito allorché il Consiglio agisce in qualità di legislatore. Le modalità pratiche dell'accesso sono state stabilite da Coreper in data 8 novembre in una relazione sulla procedura interna da seguire.

Con il trattato di Amsterdam, i principi di accesso ai documenti sono stati formalmente inseriti nell'articolo 207 del trattato che istituisce la Comunità europea. I risultati e le motivazioni del voto nonché le relative dichiarazioni possono ormai essere consultati da tutti.

### **Trattamento dei dati**

È la raccolta, la registrazione, l'organizzazione e la conservazione delle informazioni, la loro estrazione a fine di consultazione, il loro invio o la messa a disposizione a soggetti terzi, nonché il blocco, la cancellazione e la distruzione dei dati.

### **Trattamento favorevole**

È la possibilità di una riduzione totale o parziale delle ammende comminate, per aver fatto parte di un cartello, alle imprese coinvolte, in cartelli che collaborano con le autorità responsabili della concorrenza.

### **Trattato di Amsterdam**

Il trattato di Amsterdam è il risultato della Conferenza intergovernativa lanciata il 29 marzo 1996 in occasione del Consiglio europeo di Torino. Esso è stato adottato dal Consiglio europeo di Amsterdam (16 e 17 giugno 1997) e successivamente firmato, in data 2 ottobre 1997, dai ministri degli affari esteri dei quindici Stati membri. È entrato in vigore il 1° maggio 1999 (primo giorno del secondo mese successivo alla ratifica da parte dell'ultimo Stato membro) ratificato da tutti gli Stati membri secondo le loro rispettive norme costituzionali.

Sul piano giuridico, il trattato di Amsterdam modifica alcune disposizioni del trattato sull'Unione europea, come pure dei trattati istitutivi delle Comunità europee e di alcuni atti connessi. Esso si aggiunge ma non si sostituisce agli altri trattati.

**Troika**

La Troika è costituita dallo Stato membro che detiene la presidenza del Consiglio, dallo Stato membro che la deteneva nel semestre precedente e dallo Stato membro che la deterrà nel semestre successivo. Essa è assistita dalla Commissione e rappresenta spesso l'Unione nelle relazioni esterne facenti capo alla politica estera e di sicurezza comune (PESC).

La Troika nella sua forma attuale è stata rimaneggiata dal trattato di Amsterdam per lasciare posto ad un sistema dove la presidenza è assistita, da un lato, dal Segretario generale del Consiglio, che esercita le funzioni di Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune e, dall'altro, dallo Stato membro che eserciterà la presidenza successiva.

### **Trattato CECA**

Trattato che istituisce la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, firmato il 18 aprile 1951 a Parigi, entrato in vigore il 23 luglio 1952, con scadenza 23 luglio 2002.

### **Trattato CEE**

Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea, firmato a Roma il 25 marzo 1957, entrato in vigore il primo gennaio 1958. E' uno dei due trattati che spesso vengono definiti "Trattati di Roma", insieme al trattato EURATOM. L'espressione "Trattato di Roma", si riferisce, invece, solo al Trattato CEE. I paesi firmatari furono Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

### **Trattato di Bruxelles**

Vedi Trattato dell'Unione Occidentale.

### **Trattato di fusione**

Viene cos' definito il Trattato firmato a Bruxelles l'8 aprile 1965, in vigore dal primo luglio 1967; ha istituito un Consiglio unico ed una Commissione unica di quelle che, fino a quel momento, erano state tre diverse Comunità europee.

### **Trattato di Maastricht (o dell'Unione europea)**

Siglato nella cittadina olandese, da cui ha preso il nome, il 7 febbraio 1992, è il trattato comunitario che rappresenta il punto di partenza dell'Europa Unita, perché ha definito le condizioni per l'adozione della moneta unica. E' entrato in vigore nel novembre 1993 ed ha modificato al Trattato di Roma del 1957. Con il trattato vengono individuati i criteri, le istituzioni ed i tempi per la creazione della moneta unica; si delinea la struttura dei due pilastri destinati a dare corpo alla politica estera e di sicurezza comune e la cooperazione in materia di affari interni e di giustizia.

### **Trattato di Nizza**

Siglato a Nizza il 26 febbraio 2001 e pubblicato nella GUCE Serie C/80 del 10 marzo 2001, entrato in vigore il primo febbraio 2003, modifica il trattato sull'Unione europea, i trattati istitutivi delle Comunità europee e taluni atti connessi.

### **Trattati di Roma**

Sono così definiti i due Trattati, che hanno istituito la CEE e l'Euratom, siglati a Roma il 25 marzo 1957 ed entrati in vigore il primo gennaio dell'anno successivo.

### **Trattato Euratom**

Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea, firmato a Roma il 25 marzo 1957, entrato in vigore il primo gennaio 1958. viene avviata la collaborazione, tra i sei Paesi costitutivi, sulla produzione dell'energia atomica. E' uno dei due trattati che spesso vengono definiti "Trattati di Roma", insieme al trattato CEE.

### **Trattato sull'Unione Europea.**

Firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, entrato in vigore il primo novembre 1993, ha per obiettivo l'unione politica degli Stati membri ed ha apportato cambiamenti considerevoli ai Trattati esistenti. Con il trattato è stata istituita l'Unione Europea. Vedi anche Trattato di Maastricht.

### **Trattato dell'Unione Occidentale**

Detto anche Trattato di Bruxelles; firmato nella capitale belga il 17 marzo 1948 da Belgio, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Regno Unito.

### **TRIPS**

Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale relativi al commercio.

## << U >>

### **Ufficio europeo per la lotta antifrode**

L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) ha l'incarico - dal 1° giugno 1999 - di reprimere le frodi ai danni del bilancio dell'Unione europea.

Istituito con decisione della Commissione europea del 28 aprile 1999, l'Ufficio ha sostituito l'Unità di coordinamento della lotta antifrodi (UCLAF) creata dalla Commissione nel 1988 con un ambito operativo limitato a questa sola istituzione. L'allora Presidente della Commissione europea, Jacques Santer, aveva proposto al Parlamento europeo, il 6 ottobre 1998, di trasformare l'Unità in un organo indipendente, conferendogli nuovi poteri. L'OLAF può ora svolgere indagini sulla gestione e sul finanziamento di tutte le istituzioni e organi dell'Unione e gode di un'indipendenza operativa assoluta, garantita in particolare da due organi: il suo direttore, il quale viene nominato dal Parlamento, dalla Commissione e dal Consiglio, in concertazione tra di loro. Il Presidente ha facoltà di presentare ricorsi alla Corte di giustizia a tutela della propria indipendenza. Inoltre, può avviare indagini non solo a richiesta dell'istituzione, dell'organo o dello Stato membro interessato, ma anche di propria iniziativa.

Il comitato di vigilanza, che è incaricato di controllare lo svolgimento delle inchieste; è composto da cinque personalità esterne indipendenti, nominate congiuntamente dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione europea.

Un accordo interistituzionale concluso il 25 maggio 1999 dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione europea, precisa le modalità in base alle quali devono svolgersi le inchieste interne dell'OLAF allo scopo di combattere le frodi, la corruzione e le altre attività illegali che recano pregiudizio agli interessi finanziari delle Comunità europee. In base a tale accordo l'Ufficio ha competenza a indagare su fatti rilevanti che possono configurare un inadempimento degli obblighi professionali dei funzionari e degli altri agenti, passibili di conseguenze sul piano penale o disciplinare.

### **Unanimità**

L'unanimità sta ad indicare l'obbligo di raggiungere il consenso unanime tra tutti gli Stati membri in sede di Consiglio, affinché una determinata proposta possa essere adottata. Dopo l'adozione dell'Atto unico europeo, il campo di applicazione dell'unanimità è nettamente più ristretto che in passato. Infatti, nel contesto comunitario del primo pilastro il voto a maggioranza qualificata costituisce attualmente la regola generale. Per contro, il secondo ed il terzo pilastro sono ancora totalmente soggetti al metodo intergovernativo e alla procedura di voto all'unanimità.

### **UN-ECE**

Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa.

### **Unesco**

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization. Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura. Opera come laboratorio di idee, come luogo di confronto e di scambio, ma anche come ente patrocinatore diretto di iniziative nei campi di competenza. Fondata tramite una convenzione siglata a Londra da 37 Paesi, il 16 novembre 1945, entrata in vigore il 4 novembre 1946. La sua sede è a Parigi.

### **Unione dell'Europa occidentale (UEO)**

L'UEO è un'organizzazione fondata il 17 marzo 1948, dal Trattato di Bruxelles, ai fini della cooperazione nei settori della difesa e della sicurezza. La costituiscono 28 paesi che possono avere quattro diversi status: membri effettivi, membri associati, osservatori e partner associati. Sono membri effettivi dell'UEO gli Stati membri dell'UE (salvo Austria, Danimarca, Finlandia, Irlanda e Svezia, che godono dello status di osservatori). Resa uddiciale a Parigi, il 23 ottobre 1965, dopo il fallimento del CED. Il trattato sull'Unione europea l'ha elevata al rango di "parte integrante del processo di sviluppo dell'Unione europea" pur conservando la propria autonomia istituzionale. In tale contesto compete all'UEO elaborare ed attuare le azioni e le decisioni che hanno implicazioni nel settore della difesa.

### **Unione economica e monetaria**

L'unione economica e monetaria (UEM) è il processo volto ad armonizzare le politiche economiche e monetarie degli Stati membri dell'Unione col fine ultimo di porre in essere una moneta unica, l'euro. Essa è stata configurata da una delle due conferenze intergovernative lanciate nel dicembre 1990. A norma del trattato l'UEM sarà realizzata in tre fasi: fase n. 1 (1° luglio 1990-31 dicembre 1993): libera circolazione dei capitali tra gli Stati membri; rafforzamento del coordinamento delle politiche economiche ed intensificazione della cooperazione tra banche centrali; fase n. 2 (1° gennaio 1994-30 dicembre 1998): convergenza delle politiche economiche e monetarie degli Stati membri (al fine di garantire la stabilità dei prezzi ed una situazione sana in fatto di finanze pubbliche); fase n. 3 (iniziata col 1° gennaio 1999): creazione di una banca centrale europea; fissazione dei tassi di cambio ed introduzione della moneta unica.

Solo undici Stati membri partecipano alla terza fase dell'UEM iniziata il 1° gennaio 1999; a distanza di due anni anche la Grecia ha aderito. Tre Stati membri non hanno adottato la moneta unica: Regno Unito, Danimarca e Svezia .

### **Unione europea dei pagamenti**

Istituita il 19 settembre 1950.

### **Unità di pianificazione e di rapido allarme**

L'idea di porre in essere un'Unità di pianificazione e di rapido allarme nel contesto della politica estera e di sicurezza comune (PESC) si basa sulla tesi secondo cui, per essere efficace, la PESC deve essere confortata da un'analisi più perspicace e più tempestiva degli sviluppi esterni a lungo, medio e breve periodo. In quest'ottica, le decisioni che rientrano nell'ambito della PESC dovrebbero poggiare su una migliore analisi che sia comune ai membri dell'Unione.

Attraverso una dichiarazione inserita nell'Atto finale, la Conferenza intergovernativa ha deciso di istituire presso il Segretariato generale del Consiglio un'Unità di pianificazione e di rapido allarme posta sotto la responsabilità del proprio Segretario generale. L'organico dell'unità è costituito da persone provenienti dal segretariato generale del Consiglio, dagli Stati membri, dalla Commissione e dall'Unione dell'Europa occidentale (UEO).

**Urban**

Iniziativa comunitaria relativa alle zone urbane.

**URSS**

Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

**USA**

United States of America. Stati uniti d'America.



## << V >>

### **Valoren**

Programma comunitario per la valorizzazione del potenziale energetico endogeno di talune regioni svantaggiate.

### **Value**

Programma specifico di diffusione e di utilizzazione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica.

### **Visti**

Vedi libera circolazione delle persone.

<< **W** >>

**WERD**

Conferenza dei direttori delle strade dell'Europa occidentale.

**WIPO**

World Intellectual Property Organization. Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (OMPI).

<< **Z** >>

### **Zona Schengen**

Nel 1985, cinque paesi dell'UE (Francia, Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi) hanno deciso di abolire tutti i controlli sui cittadini alle frontiere interne, creando un territorio senza frontiere denominato, appunto zona Schengen. Tale zona, successivamente, si è gradualmente allargata.